BOLLETTINO PARROCCHIALE DI RAUSCEDO E DOMANINS

VOCE AMICA

NUMERO UNICO - DICEMBRE 2006

'06

DIRETTORE RESPONSABILE
Don Danilo Olivetto

RESPONSABILE TECNICO
Michele Leon

REDAZIONE
Don Danilo Olivetto
Francesco Destro
Michele Leon

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato portando articoli e foto.

Ci scusiamo con coloro che involontariamente abbiamo dimenticato o di cui abbiamo inserito dati imprecisi.

Realizzazione grafica:
Interattiva - Spilimbergo

In copertina:

i campanili di Rauscedo
e Domanins.
Foto di Silvano Cocitto

SOMMARIO

Rauscedo

Lettera del Parroco ..... pag. 1
Restauro chiesa Parrocchiale ..... pag. 2-4
Un nuovo viale verso il cimitero ..... pag. 4
Installazione dell'Angelo - Pronti mezzo via! ..... pag. 5
Noi siamo pronti a partire... e voi? ..... pag. 6
Le attività estive della scuola materna ..... pag. 7
Per non dimenticare ..... pag. 8-9
Musica e... ..... pag. 10
La corale in espansione - Attività 2006. Gruppo Mamme ..... pag. 11
Calcetto Rauscedo Mistral ..... pag. 12
Fiesta di Païs ..... pag. 13
A.S.D. Vivai Coop. Rauscedo ..... pag. 14-15
Tiro al piattello ..... pag. 15
Dai un calcio alla povertà ..... pag. 16
Jacopo D'Andrea nel centenario della morte - Nel giorno dei morti ..... pag. 17
La grande delusione "Cjantons di Païs e momens Robâs" ..... pag. 18
100 anni di vita un secolo di storia ..... pag. 19
"Operazione qualità" alla Cantina di Rauscedo ..... pag. 20
Grape Genetics and Breeding - Tromba d'aria ..... pag. 21
Premio a Ruggero Forti ..... pag. 22
Le radici del vino ..... pag. 23
Anche Rauscedo nel primo giro d'Italia in trattore ..... pag. 24
Se si perde la fiducia anche nel calcio - Festa provinciale del ringraziamento ..... pag. 25
Alla ricerca della povertà ..... pag. 26
Ridipinte le sale parrocchiali - Mondiali 2006 ..... pag. 27
4 novembre il ricordo ..... pag. 28
La piovosità a Rauscedo ..... pag. 29
Nuovi capitelli a Rauscedo - Gite ..... pag. 30
CRONACA PARROCCHIALE ..... pag. 31-41
Foto d'altri tempi ..... pag. 42-43

Domanins

Un "grazie" da Suor Francesca ..... pag. 44
Mercatino di San Michele 2006 ..... pag. 45
"Aiutateci ad aiutare!" ..... pag. 46
Cantiamo con gioia al nostro Dio - Inno a Domanins ..... pag. 47
Il coro e i suoi fans ..... pag. 48
La festa del Perdono ..... pag. 49
Presepe vivente 2005 - Via Crucis 2006 ..... pag. 50
Welcome to Domarock - Halloween 2006 - Un inverno di... sala giochi ..... pag. 51
Estate ragazzi 2006 ..... pag. 52
Festa del Santo Patrono 2006 ..... pag. 53
Sezione A.F.D.S. di Domanins - Gita pellegrinaggio ..... pag. 54
Il Falò 2006 - La Fortaiada in casa Basso ..... pag. 55
Vecchie consuetudini - Icona alla Vergine Maria ..... pag. 56
La vita e la morte a Domanins ..... pag. 57-58
Atti notarili del 1798 e 1854 ..... pag. 59-61
Personaggi degni di nota ..... pag. 61
I "Lenarduzzi" ..... pag. 62-63
Mappa delle famiglie di Domanins ..... pag. 64-67
Foto d'altri tempi ..... pag. 68-69
Per voi italiani all'estero ..... pag. 70-74
CRONACA PARROCCHIALE ..... pag. 75-79

Lettera del Parroco

A tutti i parrocchiani di Rauscedo e Domanins

Carissimi,
più volte nel corso dell'anno abbiamo modo di incontrarci e di parlarci: nella visita annuale alle famiglie e nelle varie occasioni liete e, purtroppo, anche tristi della vita.

Questa pagina di "Voce Amica" mi da però l'occasione di raggiungere i tantissimi Rauscedani e Domanisiensi sparsi in tutto il mondo e che attendono con ansia questo bollettino Parrocchiale di collegamento con i paesi di origine. C'è un profondo legame che unisce tutti, residenti ed emigranti nei ricordi dei legami parentali e di amicizia.
A voi emigranti invio di cuore i miei auguri di Buon Natale e di un 2007 ricco di ogni Benedizione del Signore oltre che di soddisfazioni nell'ambito familiare e professionale.

"Voce Amica" mi da però anche l'occasione di fissare per iscritto alcuni pensieri di riflessione sul nostro vivere di cristiani e sul nostro appartenere ad una Comunità più ampia che si chiama Diocesi di Concordia-Pordenone. Lo scorso anno ho parlato del cammino che la Diocesi stava percorrendo in preparazione del Convegno di fine anno. Il Vescovo ci invitava a "rendere testimonianza della nostra Speranza".

L'esperienza fatta a dicembre 2005 è stata una occasione straordinaria per sperimentare la presenza del Risorto nella sua Chiesa e la vitalità che questa presenza realizza nella Comunità Cristiana.

Dall'esperienza fatta sono scaturiti degli orientamenti concreti che devono animare il nostro impegno pastorale nei prossimi anni. Mons. Vescovo ha consegnato a tutte le Parrocchie gli "orientamenti Pastorali per il triennio 2006/2009". "IO MANDO VOI" è il tema degli orientamenti Pastorali. Ecco come Mons. Vescovo presenta questo programma di lavoro: la "Contemplazione" di Cristo è il fondamento della programmazione spirituale e pastorale della Chiesa, è la radice viva e la forza necessaria per essere autentici suoi discepoli e per condividere la missione di salvezza che Egli affida alla Chiesa e a ciascuno di noi: "IO MANDO VOI".

Noi, tutti noi, siamo mandati in missione. Vogliamo riascoltare questa parola di Gesù e comunicare a tutti la nostra fede in Lui, l'Evangelo della salvezza. Sappiamo che la fede si rafforza donandola. La missione è un problema di fede, è l'indice esatto della nostra fede in Cristo e nel suo amore per noi".

Il Convegno ci ha suggerito concretamente alcune piste di lavoro per attuare questa missione che Cristo ci ha affidata:
- impegnarci nella formazione, non accontentandoci di come siamo;
- vivere nuove relazioni costruendo rapporti più autentici e fraterni: con la Parola di Dio, tra noi, tra le Parrocchie.

Questa è una sintesi molto stringata sulla quale si basa il piano di lavoro che la Diocesi si è dato e che vede impegnate tutte le Comunità, anche Domanins e Rauscedo, e quindi tutti noi.

A Rauscedo, nel corso di questa estate abbiamo impegnato le nostre forze per rendere più bello l'interno della nostra Chiesa adeguandola alle nuove esigenze liturgiche e rendendola accogliente con la nuova tinteggiatura e il nuovo impianto di illuminazione. Il Vescovo Mons. Ovidio Poletto, che il 12 novembre è venuto per la Cresima ci ha elogiati per il lavoro fatto, ma ha anche ricordato, riportando una frase riportata dal suo Vescovo Mons. Albino Luciani (divenuto Papa Giovanni Paolo I): che **"La chiesa è bella quando è piena".**

Sentiamolo rivolto anche a noi questo invito. Abbiamo rinnovato la chiesa, cerchiamo di renderla sempre più bella "riempiendola".

Di cuore rivolgo a tutti voi parrocchiani di Domanins e Rauscedo l'augurio di un Santo Natale e di un 2007 ricco di grazie e soddisfazione.

Il vostro Parroco
Don Danilo

Restauro chiesa Parrocchiale

Cari amici,
l'anno 2006 ci ha visti coinvolti nella seconda parte dei lavori che hanno riguardato il restauro della nostra chiesa parrocchiale. Infatti per ben quattro mesi la chiesa è stata chiusa

Ritrovamento decori dopo aver scrostato

per permettere i lavori all'interno. Tutto è cominciato sabato 22 aprile quando la chiesa è stata completamente svuotata per permettere nei giorni seguenti alle imprese di installare in tutto il perimetro interno i ponteggi. La fase iniziale del lavoro è cominciata con il rifacimento dell'impianto elettrico che è stato adattato alle attuali normative che prevedono un impianto interno ai muri. Pertanto sono state scavate delle gallerie nei muri al fine di poter far passare i cavi di alimentazione delle attuali lampade, dell'impianto audio, delle luci d'emergenza ecc. In contemporanea si è proceduto a scrostare i vecchi strati di colore delle pareti, del soffitto e della cupola che erano fatti di un materiale acrilico che impediva la normale traspirazione dei muri. In questa fase ci sono state delle sorprese come la ricomparsa delle decorazioni attorno al quadro sul soffitto, la riscoperta dei colori e degli ornamenti originali del pulpito e del fondo celeste delle croci sulle colonne. Si è quindi proceduto con il restauro delle decorazioni riportandole, grazie all'opera di esperti, ad una splendida condizione, simile a quella originaria. Si è proceduto poi a dipingere l'interno della chiesa con i colori usati per la prima tinteggiatura (risalente agli inizi del secolo scorso), comprese le fasce bianche sul soffitto che valorizzano il dipinto.
Inoltre si è scoperto che il cornicione in gesso che delimita tale dipinto sul soffitto versava in una condizione disastrosa (dovuta alle infiltrazioni d'acqua prima del restauro del tetto) e quindi avrebbe potuto staccarsi; pertanto si è deciso di eseguire un opera di ancoraggio e risanamento.

In corso d'opera, visto lo stato di degrado in cui versavano le vetrate si è proceduto risanando le 4 vetrate della navata, che sono state smontate, per rinfrescare i colori e rimontate su una lastra vitrea unica che da solidità alla struttura e impedisce eventuali infiltrazione d'acqua. Inoltre queste quattro vetrate sono state

Foto dopo i restauri

dotate di balconcino apribile elettronicamente, per poter favorire un migliore arieggiamento del soffitto. Per le due vetrate a mosaico invece non c'era niente da fare; esse versavano in

Risultato finale

uno stato di degrado totale tant'é che non è stato possibile restaurarle in quanto i vari componenti del mosaico si sono scollati e ripiegati verso il basso. Non sapendo cosa fare ci siamo rivolti all'artista che le ha realizzate, il nostro compaesano Fornasier Giuseppe (Bepi di Vea), che attualmente abita ad Enna con la famiglia e che negli anni si è specializzato nell'arte del mosaico in particolare nella decorazione di vetrate. Lui ha avanzato la proposta di rifare completamente le vetrate (sul modello delle precedenti) così una volta smontate gliele abbiamo inviate. Lui e i suoi figli nel loro laboratorio le hanno pazientemente ricostruite mettendo insieme 45.000 lastrine di mosaico per vetrata e a fine lavoro ce le hanno rispedite facendoci anche una grossa sorpresa… le hanno generosamente regalate alla parrocchia!

Installazione nuove vetrate

I lavori però non sono terminati così perché una volta finite le operazioni di pittura e restauro della cupola e dei cornicioni perimetrali anch'essi in un grave stato di deterioramento dovuto a infiltrazioni d'acqua, e dopo aver smontato i ponteggi, sono iniziate le operazioni di levigatura dei pavimenti e di bocciardatura di tutto il perimetro in pietra alla base dei muri. Un'operazione questa che ha riportato il pavimento ad una condizione di lucentezza senza eguali.

Altre operazioni svolte sono state il restauro delle statue della Madonna, di San Antonio e del Sacro Cuore con il coro ligneo e i quattro altari. I due altari in marmo di San Antonio e della Madonna sono stati puliti dalla cera e della polvere che negli anni si erano depositate e attaccate operazione che ha avuto un'importanza rilevante vista la lucentezza che hanno riacquistato. Gli altri due altari invece, sono stati riportati al colore originale che è una tinta più chiara del grigio visibile prima del restauro. Da non dimenticare inoltre l'operazione di restauro del portone d'entrata principale e anche di quello laterale che sono stati levigati, trattati e cerati. E non è tutto! Siccome non si è voluto trascurare nulla, anche la sacrestia è stata rimessa a nuovo eliminando il rivestimento in perlinato dei muri per poi imbiancarli. Inoltre è stata dotata di un nuovo arredamento più adeguato al deposito di vesti, paramenti e ornamenti della chiesa. Sono state rifatte anche le finestre e la porticina di entrata.

Ponteggi interni

Giunti alla fase finale si è proceduto al montaggio dei fari della nuova illuminazione, all'installazione di un sistema tecnologico di accensione, rispettoso anche delle tele dei dipinti presenti e al rifacimento completo dell'impianto audio, a cui è stato aggiunto anche un amplificatore per l'esterno.

Andavano completati inoltre i lavori iniziati nel 2004 riguardanti la cella campanaria. È stato rinnovato l'impianto di alimentazione delle campane ed il quadro comandi che è stato dotato di programmazione computerizzata.

I lavori si sono conclusi con una settimana di pulizie che hanno permesso di riaprire la chiesa il primo settembre.

Per ogni scelta fatta siamo stati sempre seguiti e consigliati dagli esperti in materia della Sovrintendenza per i Beni Artistici e Culturali.

Restauro altari in marmo

Restauro delle crepe della cupola

Vetrata di San Pietro, prima e dopo il restauro (Opera di Bepi di Vea)

Nelle varie fasi dei lavori abbiamo cercato di eseguire quanto deciso nell'assemblea paesana svoltasi nel 2005, lavorando intensamente al fine di poter dare alla nostra chiesa un aspetto ed un decoro che si adattino alle norme dettate dagli enti preposti, dalle disposizioni del concilio e dal buon senso, così da creare un vero luogo di preghiera. Nel corso dei lavori siamo stati incoraggiati dal nostro Vescovo Mons. Ovidio Poletto che, visitando la chiesa, oltre che complimentarsi per quanto fatto, ci ha dato anche utili suggerimenti. Consapevoli del grande impegno economico cui la parrocchia è andata incontro per tale opera ringraziamo tutti voi cari compaesani per il sostegno e la fiducia accordataci.

Attraverso le pagine di Voce Amica vogliamo anche ringraziare le ditte ed il personale che hanno svolto i lavori in particolare Bepi di Vea e tutti i volenterosi che si sono adoperati per la riuscita dell'opera di ristrutturazione.

Il consiglio per gli affari economici della parrocchia

Un nuovo viale verso il cimitero

Da parecchi anni il viale che porta al nostro cimitero versava in condizioni disperate, tant'é che molti lamentavano il fatto che era indecoroso lasciare un viale in un tale stato di disordine e poca cura, quasi non degno di portare al camposanto.

È così che in collaborazione con l'amministrazione comunale il consiglio per gli affari economici della parrocchia si è attivato per sistemare e rendere dignitoso il viale. Le idee si sono subito tramutate in realtà e così un sabato mattina i membri del consiglio stesso e alcuni volenterosi, dotati di motosega, carri e ruspe hanno tagliato i vecchi cipressi.

Subito dopo l'amministrazione ha rimosso il vecchio asfalto, ha rifatto l'impianto di illuminazione, ha creato uno spazio adibito a parcheggio, ha delimitato ed asfaltato tutto il viale. Inoltre è stato imbiancato anche il muro esterno del cimitero. Appena ultimati i lavori dell'amministrazione il consiglio ha proceduto all'acquisto e successivo impianto dei nuovi cipressi ed ha seminato l'erba intorno agli stessi.

Lavori in corso

Il vecchio viale

Durante l'estate alcuni volenterosi hanno irrigato le giovani piante permettendo loro di superare la fase di stress. A primo impatto si direbbe un lavoro riuscito in maniera soddisfacente; la cosa più bella è però stata la collaborazione stretta tra amministrazione pubblica e cittadini, che ha reso possibile la realizzazione di un'importante opera, ora orgoglio del paese. Speriamo che sia solo l'inizio di un cammino di cooperazione che miri a migliorare il nostro paese…

Installazione dell'Angelo

Dopo la presentazione nel mese di giugno dello scorso anno, il 29 ottobre 2005 l'angelo è stato installato sul campanile.

Una speciale gru arrivata appositamente da Udine ha reso possibile l'operazione. Per sottolineare l'evento sono state suonate le campane per un tempo prolungato e questo ha fatto avvicinare alla chiesa tanta gente del paese. Il parroco ha dato all'angelo un'altra benedizione e poi su in alto a vegliare sul nostro paese. Il 20 novembre successivo sono stati installati dei fari che permettono di ammirare l'opera anche di notte.

Pronti mezzo via!

L'A.C.R. è ricominciata anche per quest'anno, con entusiasmo abbiamo ripreso le nostre attività.

L'articolo dell'anno scorso probabilmente non è stato ben capito, era un appello alla comunità, ad aiutarci a far in modo che questa associazione non chiuda.

Quest'anno siamo partiti volenterosi, forse in meno educatori, ma non per questo svogliati, convinti che con il giusto impegno ed entusiasmo si può raggiungere buoni risultati.

Noi speriamo in una buona risposta da parte della comunità e soprattutto dei diretti interessati, cioè le famiglie: noi senza bambini non possiamo continuare!!!

Le prime domeniche di apertura ci hanno dato un po' di fiducia, dato che eravamo numerosi, ma un educatore in una riunione successiva ha esclamato "molti ma mai abbastanza!", speriamo che nessuno molli e che magari altri bambini si uniscano a noi.

Come ogni anno vorremmo riuscire a creare dei bei gruppi con i ragazzi e poter divertirci imparando a stare assieme.

L'A.C.R. non è solo un passatempo prima della messa, ma è un momento per creare affiatamento tra in nostri bambini e tra noi educatori. In fondo anche tra noi si creano amicizie, si impara a lavorare assieme, a confrontarci, a crescere assieme e con Dio. In questo modo siamo sempre pronti poi a organizzare nuove iniziative ricreative come negli ultimi anni si è fatto, ad esempio il torneo di calcetto estivo, o il presepe o comunque essere pronti quando serve.

Noi ce la mettiamo tutta e siamo convinti che i risultati si vedranno! A Domenica!!!

Gli Educatori

Noi siamo pronti a partire... e voi?

Il momento del gioco

Abbiamo riaperto i battenti il 4 settembre e per i tre giorni seguenti abbiamo dedicato la nostra attenzione ai soli piccoli, dando loro la possibilità di un graduale inserimento nella scuola.

È stata interessante l'attività che ha visto lavorare fianco a fianco il genitore e il proprio figlio per la realizzazione di un disegno su un tema dato dall'insegnante. Dall'11 settembre la scuola ha accolto tutti, grandi, medi e piccoli. Approfittando delle belle giornate che ci ha regalato settembre, abbiamo dedicato molto tempo di questo primo periodo scolastico al gioco all'aria aperta.

Il tema che andremo a sviluppare quest'anno ha per titolo "Argomenti, suoni e colori per quattro stagioni" e ci vedrà attenti osservatori del mondo che ci circonda. A proposito di ciò, durante il periodo della vendemmia abbiamo visitato la locale cantina sociale e qualche settimana dopo, siamo andati a salutare le tartarughe che si preparavano per il letargo presso una famiglia del paese che le ospita. Anche la visita alla stalla sociale alla scoperta della mucca "frisona", è stata interessante e istruttiva. E come abbiamo gustato le castagne che sono state preparate da alcuni genitori...

Un progetto nuovo ci vede coinvolti quest'anno: il laboratorio di friulano che si aggiunge a quello di inglese, di musica, ecc...

Insomma un anno molto stimolante e impegnativo che ci vedrà protagonisti in ogni stagione.

La Scuola Materna

In visita alla stalla sociale

In visita alla cantina

Un momento del lavoro fianco a fianco genitore/bambino

Davanti alla "macchina che assaggia l'uva"

Le attività estive della scuola materna

CENTRO ESTIVO

Anche quest'anno la nostra scuola, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha promosso un centro estivo per bambini dai 3 agli 8 anni che si è svolto dal 3 al 28 luglio 2006, nelle giornate dal lunedì al venerdì con orario dalle 8.00 alle 12.00, presso la sede scolastica.

L'organizzazione, la programmazione e l'animazione del Centro estivo è stata affidata alla Cooperativa Itaca che ha scelto come tema conduttore il mondo fatato di elfi, fate e gnomi, maghi malvagi e re coraggiosi. Il tema individuato è stato molto efficace, coinvolgente ed emozionante. I bimbi più piccoli come quelli più grandi hanno vissuto con passione l'avventura del Regno di Baltimor. Le varie attività svolte, hanno lasciato anche il tempo per il gioco libero: mentre i piccoli hanno trascorso molto tempo fuori e dentro il castello di cartone costruito insieme, per i più grandi è stato decisivo stilare insieme la classifica dei giochi preferiti, da cui a turno qualcuno sceglieva il gioco con cui divertirsi. Si è trattato di una strategia valida per educarli a giocare lealmente, imparando ad accettare le sconfitte, a resistere e ad impegnarsi fino alla fine del gioco. Non sono mancate le giornate dedicate ai giochi con l'acqua favorite dal grande caldo.

La partecipazione alla festa finale è stata gratificante avendo raccolto diversi complimenti e "arrivederci" da parte dei genitori. In questa occasione le mamme ci hanno deliziato il palato con ottime torte e stuzzichini.

L'estate, se ben vissuta e gustata, è un ricordo che il bambino porterà con sé nell'età adulta con una sensazione di gioia e libertà.

CORSO DI CUCITO

Le suore, aiutate da qualche mamma, hanno dedicato due settimane del mese di luglio alle bambine dai 6 anni in su insegnando loro l'arte del ricamo. Alternando momenti di preghiera e di svago, le bambine si sono cimentate nella realizzazione di lavori più o meno impegnativi, ma risultati tutti molto belli con grande soddisfazione di allieve e insegnanti.

È stato un momento nel quale diventare protagoniste della propria estate, spendendo il tempo stando insieme e sperimentando attività nuove. Pur essendo gratuito il corso, le mamme hanno contribuito con un'offerta libera che è stata destinata alla missione di MAIGARÒ in Centro-Africa per la realizzazione di un pozzo d'acqua. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato ricordando che "anche un bicchiere d'acqua donato con amore non sarà dimenticato dal Padre che è di tutti".

Arrivederci alla prossima estate e fin d'ora rinnoviamo l'invito a bambine, mamme, nonne...

Per non dimenticare!

Volevamo sapere, ecco sì, sapere e conoscere; guardare negli occhi chi racconta e chi ha provato certi orrori: testimonianze di guerra, ed in particolare della campagna di Russia.

Alla serata per non dimenticare, "testimonianze di guerra", svoltasi sabato 25 luglio nei saloni dei Vivai Cooperativi di Rauscedo, hanno partecipato oltre 200 persone. Larga la rappresentanza di alpini in congedo, ma anche di diverse famiglie che hanno vissuto direttamente o indirettamente la scomparsa di famigliari nella funesta campagna in terra Russa.

Da sx il capogruppo di Rauscedo D'Andrea Celeste, Luigi Venturini, il presidente Giovanni Gasparet, dott. Mario Ponte ed Enzo Roman Zotta

Protagonisti dell'incontro, caratterizzato da momenti di intensa commozione, sono stati i reduci della guerra e di prigionia in Russia.

Enzo Roman Zotta, (autore del libro "I mulini del Don"); Luigi Venturini (autore del libro "La fame dei vinti"); Mario Ponte (autore del libro "Prigioniero di guerra").

Dopo i discorsi di benvenuto rivolti dal capogruppo storico, Pollastri Mario, dal sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Annamaria Papais e dal nostro capogruppo D'Andrea Celeste, il presidente Giovanni Gasparet ha introdotto l'argomento della serata e moderato l'intervento dei tre reduci. Il presidente ha inoltre arricchito la serata, con testimonianze raccolte dalla narrazione di altri reduci da lui stesso conosciuti e del compianto Candotti, peraltro molto conosciuto in paese (durante la guerra era comandante di Lia di Fornasèir, poi, furono amici).

Sono seguiti gli impressionanti racconti dei reduci; iniziato da Enzo Roman Zotta, il quale faceva parte, inoltre, della squadra di pronto intervento della Julia. Perciò, ha raccontato, una volta sfondato il fronte sul Don nella zona della "Cosseria", lui e la sua squadra sono stati trasportati con i camion durante la notte ad oltre 40 C° sotto zero, a coprire la falla apertasi. Dopo diverse notti passate a dormire all'aperto e aver combattuto strenuamente, inizia la ritirata. Oltre 400 chilometri a piedi nella steppa, braccati dall'esercito sovietico e dal gelo. Per uscire dalla sacca si debbono combattere 14 battaglie, ed abbandonare tanti amici. La morte è di casa, uccidi per sopravvivere e vai avanti. Quanti morti... anche fra l'esercito russo, i cui soldati avanzavano urlando. Quello che faceva più paura era il carro armato sovietico T34, che noi, dovevamo quasi combattere a mani nude. Poi, dopo il rientro in Italia con il treno ospedale, e qualche mese di convalescenza presso l'ospedale grandi invalidi di Milano, (ricoverato causa il congelamento ai piedi subito negl'ultimi giorni della ritirata), può finalmente riabbracciare i suoi cari e camminare nei pendii erbosi del monte Raut.

Luigi Venturini, ha raccontato il dramma della sua prigionia, l'inferno iniziato dopo la cattura del comando della Julia a Valujki. Patimenti che vanno oltre l'umana sopportazione. La marcia del "davai", che ha disseminato le piste della steppa russa di migliaia di soldati italiani; incapaci di trascinarsi oltre, vinti dalla fame dal freddo e dalle ferite subite nelle numerose battaglie sostenute. Come se non bastasse poi, nei campi di prigionia sono cominciate le malattie, la tremenda peste petecchiale, causata dalle migliaia di pidocchi

che ogni prigioniero aveva addosso. La tremenda fame che ti uccide fisicamente e moralmente, tanto che in alcuni campi di prigionia si verificano dei casi di cannibalismo. Come fare altrimenti a vivere? Le cancrene causate dai congelamenti e non curabili in quanto i medici italiani erano stati spogliati di tutta l'attrezzatura sanitaria. Le amputazione degli arti effettuate con coltellacci e baionette. Luigi, unico rientrato in Italia di nove amici udinesi partiti per la Russia nel '42, dai 90 kg del suo peso, era passato a 43. Anni trascorsi fra sofferenze e lavori duri, con un santino della Madonna di Castelmonte come unico legame con la sua terra. Il racconto del suo rientro a Udine, ed in particolar modo dell'abbraccio con sua mamma, sono di una intensità così forte, che diversi di noi sicuramente si saranno commossi.

Tutti attorno al reduce alpino di Russia Attilio da Zoppola

Il reduce Mario Ponte, anche lui prigioniero per diversi anni, dopo essere stato ferito e sfiorato dalla morte mentre era ancora steso nella fredda neve, ha lì incontrato la sua seconda mamma. Questa donna, moglie di un soldato sovietico al fronte, non ha esitato a prestare al nemico del suo Popolo, le prime cure. Dopo averlo trascinato nella sua isba, è stato curato, lavato e sfamato da questa nobile donna e da altre donne del paese; nonostante rischiassero la fucilazione non lo abbandonarono. Anche per lui, dopo alcuni giorni, inizia il peregrinare fra i vari campi di prigionia. Sofferenza e fame, ma anche, alla fine della prigionia, il riconoscimento da parte del comandante del campo, della grandezza e della operosità del soldato italiano.

Mario, ha riportato in Italia un ricordo un po' particolare; infatti alcuni anni fa gli è stata tolta dalla pancia, una delle pallottole che lo avevano ferito. Ancora oggi la porta con sé, tutti i giorni, ma appesa ad un portachiavi.

Tutti e tre i reduci, con i loro racconti, hanno sottolineato che, a salvarli, e quindi a permettere il loro ritorno in patria, è stato l'intervento di una donna russa. Senza queste Sante senza nome, la steppa russa avrebbe avuto molte croci in più. Il soldato italiano era benvoluto, e la popolazione, anche se povera, cercava di aiutarli come poteva.

Il coro A.N.A. di Spilimbergo, ha interpretato alcuni brani alpini, per rendere onore alle migliaia di soldati italiani che hanno perso la vita in guerra.

Oltre ai relatori, hanno presenziato la serata alcuni reduci della 2ª guerra, Basso Tita Cin di Rauscedo, reduce della campagna Jugoslava; Fornasier Puti, ultimo testimone dei 10 ragazzi di Rauscedo partiti per la Russia; il reduce alpino Cesaratto di Vivaro e Bortolussi Attilio da Zoppola reduce di Russia.

Ad impreziosire l'evento c'era una mostra fotografica, curata dall'alpino Dino, che ripercorreva un po' tutta la storia alpina di Rauscedo; si andava dalla Grande Guerra, passando per le varie campagne della 2ª Guerra, per poi finire, per fortuna, a dei momenti più felici e spensierati, quali le gite di gruppo e le varie adunate nazionali.

Reduci presenti: da sx Bortolussi Attilio, Fornasier Puti, Cesaratto e Basso Tita Cin

Tanti sono gli amici alpini che hanno partecipato, in particolar modo ricordiamo gli alpini di Crocetta del Montello, con i quali abbiamo riscoperto una vecchia e solida amicizia.

Alla fine della serata, c'è stata una meritata pastasciuttata alpina per tutti, dove i racconti si sono susseguiti accompagnati questa volta, dal canto di tutti gli alpini.

Concludiamo con l'affermazione fatta dal nostro capogruppo, che pensiamo possa riassumere degnamente, e senza retorica, la buona riuscita dell'incontro: "...quella di questa sera, è stata la serata più emozionante della mia vita..."

Cappello di un Alpino andato avanti, "per non dimenticare"

Musica e…

Politecnico Stettino (Polonia)

L'articolo per Voce Amica ci siamo sussurrati ieri sera a prove… Cosa possiamo raccontarvi?

Non è stata una stagione molto ricca di appuntamenti, ma non sono mancati quelli tradizionali e di qualità, senza però scordare quelli consueti delle S. Messe e dei piccoli eventi paesani.

In occasione della Domenica delle Palme, durante l'ora di riflessione in preparazione alla Pasqua, abbiamo deciso di riproporvi lo Stabat Mater di Palestrina insieme agli amici dell'Officium Consort e abbiamo piacevolmente scoperto che anche per voi è diventato un momento di incontro abituale.

Cjantada sot il porton - Corale di Passons

La vostra numerosa presenza ha accolto con favore anche il Coro di Aquileia e quello di Passons che ci hanno allietato durante la tradizionale rassegna di canto popolare di Cjantada sot il Porton del mese di luglio.

Nello stesso mese abbiamo ospitato per alcuni giorni gli amici del Coro Politecnico di Stettino diretti dal giovane Maestro Roman che ci hanno regalato una serata di grande musica e un paio di giorni di movimentata allegria: la grande amicizia che ci lega a questo gruppo da molti anni e il ricordo sempre vivo del Maestro Jan ci hanno fatto vivere molto gioiosamente e fraternamente questi giorni. Dare ospitalità a questi amici è stata una occasione per riprendere le nostre attività di scambio con cori provenienti da paesi esteri e in questo modo speriamo di tornare presto in trasferta.

Nel corso dell'estate abbiamo voluto pensare anche alle persone meno fortunate di noi partecipando al Torneo "Dai un calcio alla povertà in Brasile": anche questo è un modo per fare "coro". Con la stessa grinta e voglia di fare abbiamo continuato i lavori per il miglioramento della nostra sede: in particolare stiamo sistemando il giardino che presto potrà diventare luogo per incontri e concerti all'aperto.

Adesso arriviamo alla nota decisamente intonata di quest'anno: da qualche settimana si sono uniti al coro una decina di nuovi ragazzi che hanno dato nuovo entusiasmo alla nostra realtà. Cogliamo l'occasione per ringraziarli pubblicamente a nome di tutte noi 'vecchie guardie', augurando loro di continuare sempre con lo spirito buono con il quale hanno cominciato. Assieme a loro stiamo imparando il Te Deum e il Credo della Missa Brevis in G di Mozart che eseguiremo con l'orchestra a Fossalta e a Rauscedo i primi di dicembre nell'ambito dei concerti organizzati in onore del 250° anniversario della nascita di questo grande musicista.

Concludiamo ringraziando tutti coloro che ci seguono e ci sostengono e perché no, venite pure voi a cantare assieme a noi.

C'è posto per tutti!!!!

Concerto a San Giorgio della Richinvelda in occasione della visita del Politecnico di Stettino (Polonia)

La corale in espansione

New Entry. In alto da sx: Riccardo, Paola, Federico, Elisabetta, Ilario. In basso da sx: Giulia, Lisa, Sabrina. Mancano nella foto Chiara, Serena e Marica

La fine dell'estate ha portato molti cambiamenti all'interno della corale… Siamo arrivati noi!

Questo è l'inizio di una nuova esperienza che speriamo duri a lungo. Siamo entusiasti di questa avventura che ci regala soddisfazioni.

Per alcuni di noi non è stata la prima esperienza infatti le ragazze hanno fatto parte del coretto anche se sono ancora stonate; per i ragazzi invece è un esperienza totalmente nuova in quanto non hanno mai cantato, tranne sotto la doccia!

A parte gli scherzi non è stato difficile integrarsi nel gruppo già molto unito.

Le prove serali, svolte due volte a settimana, sono impegnative anche se non mancano occasioni per scherzare tutti assieme. Molto probabilmente dopo la nostra entrata aumenteranno le uscite all' estero, un ulteriore possibilità per ampliare i nostri orizzonti sul piano sociale e musicale.

Mandi mandi
R.P.L.F.S.G.

Attività 2006 Gruppo Mamme

I lavori esposti per la festa della mamma

Anche quest'anno il mercatino per la "Festa della Mamma" ha dato un esito più che positivo anche se eravamo perplesse sul cambio di sede. In mezzo a tanti fiori ce n'erano di particolari: quelli della solidarietà.

Grazie alla vostra generosità abbiamo infatti potuto dare il nostro contributo alle missioni francescane in Brasile, Bolivia e Messico, all'A. G.M.E.N., alla Via di Natale e alla nostra Scuola Materna alla quale abbiamo regalato dei giochi.

Noi tutte siamo stimolate a continuare ma vorremmo anche che entrassero nel gruppo nuove persone con nuove idee, nuovi stimoli e proposte alternative senza dimenticare che comunque l'importante è soprattutto stare insieme.

Non possiamo inoltre non ricordare che a sostegno del gruppo sono le sempre presenti le suore che con i loro consigli e la loro esperienza ci aiutano nelle nostre attività.

Collaboriamo inoltre con tutte le associazioni del paese e partecipiamo alle iniziative a livello nazionale.

Per quest'anno l'ultimo appunta-

mento è la raccolta di vestiario e altro materiale per la Romania. Speriamo quanto prima di poter far vedere delle fotografie fatte nelle Comunità a cui è destinato quanto raccolto.

Ringraziamo tutta la Comunità per il sostegno e la partecipazione alle nostre iniziative.

Per il Gruppo Mamme
D'Andrea Diana

Un momento dei lavori durante la raccolta per la Romania

Calcetto Rauscedo Mistral

Ed eccoci anche quest'anno a raccontarvi la nostra avventura nel campionato di calcetto organizzato dalla Diocesi! Dopo l'esaltante terzo posto colto due stagioni fa, quando i titoli dei giornali erano tutti per noi, lo scorso campionato si è concluso un po' al di sotto delle aspettative (undicesimo posto), complice qualche infortunio di troppo e l'età che inesorabilmente avanza: per quest'anno i play off sono stati conquistati, adesso si vedrà…

Con sommo dispiacere abbiamo perso il fatato piede sinistro di Sergio, trasferitosi a Verona per motivi di lavoro (ma non solo…): stanno comunque peggio di noi i portieri avversari, che non si sentono più chiedere scusa dopo aver subito un gol.

Per dare la classica scossa all'ambiente, è stato esonerato il mister Saverio, una delusione dopo i fasti con Daniele al timone! A lui il nostro augurio di ripercorrere le orme dell'illustre predecessore, soprattutto in campo sentimentale. Come consolazione abbiamo ritrovato il talento di Federico, il quale, dopo essersi preso il fatidico anno sabbatico, dovrà prenderci per mano e farci tornare la corazzata temuta da tutti.

Il guardiano della porta è sempre Davide, quel che si dice un portiere saracinesca (aperta!): gira voce che più che per il campionato si sia preparato per diventare il nuovo testimonial della Permaflex. Il suo vice è Luca Naressi da San Giovanni di Casarsa, al momento più famoso per le numerose espulsioni collezionate nel Vivai Rauscedo che per le parate salva risultato: almeno qui deve ancora farsi cacciare dal campo! La difesa è il regno di Ivan: in una squadra dai mancini in quantità industriale almeno uno a cui il piede sinistro serve solo per stare in piedi; suo solito obiettivo di stagione, segnare più gol che autogol. Degno compare è il coscritto Gianluca, reduce da un grave infortunio al ginocchio dopo uno "stacco aereo" degno del miglior Materazzi: il suo piatto forte sono i calci piazzati che non centrano mai lo specchio della porta! Il dinamismo in persona è Tiziano, i cui dribbling e controdribbling ubriacano per primo se stesso (e per questo non avrebbe bisogno della birra nel dopo partita!). Quando c'è da ripartire in contropiede Michele è sempre in agguato: ossessionato dalla classifica marcatori, lo facciamo giocare più che altro per i deliziosi dolciumi preparati con tanta passione da mamma Maria. A contendergli lo scettro di bomber c'è Daniele Chivilò dalla chioma al vento: trascinatore del gruppo in campo e fuori, quando si subisce un gol parte a testa bassa e prova a dribblare anche il custode della palestra. Il nuovo acquisto è Cesare, che per il momento ha racimolato più ruzzoloni di un giocatore di hockey: non appena troverà il giusto feeling con il parquet, siamo certi che segnerà gol a grappoli. C'è infine Bepo, prezioso jolly che ci dà una mano anche come allenatore: stufo di una carriera da difensore dai piedi ruvidi, qui vuole a tutti i costi fare l'attaccante di sfondamento ed in effetti il suo "golletto" a partita lo butta sempre dentro.

L'ultima doverosa menzione è per lo sponsor Manuel Mior della Banca Generali, che ci sostiene ormai da parecchi anni e che dalle nostre imprese ha comunque già avuto un ampio tornaconto, quindi *slargia il taquin*!

Fiesta di Paîs

Quello della Fiesta di Paîs 2006 è stato un programma intenso. La festa si è svolta come di consueto nel cortile della parrocchia dove è stato installato un tendone che ha permesso di trascorrere quattro belle giornate insieme.

I festeggiamenti sono iniziati giovedì 7 settembre con una serata dedicata ai più piccoli in cui è stato proiettato il film "Uno zoo in fuga". Il palinsesto continuava con la tradizionale giornata dell'8 settembre con la Santa Messa, i giochi per bambini e la cena conviviale che ha visto protagonisti numerosissimi abitanti del nostro paese che hanno vissuto un momento di fraternità in attesa dell'estrazione dei premi della lotteria composta

I premi della lotteria

quest'anno da una ricca serie di premi e giudicata da molti come una lotteria tecnologica. In palio c'erano un computer portatile, un navigatore satellitare, un telescopio, un tv color 28 pollici, un lettore dvd, due cordless, un fornetto, quattro biciclette, due sedie per ufficio e tanti altri premi. Per la serata di sabato 9 invece la compagnia teatrale "Picje e dispicje di Flaibano" ci ha allietato con "Coces e coçons", un divertentissimo spettacolo tutto in lingua friulana.

I festeggiamenti si sono conclusi con la terza edizione della "Bicicletada a Roseit", un giro per i borghi del nostro comune.

Il bilancio di queste giornate è stato del tutto positivo iniziando dalla macchina organizzativa che come sempre ha visto in prima linea le associazioni del paese che collaborano e si dividono i compiti per far sì che tutto riesca al meglio. La partecipazione è stata più che soddisfacente; ad ogni proposta del programma c'è stata una risposta in numero di presenze superiore ad ogni aspettativa. L'obiettivo quindi è stato centrato: creare un punto d'incontro, uno stimolo alla collaborazione e un momento di fraternità tra noi abitanti di Rauscedo e

Bicicletada a Roseit

nello stesso momento aiutare qualcuno con i ricavati della manifestazione.

I proventi della festa sono stati donati quest'anno alla chiesa parrocchiale per le opere di restauro che sono state fatte negli ultimi tempi, senza trascurare l'impegno che ci lega con le terre di missione continuando l'adozione a distanza cui ci siamo impegnati già alcuni anni fa e facendo un'offerta alle missioni delle Suore Francescane. Inoltre una parte del ricavato lo abbiamo tenuto come fondo per acquisto di materiale per le future feste.

I problemi organizzativi non sono mancati; a fronte di una partecipazione così numerosa abbiamo avuto qualche inghippo ed è proprio attraverso Voce Amica che vi ringraziamo per la partecipazione e ci scusiamo se qualcosa non è andato per il verso giusto.

Un grazie a tutti quindi per la collaborazione e alla prossima…

Michele

Un momento del giro

A. S. D.
VIVAI COOP. RAUSCEDO

Nonostante un promettente avvio, la scorsa stagione sportiva si è conclusa con una repentina retrocessione in Prima Categoria, complici in particolar modo la prima esperienza nella nuova categoria per la maggior parte dei giocatori ed un pizzico di cattiva sorte in alcuni momenti decisivi: resta comunque vivo l'orgoglio di essersi confrontati con alcune delle squadre più blasonate dello scenario regionale. Durante la pausa estiva sono state apportate parecchie modifiche all'organico, prima fra tutte la sostituzione dell'allenatore: al compaesano Vitale D'Andrea (al quale non può che andare il nostro più vivo ringraziamento sia per i risultati ottenuti sia per la dedizione profusa anche in attività che esulavano dal suo incarico e che comunque sta continuando a sostenere) è subentrato Gianni De Pin da Porcia, tecnico di comprovata esperienza che si è da subito ambientato nella nostra realtà. Rispetto alla scorsa stagione non ci sono più alcuni tra i giocatori più anziani, rimpiazzati da giovani della zona di belle speranze: piace al proposito ricordare che la metà dell'attuale rosa è composta da ragazzi residenti nel comune, di cui ben otto in paese (evento difficilmente riscontrabile nella nostra categoria, anche in compagini di paesi ben più popolosi!).

L'attuale stagione è iniziata sotto buoni auspici, con il passaggio alla seconda fase di Coppa Regione e la conquista delle posizioni di vertice in campionato: la speranza di tutti noi è di continuare di questo passo e di creare le premesse per l'inserimento in squadra di altri promettenti ragazzi del paese.

Come di consueto, il nostro impegno non si è limitato alla sola attività calcistica, ma è stato esteso anche ad altre iniziative, quali: la Festa del Socio, organizzata dalla B.C.C. di San Giorgio e Meduno e tenutasi presso i saloni dei V.C.R., nel cui ambito ci siamo occupati della gestione di un chiosco eno-gastronomico e del torneo di briscola; la collaborazione con la Vibate per lo svolgimento di un torneo riservato alla categoria Esordienti; la disponibilità del campo sportivo per la disputa della finalissima del Campionato Regionale Amatori; la collaborazione nell'organizzare il secondo torneo di beneficenza "Dai un calcio alla povertà in Brasile"; i lavori di rimozione del vigneto che si trova a confine con il campo sportivo e nella cui area verrà realizzato un nuovo campo per gli allenamenti, con l'aiuto di alcuni giocatori.

Prima di concludere, desideriamo ringraziare i Vivai Cooperativi Rauscedo per il fondamentale ed incessante sostenimento economico e morale, che ci permette di mantenere viva la nostra associazione quale momento di svago e di sana attività sportiva; la B.C.C. di San Giorgio e Meduno, la Cantina Sociale di Rauscedo, il Gruppo Bisaro e tutti gli altri sponsors per il loro prezioso contributo.

Un ultimo saluto va al nostro fedelissimo gruppetto di tifosi (purtroppo ancora composto da poche decine di unità), a cui ci auspichiamo di ricambiare il sostegno dato con un'annata ricca di belle soddisfazioni.

Elenco giocatori. Campionato 2006-07

Basso Cristian
Basso Erik
Basso Roberto
Basso Valentino
Bellomo Paolo
Bindi Michele
Dal Mas Simone
D'Andrea Fabio
D'Andrea Giuseppe
D'Andrea Valdo
De Candido Massimo
Fenos Livio
Imelio Stefano
Leon Marco
Missana Denis
Morson Michele
Naressi Luca
Paveglio Alan
Truant Daniele
Truant Giovanni
Turrin Alberto
Velo Roberto
Zavagno Mauro
Zoia Massimiliano

Elenco dirigenti ed allenatori. Stagione 2006-07

Presidente
Fornasier Giuseppe

Vice-presidenti
Leon Gianluca
Marchi Manlio

Direttore sportivo
D'Andrea Saverio

Segretario sportivo
Fornasier Ivan

Segretario amm.vo
Marchi Cristian

Consiglieri
D'Andrea Giuseppe
Fornasier Adelchi
Fornasier Giuseppe
Lenarduzzi Cristiano
Roman Gabriele
Tondato Eugenio

Collaboratori
Bassi Agostino
Basso Beniamino Nelso
Basso Oscar
Fornasier Maurizio

Custode
D'Andrea Giuseppe

Massaggiatore
Fornasier Francesco

Allenatore
De Pin Giovanni

Preparatore portieri
Pivesso Danilo

Tiro al piattello

Sabato 9 e domenica 10 luglio 2006 si è svolta la seconda edizione del tiro al piattello. La gara si è svolta per motivi di sicurezza presso la ex cava "Boccato" di Domanins. Ci sono voluti due giorni di intenso lavoro per organizzare tale manifestazione, ma sono stati anche giorni di divertimento e di impegno per conquistare i premi in palio. Numerose persone di Rauscedo e paesi limitrofi hanno partecipato alla gara. Muniti di fucili e cartucce ognuno ha gareggiato cercando di colpire il maggior numero di piattelli lanciati da varie postazioni in modo da raggiungere il punteggio più alto. La giornata di domenica si è poi conclusa con le premiazioni e con la visione della finale dei mondiali.

Dai un calcio alla povertà

Seconda edizione

Quest'estate il 13-14-15-16 luglio si è svolto il secondo torneo di calcetto a sette "Dai un calcio alla povertà" come l'anno scorso hanno partecipato dieci squadre. Circa 130 calciatori hanno corso sull'erba del campo di Rauscedo e calciato il pallone del mercatino equo-solidale.

Si sono svolte tre giornate di partite serali, nelle prime due si sono giocate le partite dei due gironi e poi la terza giornata le semifinali e finali, il tutto si è concluso con un ottima pastasciutta e grigliata, con le premiazioni e con un bel concerto. La domenica invece abbiamo ripetuto la serata a base di risotto e porchetta, dopo l'abbondante e ottima cena estiva, abbiamo giocato un po' a tombola.

Il gruppo organizzativo non può nascondere la propria soddisfazione, tutte le giornate sono andate nel migliore dei modi.

La partecipazione delle squadre è stata bella e con l'entusiasmo adatto, nessuno voleva perdere ma tutti comunque volevano solo divertirsi, c'è stata una giusta miscela tra agonismo e sano divertimento, tra l'altro fra le squadre partecipanti c'e n'era anche una di Maniago. È aumentata anche la partecipazione femminile il che è indubbiamente una nota positiva.

La finale è stata vinta dalla "Nana's" contro "A Che Roba" (Foto).

La risposta della comunità è stata assai soddisfacente in quanto la cena è andata molto bene, e anche durante il torneo si è fatta sentire in modo positivo.

La collaborazione fra le associazioni è stata positiva, ringrazio a nome dell'A.C.R. e del gruppo organizzativo i giovani di Rauscedo che hanno collaborato assieme (foto a lato), a preparare il torneo, ad accogliere le squadre, a servire al bancone e alla cena, a pulire gli spogliatoi, a compiere con il sorriso gli incarichi che gli venivano affidati. Ringraziamo anche gli ormai esperti cuochi della porchetta che hanno passato la domenica a preparare due ottime porchette. Naturalmente un grazie va anche alle associazioni dalla Corale alla Sportiva, al Gruppo Mamme sia per la collaborazione che per il contributo. La Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno e il Comune per il contributo finanziario con il quale abbiamo potuto acquistare i palloni del mercato equo-solidale. Questi palloni vengono fatti garantendo il rispetto dei lavoratori e una giusta paga, e siamo fieri di aver notato che a fine torneo molti lo hanno richiesto.

Poi non vorrei dimenticare tutti i collaboratori che non fanno parte di alcun gruppo in particolare ma che sono sempre presenti quando serve una mano, e anche tutte le persone che hanno fatto offerte durante il torneo. Possiamo dire che dal punto di vista organizzativo le cose sono andate bene, ma anche dal punto associativo e ricreativo.

Noi pensiamo che questo sia un bell'incontro estivo, dove si possa passare in compagnia e serenità delle belle serate, il tutto senza dimenticare il fine, cioè raccogliere fondi per le associazioni umanitarie, ma questo la nostra comunità non se lo dimentica mai perché risponde sempre positivamente.

Quest'anno sono stati raccolti ben 4.800 euro di cui 2.500 sono stati devoluti alle missioni delle suore Francescane per la realizzazione di un pozzo presso la missione Maigaro in Repubblica Centrafricana, 300 euro al Piccolo Principe di Casarsa e la restante parte a Rete Speranza che opera in Brasile dov'è stata volontaria anche la nostra amica e compaesana Eleonora.

Speriamo di essere stati all'altezza delle pretese, noi siamo fieri dei risultati e comunque questa esperienza ci rimarrà impressa.

Jacopo D'Andrea nel centenario della morte

Ricordo biografico attraverso Voce Amica del Pittore Rauscedese.

Jacopo D'Andrea

Cent'anni fa, il 22 novembre 1906, si spegneva a Venezia il pittore Jacopo D'Andrea.

Nato a Rauscedo nel 1819 da una famiglia di umili origini, Jacopo D'Andrea si distingue fin da ragazzo per le sue doti artistiche che gli consentono di iscriversi, nel 1835, all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Le sue promettenti capacità non mancano di raccogliere i meritati successi tanto che i suoi lavori ottengono le lodi della critica e l'interesse di importanti acquirenti. Nel 1847 si reca a Roma, dove studia e lavora per un triennio, inviando a Venezia alcuni significativi saggi pittorici a testimonianza dei progressi artistici compiuti. Rientrato nella città lagunare, riprende a lavorare partecipando alle esposizioni accademiche, riuscendo ad ottenere alcuni importanti riconoscimenti ufficiali suggellati, nel 1855, dalla commissione, da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe I, di un dipinto di grandi dimensioni raffigurante Giovanni Bellini e Alberto Durero festeggiati dagli artisti veneziani.

Segue la permanenza a Parigi, sempre su richiesta del governo austriaco, per la realizzazione di copie di opere del Veronese asportate da Napoleone ed esposte al Louvre da riportare a Palazzo Ducale. Rientrato a Venezia continua l'intensa attività fino ad ottenere, nel 1872, la cattedra di Elementi di Figura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, succedendo a Michelangelo Grigoletti.

Per ricordare questo illustre concittadino è nato un comitato che si propone di riscrivere il profilo biografico e artistico del pittore realizzando una pubblicazione che presenti anche alcune delle opere e documenti più importanti conservati dagli eredi e solo recentemente divenuti accessibili.

La Redazione

Uno dei disegni recentemente venuti alla luce

Nel giorno dei morti

Quest'anno non saprò vicino a chi dovrò dire rosario tante sono le persone morte che hanno segnato la mia vita. Ogni anno più persone conosciute diventano foto e nomi (che, nonostante la solerzia dei familiari nel cambiare fiori e lumini, rimangono morti).

Mi chiedo come sarà tra qualche decina d'anni, quando i nomi sulle lapidi saranno incomprensibili e la messa verrà detta solo nella chiesetta per rispetto di chi si è fatto sotterrare senza cerimonia religiosa.

Mi domando come sarà morire senza cerimonia religiosa, o com'è stato per tanti anni morire con una cerimonia religiosa.

Il cimitero dà l'illusione di vivere quando tutte le lapidi parlavano e vivevano.

Ogni anno sembra che il tempo per un attimo si fermi tra morti e non morti, come se volesse riconciliare i due mondi: noi ci sentiamo sempre uguali, mentre aumenta la stregua di amici fermi immobili, sotterrati.

Morire come d'incanto
Dolce perire.
Frutti incerti
Di rovinate coltri
Che, nel dì d'autunno,
rivestono
l'avitale metro - o poco più -
che un uomo ricopre.

Flavio

La grande delusione!

Cjantons di Paîs e momens robâs

"Cjantons di Paîs e Momens Robâs" è il titolo del concorso fotografico indetto lo scorso anno proprio sulle pagine di questo bollettino. Come ricorderete, questo piccolo progetto consisteva nel raccogliere fotografie con due obiettivi: fare un concorso fotografico e premiare alla fine i concorrenti e realizzare il calendario del paese.

I singoli scatti dovevano mostrare angoli, vie, case, cortili, campi, famiglie ma anche attimi di vita, momenti di comunione, cooperazione, associazionismo, ritrovi ecc. Insomma lo scopo era quello di dare la possibilità a tutte le persone del paese di essere da un lato i diretti protagonisti nell'immortalare momenti o scene e dall'altro gli indiretti protagonisti della realizzazione del calendario.

Ho avuto quest'idea perché molte volte sono stato criticato per le scelte, per il tipo di impostazione sia della Voce Amica, sia del calendario. Ho ricevuto critiche per le dimensioni, per il formato per il carattere, e infine per le foto.

Il primo calendario è stato criticato dicendo che era illogico, che le foto non seguivano un ordine sensato ma bisogna pensare che è difficile creare qualcosa dal nulla. Al momento del progetto si deve cercare di fare con quello che ti viene in mente anche se poi il risultato può sembrare banale o illogico. Ho fatto tesoro di queste critiche/consigli e quindi ho pensato ad un calendario in cui l'agricoltura e soprattutto le produzioni del nostro paese fossero le protagoniste mese dopo mese con un ordine preciso. Per personalizzare il calendario ho pensato di immortalare nelle foto i proprietari o comunque chi opera per produrre la specifica coltura relativa al mese e la scelta dei soggetti è stata casuale. Il risultato però qual è stato? Mi hanno rimproverato di aver fatto "il calendari dai Saruans". Questa critica ha spento i toni entusiastici che mi rincuoravano per la riuscita di un calendario di qualità superiore a quello precedente.

Così ho pensato di creare il concorso "Cjantons di Paîs e Momens Robâs", sicuro che tutti coloro che hanno sempre la critica pronta, si sarebbero messi in azione per produrre qualcosa di loro gradimento.

A dicembre del 2005 tutti mi promettevano foto e ciò mi rincuorava… Arrivati però al 20 agosto 2006 (termine ultimo per la consegna) mi sono ritrovato con solo 6 e ripeto 6 fotografie portate da due persone, un numero talmente elevato di foto che non si riesce nemmeno a riempire le 12 pagine dei mesi del calendario! Spero riusciate a immaginare la grande delusione che si prova e vorrei anche far capire che è facile criticare quando si trova la cosa già fatta. So di ribadire un concetto risaputo ma ritango doveroso sottolineare questo aspetto anche perché non vorrei sentir dire che non si propone mai nulla di alternativo! Comunque si va sempre avanti, si continua secondo i propri ideali e facendo tesoro di quello che succede e che si acquisisce negli anni. L'ultima mia speranza a conclusione di questo articolo è di non sentire una critica del genere "l'articul a l'è fat par fa iodi cal fai" perché non è assolutamente così. Ho deciso di scriverlo per dimostrare che è difficile avere sempre idee nuove e poter nel contempo accontentare tutti. La dimostrazione di ciò sono appunto le 6 foto che indicano che c'è stato un disinteresse generalizzato per l'idea del concorso… Per fortuna comunque dal 20 agosto ad ora sono riuscito a recuperare materiale sufficiente per fare le 12 pagine del calendario!

Voglio infine ringraziare coloro che mi hanno consigliato e che ho consultato prima di pubblicare il calendario e Voce Amica e coloro che capiscono le difficoltà. Voglio ricordare anche che si è ritenuto opportuno con soli due partecipanti non indire il concorso fotografico previsto…

Michele

100 anni di vita, un secolo di storia

Un giorno da presidente della cantina

Sono tanti 100 anni, ma lui non ce li fa pesare mai.
Il "nonu Geniu" pensa al passato senza mai rimpiangerlo,
riuscendo così a stare sempre al passo con le novità,
con il presente, con noi.
Lui trae da quel "una volta…" ricordi ed insegnamenti preziosi,
e ci trasmette con i suoi racconti, tutta la sua saggezza.
Per noi è una figura importante, presente nelle grandi e piccole occasioni,
che ha sempre una parola per tutti e non rifiuta mai una bella chiacchierata.
È sempre con noi, ci vigila, e giorno per giorno ci vede crescere e cambiare.
È un bisnonno speciale e per descriverlo non servono tante parole.
Lui è un grande tesoro di cui andare fieri, che merita,
e per questo avrà sempre un posto speciale nel nostro cuore,
e nel pensiero di tutti.

Monica, Giorgio e Marco (14 luglio 2006)

Buon Compleanno

Lo aspettavamo con ansia questo giorno perché volevamo regalare al nostro "nonu Geniu", all'uomo dai profondi occhi azzurri che il 14 luglio 2006 avrebbe compiuto cento anni, una giornata speciale.

Sinceramente eravamo un po' preoccupati: non sapevamo come e cosa fare, senza correre il rischio di caricarlo di troppe emozioni, considerando la sua età. Ma lui ancora una volta ci ha sorpresi prestandosi al nostro allegro gioco. Una richiesta soltanto ci ha fatto: il pisolino del pomeriggio, perché le buone abitudini come tutti sanno non si cambiano. Non ha avuto bisogno di rifarsi il trucco per le grandi occasioni, come fanno i personaggi famosi per coprire le rughe, perché lui rughe non ne ha, anche se gli anni sono tanti come pure le esperienze vissute. Il suo motto è sempre stato lavorare divertendosi, mangiare bene ma non esagerare, riposare, stare al passo con i tempi seguendo sempre quello che succede attorno senza isolarsi.

È stato facile circondarlo di persone che lo festeggiassero. Parenti, vicini e lontani, tanti amici, rappresentanti delle Cooperative del nostro paese, dell'amministrazione comunale, della banca, il suo barbiere, la corale, don Danilo, don Elvino, ...tutti erano presenti, e l'aria che si respirava era di vera festa.

Un momento intenso di preghiera nella sua chiesetta "il glisiut" per ringraziare Dio del dono prezioso di una vita vissuta pienamente, negli affetti e nella fede. Tutti abbiamo partecipato con attenzione ed emozione.

Il nonno ha avuto una parola, e perché no, una battuta spiritosa per tutti. Lui era veramente felice, e a noi che guardavamo da fuori ci è sembrato di cogliere negli occhi dei presenti, nelle loro espressioni, il piacere e la gioia di esserci a questa particolare festa.

Il regalo, nel giorno del suo centesimo compleanno lo ha fatto lui a tutti noi, mostrandoci la sua grande forza d'animo e la sua gioia di vivere.

Erano le due del mattino quando ha salutato tutti e alzando il bicchiere della sangria ha detto: "chista roba a è propri un ioio, note e grasie."

Grazie nonno!

Riconoscimenti e auguri dopo la messa

Con i nipoti e i pronipoti

"Operazione Qualità" alla Cantina di Rauscedo

"Operazione Qualità, Incontro con Te" è un progetto nato e pensato per la Cantina di Rauscedo. L'idea è nata per capire quali sono i pensieri e le sensazioni che hanno i nostri clienti nel momento in cui entrano in contatto con la realtà della Cantina. Abbiamo intrapreso un percorso di confronto con la clientela il cui obiettivo era quello di mettere il cliente al centro del sistema qualità. Il progetto è entrato nel vivo il 3 giugno e si è prolungato per tre settimane. Si trattava di intervistare i clienti che arrivavano allo spaccio aziendale, ponendo loro delle domande finalizzate a capire il grado di soddisfazione della qualità del prodotto, dell'accoglienza al punto vendita, dei prezzi, delle professionalità del personale. Oltre a questo, abbiamo cercato di capire l'indice di gradimento delle etichette, delle diverse linee di vino, dell'immagine interna dello spaccio e di come si presenta la struttura al passaggio sulla strada. Non ci siamo limitati però ad una noiosa serie di domande ma durante il dialogo abbiamo proposto i nostri vini e nello specifico la linea "I fiori di Rauscedo" cercando anche di promuovere appunto quest'ultima.

La soddisfazione di queste giornate è stata davvero grande. Innanzitutto per chi ha ideato il progetto "Operazione qualità" è stato gratificante vedere i clienti che con piacere si intrattenevano con gli "intervistatori" e soprattutto non si limitavano a rispondere in modo sintetico alle domande ma davano molti consigli utili per eventuali cambiamenti futuri. Sono state intervistate circa trecento persone ed a ciascuna sono state poste una trentina di domande. Le risposte sono poi state attentamente analizzate e divise per classi di età, per tipologia di acquisto (vino in bottiglia, vino sfuso o misto), per frequenza degli acquisti e per zona di provenienza. Classificando i dati in questo modo abbiamo avuto un quadro completo del pensiero dei giovani, degli adulti e degli anziani e abbiamo per esempio scoperto che i giovani dai 18 ai 35 anni sono molto esigenti e particolarmente attenti al modo in cui si presenta l'azienda. Essi vorrebbero uno spaccio diverso, più accogliente, così come gli adulti che però puntano soprattutto sulla qualità del vino e sulle diverse linee di bottiglie a differenza degli anziani che invece puntano esclusivamente alla qualità del vino e ai prezzi.

L'analisi dei dati raccolti è stata una fase fondamentale di un progetto pensato per far crescere a livello di marketing la nostra Cantina, che con i suoi 100.000 ettolitri di capacità, gli oltre 400 soci e i 750 ettari a vigneto, è la seconda realtà vitivinicola del Friuli.

Michele

Grape Genetics and Breeding

Nella foto il direttore dei V.C.R. Eugenio Sartori con il prof. Enrico Peterlunger organizzatore del 9° Congresso Mondiale.

L'Università degli Studi di Udine dal 3 al 7 luglio ha organizzato il 9° Congresso Internazionale sul miglioramento genetico della vite.
A questo importante evento hanno partecipato oltre 200 genetisti di massimo livello provenienti da sedi universitarie e di ricerca di vari paesi del mondo. Tra i lavori del congresso erano previste anche alcune visite alle realtà più importanti sul territorio. Il 3 luglio i partecipanti sono arrivati a Rauscedo per visitare i Vivai Cooperativi. Sono stati accolti dal presidente, da alcuni membri del consiglio e dal direttore che ha illustrato loro il sistema cooperativistico e la nostra realtà. La visita si è conclusa al Centro sperimentale Casa 40.

Tutti gli ospiti sono rimasti impressionati dal sistema e dalla nostra impostazione cooperativistica, dall'importante lavoro di selezione clonale che negli anni il centro sperimentale ha condotto e dalle strutture di micro-vinificazione di Casa 40. È un onore per la nostra cooperativa aver potuto ospitare i più importanti genetisti del mondo e questo si può definire un evento senza precedenti nella storia dei Vivai.

L.M.

Tromba d'aria

Giovedì 29 giugno 2006 verso le 14.50 si è abbattuto su Rauscedo un temporale di forte intensità. Il temporale con la sua forza ha ribaltato parecchie piante, alberi e numerose vigne, scoperchiato tetti di case e capannoni e ha provocato l'interruzione di energia elettrica per parecchie ore. A sentire i racconti della gente, non si è mai vista una furia così travolgente in un temporale che è durato poco più di un ora. Nelle foto alcuni danni provocati dalle forti raffiche di vento.

Premio a RUGGERO FORTI

L'amministrazione comunale di San Giorgio della Richinvelda, sabato 7 ottobre in occasione della manifestazione "Le Radici del Vino", ha assegnato un attestato di benemerenza al dott. Ruggero Forti per la sua attività, considerata d'avanguardia nel settore vivaistico-viticolo, dedicata per gran parte alla crescita aziendale ed al consolidamento a livello nazionale e internazionale del prestigio della produzione dei Vivai Cooperativi.

Il riconoscimento è stato consegnato dal Sindaco Anna Maria Papais e dall'assessore provinciale all'agricoltura Renzo Francesconi.

Il dott. Forti, commosso per tale riconoscenza, ha ringraziato l'amministrazione ed anche tutti i soci della Cooperativa Vivai Rauscedo per la fiducia, e la collaborazione accordatagli negli anni.

Ha ricordato che se si è cresciuti così tanto è merito della grande forza di volontà dei soci che hanno saputo sempre affrontare con diligenza e professionalità le sfide del mercato.

Michele

Profilo professionale del dott. Ruggero Forti

Il dott. Ruggero Forti, veneziano di nascita, friulano di adozione, si è laureato in Scienze Agrarie all'Università di Padova nel 1957, e ha iniziato la sua brillante carriera lavorativa presso la stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano, allora diretta da un illustre agronomo di fama internazionale, il prof. Italo Cosmo.

Il primo luglio 1960, a soli 27 anni, su indicazione dello stesso prof. Cosmo, ha assunto la direzione dei Vivai Cooperativi Rauscedo.

Si è subito adoperato nella ricerca di varietà pregiate e a riorganizzare la rete di vendita portando in pochi anni Rauscedo in tutte le regioni d'Italia ed all'estero, specialmente in Francia e Iugoslavia.

Il nome del dott. Forti è noto presso tutto il mondo viticolo europeo.

Negli anni '65/'67 si è adoperato per la realizzazione dell'attuale nuova sede e per i successivi ampliamenti. Ma il fiore all'occhiello del dott. Forti è senza dubbio la realizzazione dell'Azienda sperimentale "Casa 40" dove mette a dimora nel vigneto, appunto sperimentale, tutte le varietà di uva prodotte in Italia e ne attua le relative microvinificazioni al fine di poter degustare e capire le peculiarità di ogni varietà e relativi cloni.

Negli anni successivi fece riconoscere dal Ministero dell'Agricoltura vari DOC per le varietà prodotte.

I Vivai Cooperativi Rauscedo poterono quindi essere i primi in Italia a proporre al mercato i cloni di tutte le varietà italiane grazie all'importante opera di selezione clonale fatta dal dott. Forti.

È stato inoltre nominato socio benemerito dell'accademia del vino e della vite. È stato consulente Regionale Friuli Venezia Giulia.

Inoltre ha ricoperto numerosi incarichi quale Presidente delle più importanti associazioni viticole sia regionali che nazionali. Dopo aver lasciato la direzione dei Vivai Cooperativi Rauscedo, si è dedicato e si dedica tutt'ora alla ricerca di alcune varietà clonali presso l'azienda sperimentale Casa 40.

Le radici del vino

Nei giorni 7 e 8 ottrobre 2006 si è svolta la quarta edizione delle Radici del Vino. Il tema e fulcro di questa edizione era: "Viti di ieri per… uno dei vini di domani". È stato infatti presentato il vino "Uchì" ottenuto con Palomba, Refosco di Rauscedo e Cordenossa. Quindi si è arrivati alla fase conclusiva di un progetto di riscoperta e valorizzazione delle tre antiche varietà autoctone dislocate sul nostro territorio. Come ricorderete si è iniziato con lo studio delle tre varietà, ritrovate in alcuni orti e nella vigna del Sig. Luchino Luchini, nel comune di San Giorgio.

Conseguenza di ciò è stato l'inizio della collaborazione con l'ERSA che si è gentilmente prestata a studiare e allevare tali vitigni. Lo scorso anno le varietà sono entrate in produzione ed è stato possibile unire le tre varietà per ottenere il vino "Uchì" secondo le modalità dei nostri avi e soprattutto basandoci su quanto riportato dall'"Amico del contadino del 2 ottobre 1915" dove si legge: *"…Abbiamo trovato cioè largamente diffuso nei vigneti di Rauscedo un Refosco Nostrano a grappolo grande e compatto, di pregio grandissimo sia per la qualità che per la quantità di produzione. È il vitigno che forma la base del tanto reputato vino di Rauscedo, che viene completato con la Palomba e la Cordenossa…"* Al convegno di questa quarta edizione tenutosi presso la biblioteca di San Giorgio il 7 ottobre c'era un numero consistente di esperti in materia enologica e un cospicuo numero di persone interessate del nostro territorio. È quindi stato possibile degustare l'uvaggio "Uchì" ed inoltre sono stati presentati all'assaggio singolarmente anche i tre vini separati. Dopo l'assaggio del Vin di Uchì c'è stato grande stupore tra i partecipanti, apprezzamento e incoraggiamento a non fermarsi ed a procedere verso la riscoperta di questo, a giudizio dei presenti, gran vino. Ecco il "lusinghiero giudizio" del dott. Giulio Cesare Testa, pordenonese esperto in vino: *"L'acidità c'è ma non dispiace, perchè lascia un retrogusto .... veramente non spiacevole. Alla sorsata sì, colpisce, ma poi quello che rimane è grato, è grato!*

Ma soprattutto quello che mi è piaciuto di questo vino è l'aroma, è un aroma rotondo, originale, unico in Friuli, non c'è n'è un'altro. In Italia forse pochi.

Mi ricorda lontanamente i vini di Moravia, vini fatti alla maniera vecchia, come diceva, che avevano questi aromi così complessi... che il floreale non è, non è abbastanza... C'è una composizione che è la somma di tre, come abbiamo qui...

Al banco, quando uno beve questo non sa da dove viene, pensa che sia un'uva strana che viene... dal Paradiso".

Di seguito il commento del Professor Enrico Peterlunger docente di Viticoltura ed Enologia all'Università di Udine: *"Devo fare i complimenti agli organizzatori della manifestazione perché continuano a portare avanti questa idea legata al territorio che mi sembra buona e valida.*

Da punto di vista tecnico adesso, secondo me, chiaramente questa "ricetta" trovata nel libro ha un suo senso perchè il Refosco dà il colore, la Palomba evidentemente da sola anche sulla vite la si vede un po' pallida, ha un colore rosato e si capisce perchè le hanno dato il nome "piede di colombo", perchè ha questo rosso un po' "smavît"- come si dice -. Però effettivamente poi mettendo assieme le tre, Refosco, Palomba e Cordenos, danno quella componente aromatica, necessaria! Diceva anche adesso l'enologo Gollino che nel 2005 è stata un'annata "difficile", no? […] Però la cosa più promettente secondo me è che, adesso che assaggiamo il 2005, non dobbiamo considerare concluso questo progetto. Per poter creare un vino dobbiamo avere un repertorio di alcune annate, per verificare che questa cosa funzioni. Non che sulla sola base di questa analisi sensoriale possiamo dire sì, no, partire "in tromba". Andiamo avanti, insomma, è una cosa che secondo me può funzionare!".

Breve descrizione del primo vino Uchì

Vino con discreta intensità e tonalità di colore; al naso presenta un corredo aromatico non molto intenso, ma dotato di una buona complessità in cui le note prevalenti risultano essere quelle di frutti di bosco, frutti rossi, spezie e di frutta secca apportata dalla presenza del Refosco di Rauscedo. In bocca fornisce una discreta struttura dove comunque tendono a prevalere note di tannini verdi. Il vino nel suo complesso deve soprattutto le sue caratteristiche di struttura e corpo al Refosco di Rauscedo ed il corredo aromatico alla Palomba ed alla Cordenossa.

Anche Rauscedo nel primo giro d'Italia in trattore

Il primo giro d'Italia in trattore, con un nuovo Landini Powermaster 220, è stata un'iniziativa che ci ha coinvolti direttamente con una tappa davanti ai Vivai Cooperativi Rauscedo.

Il trattore, abbinato al relativo rimorchio, è stato accompagnato nel viaggio da un pullman all'interno del quale erano stati allestiti una sala stampa, sale riunioni, due mini suite, e un locale ristoro. Il pullman inoltre era scortato da un camion di assistenza e da quattro vetture ausiliarie con funzione di staffetta e navetta per giornalisti, operatori TV e fotografi che partecipavano al Tour.

La durata del Tour è stata di 28 giorni: partenza a Trepalle, in provincia di Sondrio, comune più alto d'Europa, per scendere lungo il versante tirrenico fino a Palermo, in Sicilia e risalire la penisola lungo il versante adriatico. Il tour si è concluso a Verona il 10 febbraio, giorno dell'inaugurazione della 107° Fieragricola, con una festa in piazza.

La nostra tappa ha offerto un momento di festa davanti ai VCR come nelle altre località toccate, oltre ad un'occasione di incontro e di intrattenimento con degustazioni di specialità gastronomiche ed incontri su temi legati all'agricoltura e alle tecniche applicate. Oltre a ciò, tema ricorrente delle tappe è stata la sicurezza stradale, illustrata sulla base dell'esperienza dei piloti professionisti.

Tappa davanti ai Vivai

Tutto questo è stato organizzato con uno scopo puramente benefico: ad ogni tappa sono stati infatti raccolti fondi per la Lega del Filo d'Oro, associazione che assiste le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

L.M.

ITINERARIO - Dal 14 gennaio all'11 febbraio 2006

14.01	**1°** g.	partenza da Trepalle (So), Tovo (So), Sondrio, Padova
15.01	**2°** g.	Padova, Nogara (Vr)
16.01	**3°** g.	Nogara, Cremezzano (Bs), Pavia
17.01	**4°** g.	Pavia, Vercelli, Pavia
18.01	**5°** g.	Pavia, Reggio Emilia
19.01	**6°** g.	Reggio Emilia, Pieve del Cairo (Pv)
20.01	**7°** g.	Pieve del Cairo (Pv), Grosseto
21.01	**8°** g.	Grosseto, Pratovecchio (Ar)
22.01	**9°** g.	Pratovecchio (Ar), Orte
23.01	**10°** g.	Orte, S. Maria delle Mole (Rm), Casalattico (Fr)
24.01	**11°** g.	Casalattico (Fr), S.Maria C.Vetere (Ce)
25.01	**12°** g.	Palermo, Alcamo (Tp)
26.01	**13°** g.	Alcamo (Tp), Cerda (Pa)
27.01	**14°** g.	Cerda (Pa), Caltanissetta
28.01	**15°** g.	Caltanissetta
29.01	**16°** g.	Caltanissetta, Palagonia (Ct)
30.01	**17°** g.	Palagonia (Ct), Reggio Calabria, Palmi (Rc)
31.01	**18°** g.	Palmi (Rc), Crotone (Kr)
01.02	**19°** g.	Crotone (Kr), Schiavonea (Cs)
02.02	**20°** g.	Schiavonea (Cs), Foggia
03.02	**21°** g.	Foggia, Giulianova (Te)
04.02	**22°** g.	Giulianova (Te), Senigallia (An)
05.02	**23°** g.	Senigallia (An), Cesena (Fc), Oderzo (TV)
06.02	**24°** g.	Oderzo (Tv), Gradisca D'Isonzo (Go)
07.02	**25°** g.	Gradisca D'Isonzo (Go), **Rauscedo (Pn)**
08.02	**26°** g.	**Rauscedo (Pn)**, Trento
09.02	**27°** g.	Trento, Verona
10.02	**28°** g.	Verona (Festa in Piazza)
11.02	**29°** g.	Verona Fieragricola

Se si perde la fiducia anche nel calcio

Si sa, le Istituzioni a noi italiani non sono mai piaciute abbastanza e l'interesse politico è messo da parte in virtù di un fai da te casalingo.

Non ci fidiamo della Giustizia e le grandi manifestazioni popolari non hanno mai avuto grossi risultati. Pensando a "donne col velo sì, donne col velo no" abbiamo perso o dimenticato l'appuntamento fisso alla messa domenicale. Le feste religiose ritornarono al loro pagano sapore commerciale (con grande rammarico della Chiesa che a volte dimentica di aver imposto il suo calendario qualche centinaia d'anni fa). La festa coincide col turno di riposo e poco importa se sia di sabato o di lunedì (sempre se c'è). La domenica tutta la famiglia va in gita al Città Fiera (anche se "famiglia" non è un concetto così scontato). La mamma italiana per antonomasia, può essere uomo e la lasagna va bene anche surgelata. Preferiamo pagare tre volte un litro di benzina piuttosto che sbatterci a trovare altre soluzioni. "Ho visto le migliori menti della mia generazione…" dover fuggire all'estero e tornare sotto forma di brevetti costosissimi.

Il mondo globale ci sovrasta: qualsiasi genere alimentare o capo di vestiario o programma televisivo possiamo trovarlo ugualmente a Spilimbergo, a Parigi, Dublino, Milano. Nessuna identità ognuno sta nel cantuccio suo, nella propria casa in stile "proprio".

Il due giugno non si sa cosa sia e il venticinque aprile è la festa dei comunisti.

Il tricolore chiuso nel cassetto viene sventolato poco più che la bandiera dell'Inter.

Ma se si vincono i mondiali, ecco che tutto cambia, tutto si ribalta: riaffiora il sano campanilismo e il PIL cresce di un punto e mezzo. Ogni dove si riempie d'azzurro, verde, bianco e rosso: i politici si fermano (i tassisti anche), tutti in strada a braccetto. Capelloni e teste rasate cantano insieme l'inno. Il friulano abbraccia il napoletano. Il lupo e l'agnello bevono insieme; si scende in strada e si respira un'aria ITALIANA.

"Popolo di ciarlatani" marangons, contadins, predis, lavoradours, imprenditours, individualisç e imbriagons tutti insieme "sotto la stessa croce cantando ad una voce" CAMPIONI DEL MONDO!

Sembrerà paradossale, ma non trovo altro che il calcio capace di tenere insieme una penisola - e una società - così diversificata e frastagliata.

In quest'ottica, è chiaro che lo scandalo calcistico prende dimensioni molto più gravi di qualsiasi altro disastro o tematica di qualsiasi genere e forma, perché va a toccare un caposaldo, forse l'ultimo orpello a cui possiamo attaccarci per avere qualcosa da condividere che ci dia un senso di appartenenza a una terra, a una nazione. Pasolini diceva che il calcio è l'ultimo rituale sacro del nostro tempo e l'isteria estiva che ha seguito i mondiali può esserne la conferma.

Potrà essere anche una prospettiva inquietante, ma - pensandoci bene - se perdiamo la fiducia nel calcio, cosa ci resta?

Flavio

Festa provinciale del Ringraziamento

Un momento della messa

Il 28 novembre 2005 si è svolta a Rauscedo la festa provinciale del ringraziamento.

È stata celebrata la Santa Messa nella chiesa parrocchiale alla presenza di numerose persone tra cui varie autorità.

Sono stati esposti i prodotti della terra, portati in segno di ringraziamento e preghiera.

La celebrazione si è poi conclusa con la benedizione dei mezzi agricoli, con l'inno dei lavoratori agricoli suonato dalla banda di Vivaro e cantato dalla corale di Rauscedo e con la sfilata di alcuni trattori d'epoca.

Alla ricerca della povertà

Gli insegnamenti di Gesù Cristo sembrano molto chiari anche se in molti casi sono interpretabili in modi diversi. Nella storia infatti anche chi si professava cristiano ed addirittura la Chiesa stessa ha compiuto degli errori in nome del Vangelo.

Non voglio parlare di questo ora, ma ciò mi serve ad introdurre l'argomento di cui voglio parlare cioè della povertà come valore cristiano.

La povertà che Cristo spesso richiama e descrive come valore fondamentale per la salvezza dell'anima è interpretabile in povertà materiale e povertà spirituale. Gesù infatti dice "Beati coloro che sono poveri di fronte a Dio perché Dio offre loro il suo Regno" ed anche "è più facile che un cammello passi per la crugna di un ago che un ricco entri nel Regno dei Cieli".

Nel primo caso si parla di poveri di fronte a Dio dunque le persone semplici (poveri o ricchi che siano) e nel secondo invece parla inequivocabilmente della ricchezza materiale. Le due povertà sono molto legate e si compenetrano diventando una sola. Infatti è molto difficile per un ricco essere povero in spirito mentre lo è molto più facile per un povero materiale. Il concetto della povertà a mio giudizio è molto semplice ed è difficile non comprendere ciò che Dio attraverso Gesù ci voleva indicare.

Anche se il concetto a mio giudizio è semplice e basta una preparazione di scarso livello come la mia per spiegarlo forse noi ricchi dovremmo farci un esame di coscienza. Siamo ricchi, questo è assodato; il nostro paese fa parte del G8 e dell'occidente ricco, è continua meta di emigranti (gente nella quale possiamo rivedere i nostri parenti all'estero) e fa parte dell'occidente nel quale vive il 20% della popolazione mondiale che consuma l'80% della ricchezza mondiale. Siamo ricchi e secondo l'autorevole opinione di Gesù è più facile che un cammello passi per la crugna di un ago che noi nel regno dei cieli.

Ora nelle vostre teste state pensando che non è sempre stato così e che tutto ciò che abbiamo è stato guadagnato con il sudore della fronte a prezzo di duri sacrifici. In questo mi trovate pienamente d'accordo, ma la riflessione a cui voglio portare è che questa giustificazione forse ci fa chiudere spesso gli occhi su quello che dovremmo essere come cristiani cattolici. Noi come siamo? Se come il giovane ricco andassimo da Gesù a dirgli che seguiamo tutti i comandamenti e pieni di entusiasmo gli chiedessimo cosa dovremmo fare e Lui ci rispondesse come 2000 anni fa "prendi quello che hai e dallo ai poveri, vieni e seguimi" quale sarebbe la nostra risposta? Da ricchi.

Basti pensare a quali sono le maggiori preoccupazioni degli stati moderni: prevalere sui mercati, accrescere il Pil, non intaccare il ceto medio (quello più ampio e dunque con più votanti). La spinta che ci porta a fare di tutto per mantenere il nostro status o per migliorarlo è nella nostra umana ricerca di comodità e di sicurezza. Due spinte nobili, ma che non devono essere la nostra guida perché la loro ricerca spasmodica è in contraddizione con il Vangelo. Voglio ripetere che non disprezzo il nostro modo di vivere, la nostra dedizione al lavoro, la fatica quotidiana per dare qualche possibilità in più ai nostri figli; ma voglio confrontarla con una fatica più grossa cioè quella del cristiano la quale si ricorda dei fratelli. Credo che se vogliamo che la crugna dell'ago si allarghi dobbiamo diventare più poveri, più poveri in spirito. I passi per avvicinarci a ciò non sono quelli di una recita mnemonica di Professioni di Fede ricche di secoli di storia e di 33 anni divini, ma sono riflessioni sulle medesime parole svuotate oramai di significato dall'ingordigia e dalla bambagia utilitaristica controbattuta solamente da un'utopistica visione neocomunitarista. Non dobbiamo essere cristiani dalle 11 alle 12 di domenica dove di positivo portiamo il nostro silenzio e la nostra preghiera, ma dei cristiani della pratica che coinvolge tutte le attività quotidiane. Dovremmo essere aperti verso l'altro, generosi, critici e pronti ad abbandonare tutto per l'altro per essere libero dalle cose e meritarci il Regno di Dio. Queste frasi sono scioccanti - lasciare tutto - ma non ho fatto altro che parafrasare Cristo. Ciò che è da ricordare è che non occorre essere in milioni di missionari o imbranati elemosinanti, ma educatori cristiani della quotidianità.

Nella quotidianità dobbiamo sviluppare i nostri talenti, chi nella vigna, chi in un teatro, chi in una scuola; ma con la consapevolezza che siamo fortunati e Dio ci chiede di essere poveri di fronte a Lui.

Luca Leon

Mistero di luce

Di luce ha bisogno il cuore dell'uomo, appesantito dal peccato, spesso disorientato e stanco, provato da sofferenze di ogni genere. Di luce ha bisogno il mondo nella difficile ricerca di una pace che appare lontana, all'inizio di un Millennio sconvolto ed umiliato dalla violenza dal terrorismo e dalla guerra. L'eucarestia è luce! Nella parola di Dio costantemente proclamata, nel pane e nel vino divenuti corpo e sangue di Cristo, è proprio Lui, il Signore Risorto, che apre la mente e il cuore, e si fa riconoscere, come dai due discepoli ad Emmaus, nello "spezzare il pane".

Giovanni Paolo II

Ridipinte le sale parrocchiali

Erano passati ormai 5 anni da quando avevamo dipinto le sale all'esterno e come in tutte le abitazioni la manutenzione ordinaria bisogna farla anche qui. Così armati di pennelli, rulli e colore abbiamo ridipinto l'esterno dell'oratorio. Mentre eravamo in corso d'opera abbiamo pensato di rinfrescare anche la sala riunioni che versava in condizioni pessime.

Così, dopo aver comprato una lastra di carton-gesso, abbiamo sistemato anche la rottura che era stata causata accidentalmente durante l'estate.

È stata una giornata di intenso lavoro (considerando il numero limitato di partecipanti: 4) ma alla fine come sempre la soddisfazione ha pagato la fatica. Speriamo che questo tipo di opere continuino, perché in occasioni come queste oltre che a lavorare si intensifica il rapporto di amicizia.

Le nostre "impalcature"

Mondiali 2006

È stata una serata indimenticabile, una festa che ha visto coinvolta tutta la nostra nazione. Tutto è iniziato con l'Inno di Mameli e poi è continuato con i 90 minuti sofferti di partita. Italia-Francia, una rivincita che aspettavamo; eravamo gli stessi ragazzi che anche quella volta avevamo sofferto, insieme per l'amara sconfitta. Subito ai supplementari, tutti li, tutti incollati allo schermo con l'ansia che saliva e la voglia di vincere nel cuore.

Ancora nulla; c'erano i 5 tiri per squadra che decidevano tutto. Arrivati ai rigori l'ansia è alle stelle finché si urla: Campioni del Mondo… Ancora increduli ma ce l'avevamo fatta!!!!

Eravamo alla Cava dove si è svolto il tiro al piattello e durante la partita ci eravamo promessi: se vinciamo i mondiali carichiamo il bancone della birra sul carrello e offriamo da bere a tutti. La felicità era tale dopo la partita che anche noi, Campioni del mondo, non abbiamo esitato a mantenere la promessa. Così retromarcia con jeep e carrello, su il bancone e via per le strade a festeggiare tutti insieme e ad offrire un bicchiere per gridare Campioni del Mondo. Una serata indimenticabile che ricorderemo per molti anni. Ci siamo divertiti!

4 novembre: IL RICORDO

Oggi onoriamo i caduti di tutte le guerre, i martiri che hanno dato la loro vita per consegnare a noi uno stato libero e democratico e rendiamo omaggio agli ex combattenti e reduci per il loro sacrificio.

Celebriamo oggi l'unità nazionale e la ricorrenza del 4 novembre. Una data importante per l'Italia e per tutti noi. Ricordiamo oggi i fatti che hanno insanguinato il secolo passato: la fine della prima e seconda guerra mondiale, la conquistata sovranità nel 61° anniversario della liberazione e la raggiunta unità nazionale. Un bene prezioso che va custodito.

Celebrare però significa far memoria dei fatti, non ricordarli con serenità e trarne un insegnamento. Una celebrazione fine a se stessa, infatti, sarebbe solo una rappresentazione nostalgica che nulla direbbe alle attuali generazioni e a chi queste situazioni non le ha sofferte. La perdita di memoria di fatti storici e di avvenimenti recenti, lo vediamo, è una caratteristica di questi tempi a causa della frenesia in cui vive la nostra civiltà e dell'eclisse dei valori ma questo è un fatto grave perché non ci rende consapevoli delle conseguenze delle azioni presenti.

Quest'anno ricorre anche il 91° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia (nella grande guerra). Sono passati ormai molti decenni da quando, dopo alcuni mesi di neutralità, come recitano le strofe del "Piave", il 24 maggio del 1915 l'esercito raggiungeva la frontiera per fare contro il nemico una barriera. Una guerra che si proponeva di chiudere la parentesi del risorgimento e portare all'unità d'Italia ma che però, secondo le parole accorate del Pontefice di allora, Benedetto XV, era una "inutile strage". Una guerra che si riteneva, secondo il pensiero di alcuni, un'avventura breve e di poco conto.

Nelle campagne e invece (dove la coscrizione aveva colpito di più) i contadini ed il popolo, furono per istinto molto più riflessivi e non nascosero le loro angosce come i fatti poi dimostrano.

Una guerra disastrosa, fatta di sanguinose battaglie, di trincea, di assalti nella quale centinaia di migliaia di italiani del nord e del sud, che si conoscevano per la prima volta, sono caduti.

Così come sono caduti, alcuni decenni dopo, altri italiani per l'indipendenza e la libertà della patria per la speranza di pace e democrazia.

Il loro ricordo, la memoria di tutti i caduti, ci impegna oggi a celebrare il sacrificio, a difendere l'unità nazionale e la pace e a lavorare per la pace. Ma quando si evoca la pace bisogna anche chiedersi cosa si fa per la pace? La pace infatti è il grande tema o problema del nostro tempo. Lo è in tanti angoli del mondo. Lo è anche in Europa. Il grido di pace ha significato il rifiuto della guerra ma anche l'invocazione di un mondo migliore.

La pace e la democrazia però non possono essere imposte con forza. La pace deve maturare in tutti noi. Forse bisogna non tanto pensare a come vincere le guerre quanto a conquistare la pace. La memoria e gli ideali che ispirano la ricorrenza odierna sono per tutti un insegnamento.

Essere uomini e donne di pace vuol dire conoscere il proprio passato, riconoscere le proprie radici, coltivare la democrazia, vivere con generosità e tolleranza la vita di ogni giorno nel fermo rispetto delle leggi, in questo modo onoreremo la memoria dei nostri caduti in guerra.

Anna Maria Papais
Sindaco di San Giorgio della Richinvelda

La piovosità a Rauscedo

Questi dati sono stati accuratamente raccolti dal sig. Cocitto Carlo

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Gennaio	23	14	5	143	47	191	127	46
Febbraio	68	17	3	51	80	45	2	1
Marzo	121	95	54	40	105	12	24	9
Aprile	56	106	84	82	62	116	88	317
Maggio	224	13	20	140	234	232	114	81
Giugno	116	95	91	54	246	84	156	105
Luglio	197	110	84	38	86	108	120	140
Agosto	51	49	36	32	170	237	109	49
Settembre	112	118	194	224	275	90	36	345
Ottobre	96	391	327	158	5	364	55	352
Novembre	218	83	69	112	61	252	281	46
Dicembre	4	150	50	41	198	90	239	7
Totale mm	**1286**	**1241**	**1017**	**1115**	**1579**	**1821**	**1351**	**1498**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Gennaio	39	0	20	38	91	33	13
Febbraio	23	6	34	102	16	191	17
Marzo	141	126	249	31	0	80	32
Aprile	179	95	128	184	136	52	192
Maggio	133	165	49	202	39	195	23
Giugno	100	84	68	177	95	150	58
Luglio	74	223	177	133	129	68	88
Agosto	152	69	71	289	97	130	216
Settembre	104	46	197	122	65	170	245
Ottobre	180	228	86	128	85	222	191
Novembre	72	375	58	253	89	170	100
Dicembre	92	84	4	77	136	130	94
Totale mm	**1289**	**1501**	**1312**	**1736**	**1178**	**1591**	**1339**

Nuovi capitelli a Rauscedo

Il giorno dell'Immacolata, l'8 dicembre scorso alla presenza del parroco, degli abitanti della via e di numerosi amici, è stato benedetto il nuovo capitello alla Madonna in via Artisti. Un angolo di paese trasformato, dove durante tutto il mese di maggio è stato recitato il Santo rosario all'aperto e dopo il rosario anche qualche momento conviviale con torte e dolci. Il capitello costruito tutto in sassi è opera di Bruno Leon.

È stato realizzato un capitello alla Madonna anche in via Sile nel cortile della casa popolare di Rauscedo. L'opera è stata realizzata da Giuseppe Galasso.

Gite...

15 agosto 2006, escursione sul Campanile nel Parco di Pianpinedo, rifugio Pordenone con il gruppo Mistral, Giuseppe Fornasier (presidente sportiva)

Gita all'Arena di Verona

Gita a Firenze

Cronaca Parrocchiale

Battesimi

D'Andrea Valentina
di Davide e Fornasier Cristiana - 04.12.05

Patriarca Andrea
di Sandro e Fornasier Michela - 17.04.06

D'Andrea Nikole
di Enrico e Valvassori Francesca - 06.05.06

Kurti Thomas
di Rudolf e D'Andrea Zaira - 17.06.06

Basso Lorenzo
di Andrea e D'Andrea Claudia - 1.07.06

Ficco Sandra Claudia
di Vincenzo e Lenarduzzi Barbara - 16.07.06

Marchi Tommaso
di Luca e Volpe Raffaella - 05.08.06

Bizzaro Diego
di Giannino e D'Andrea Elen - 24.09.06

Papais Elisa
di Mirco e Lovisa Donatella - 24.09.06

Bassi Matteo
di Lucio e Fabbro Simonetta - 07.10.06

Marchi Vittoria
di Andrea e Zoccoletto Ilaria - 15.10.06

D'Andrea Lisa
di Rudy e Zoia Zita - 29.10.06

Dorio Marco
di Alessandro e D'Andrea Annalisa - 29.10.06

D'Andrea Giacomo
di Denis e D'Andrea Erica - 29.10.06

Matrimoni

Basso Michele e Truant Lisi
02.09.2006

Fornasier Claudio e Salvador Elisabetta
16.09.2006

Matrimoni fuori parrocchia

Pivetta Luciano e D'Andrea Martina
30.07.2006 a Tamai

Laureati

Volpe Lorena
Informatica a Udine

Moretti Nicolà
Scienze della comunicazione a Trieste

Leon Luca
Scienze dell'educazione a Trieste

D'Andrea Marco
Viticoltura ed Enologia a Udine

Giacomello Eleonora
Psicologia a Trieste

Fornasier Elena
Economia aziendale a Udine

D'Andrea Sabrina di Elver
Giurisprudenza alla Cattolica di Milano

Gita pellegrinaggio alla Madonna della Corona e San Antonio da Padova

Il 28 settembre 2006 abbiamo fatto la gita parrocchiale.

Una stupenda giornata che ci ha accompagnati tutto il giorno sia nella parte spirituale alla Madonna della Corona e a San Antonio, sia nella parte ricreativa e… culinaria.

Nella foto il gruppo davanti al ristorante a Peschiera del Garda.

Don Elio

Il 24 giugno a Mondovì, Don Elio Partenio è stato festeggiato per i suoi 60 anni di sacerdozio trascorsi con i ragazzi, giovani ed invalidi in diversi ospizi del Cottolengo. Da sinistra il Vice Padre Generale del Cottolengo Don R. Provera, il nipote Emilio, il fratello Alessandro, Don Elio, il nipote Giuseppe ed il parroco di Carassone Mondovì Don C. Restagno.

BATTESIMI

Maria Sofia D'Andrea 26.06.2005

Andrea Patriarca 17.04.2006

Matteo Bassi 07.10.2006

Lorenzo Basso 1.07.2006

Giacomo D'Andrea 26.10.2006

MATRIMONI

Basso Michele e Truant Lisi
02.09.2006

Pivetta Lucio e D'Andrea Martina
30.07.2006 a Tamai

Fornasier Claudio e Salvador Elisabetta
16.09.2006

Prima Comunione

Sono stati 9 i bambini che quest'anno dopo un cammino di preparazione si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia. Berton Maicol, D'Andrea Vera, Fabbro Sabrina, Fornasier Letizia, Leon Luca, Lovisa Matteo, Moretti Tiziano, Pradella Caterina, Volpe Ivan.

Cresima

Domanica 12 novembre 19 ragazzi della nostra comunità hanno ricevuto il sacramento della Cresima impartito dal Vescovo Mons. Ovidio Poletto.
Lo Spirito Santo confermi i loro propositi e dia la forza di vivere con coerenza la loro fede.

Nella foto con il Vescovo e Don Danilo D'Andrea Mauro, D'Andrea Davide, D'Andrea Monica, D'Andrea Giulia, Fornasier Simone, Fabbro Elisa, Volpe Sara, De Pauli Luca, Bisutti Angela, Bisutti Flavio, D'Andrea Alessia, D'Andrea Paolo, D'Andrea Sabrina, Col Artemio, Fogal Francesca, Fornasier Elia, Leon Chiara, Marchi Alessio, Zanette Federico.

ANNIVERSARI e COMPLEANNI

Basso Gino e Amabile
60° Anniversario di matrimonio

D'Andrea Pietro e D'Andrea Viviana
60° Anniversario di matrimonio

Cancian Giacomo e Marin Mirejca
07.07.2006
50° Anniversario di matrimonio

Anna Anita D'Andrea (di Gino Casaro)
festeggia 90 anni assieme alla famiglia 02.08.06

Giuditta Zuccato in D'Andrea
ha festeggiato al centro anziani
il 19.06.06 i suoi 94 anni

Anna Fornasier il 21.10.05
ha festeggiato i suoi 95 anni con i nipoti

COSCRIZIONI

1941…CHE CLASSE! 65 ANNI… CHE BELLO!

Soprattutto se si festeggiano in allegria, regalandoci una bella gita, in giro per il mondo, in una giornata luminosa, contenti, sereni e col sole dentro e fuori! Ed eccoci nel cuore del magnifico duomo di Tarvisio tutto per noi, la Messa personalizzata tutta per noi, le congratulazioni augurali del Parroco tutto per noi, e per chiudere in bellezza, la foto ricordo sulla gradinata del coro dipinto, sotto gli sguardi invidiosi dei Santi e delle Sante! E poi via sul lago di BLED e con romantiche barche a remi ci gondoliamo fino all'isoletta boscosa in mezzo al lago a visitare il tempietto antichissimo in cima e… già tutti attaccati alla corda del campanone che premia i nostri sforzi col suo DinDonDanilo! DinDonDanilo! E… giù tutti ad esprimere un desiderio. Ci aspetta intanto un bel castello ricco di armature antiche, di mobili antichi, di costumi antichi, meno male che almeno noi… siamo giovanili! Ma ormai c'è qualcosa che brontola dentro e non abbiamo il coraggio di deluderlo, perciò di corsa a tavola per un bel pranzetto tipico e… il caro vino! E per digerire? Ma l'amica corriera! Sempre pronta, sempre paziente che ci dondola per valli graziose e collinette boscose fino al cuore di LUBJANA, alla sua piazza popolosa, ai suoi palazzi, ai suoi negozi eccitanti, tanto che la bella Maria torna… con tanto di cappello! E per finire? Ci buttiamo a pesce? Siiiiii!!! E finì proprio così, nell'incanto del tramonto di PORTOROSE, davanti ad un tavolo imbandito di ogni ben di Dio, dove i pesci ci passavano davanti come una sfilata, il vinello scorreva come il Meduna a Rauscedo, e le barzellette? Una tirava l'altra, come le ciliegine! Tutto qua? E vi pare poco? Crepi la ricchezza, i paesi esotici, le crociere, le boutiques… Benvenuta invece, magari spesso, una bella gita… di classe!
Grazie Alfio, Grazie Nilo, Grazie Adriano, Grazie a tutti!!!

Nilo de Paoli

Nella splendida ed accogliente chiesa di Rauscedo, appena rinnovata, la classe 1928 del comune di San Giorgio della Richinvelda, ed amici come ogni anno si è ritrovata.

La classe 1934. Annuale incontro

La classe 1947. Foto di gruppo alla cena il 28.10.2006

La classe 1950. Annuale incontro

Per voi italiani all'estero

Maracaibo (Venezuela).
Nely Basso moglie di Fabio Basso figlio di Celeste (Bin) e di Maria Bianca; Claudio Fornasier di Natale e di Maria Polacca

I Bepis

Il 19 marzo 2006 si è svolta come consuetudine la Festa dei "Giuseppe"

Un grazie a Suor Augusta

Durante quest'anno Suor Augusta Pozzobon ha concluso il suo servizio nella nostra comunità per motivi di salute e si è trasferita presso la Casa Madre di Gemona. Da anni ormai era una di noi: entrava nelle nostre case, visitava i nostri ammalati portando conforto, aveva sempre una parola buona per tutti. Anche camminando per la strada sapeva entrare nei cuori soprattutto dei giovani dando loro i giusti consigli e anche il... doveroso richiamo a non dimenticarsi di essere Cristiani. Tutti siamo rimasti dispiaciuti per questa assenza e approfittiamo di Voce Amica per ringraziarla pubblicamente e per assicurarle il nostro ricordo, il nostro affetto e la nostra preghiera. Siamo certi che anche lei ci ricorda e prega per noi.
GRAZIE, GRAZIE!!!!

La pagina missionaria

Attraverso le iniziative della parrocchia quali la "Fiesta di Paîs", il torneo "Dai un calcio alla povertà" e la consegna natalizia negli anni 2005/'06 abbiamo raccolto grazie alla vostra generosità 19.280 euro. Queste offerte hanno raggiunto diverse zone del mondo:

- **Repubblica Centrafricana**:
Missione delle Suore francescane missionarie - Villaggio di Maigaro
Offerte a favore della costruzione del nuovo dispensario ospedale, a favore della realizzazione di un pozzo per l'acqua potabile e per l'acquisto di medicinali.

- **Repubblica Centrafricana:**
Missione delle Suore francescane missionarie - Villaggio di Niem
Offerte a favore della realizzazione del nuovo padiglione di pediatria e per l'acquisto di cibo e materiale sccolastico.

- **Cile**
Missione delle Suore francescane missionarie
Hogar "S. Rosa" in Rancagua del Cile
Offerte a favore dell'adozione a distanza della ragazzina Carmen Luisa Abarca Campos che stiamo aiutando già da quattro anni. Luisa è una delle tante bambine rifiutate dalle loro famiglie. Ora è ospite nella missione dove è accolta, amata ed aiutata ad affrontare la vita.

Carmen Luisa

- **India**
Missione delle Suore francescane missionarie
Negli stati dell'Andhra, del Tamil Nadu e del Kerala
offerte a favore dei villaggi colpiti dallo Tsunami distribuendo generi di prima necessità per superare l'emergenza.

- **Bolivia**
Missione delle Suore francescane missionarie - Villaggio Cochabamba
Contributo all'acquisto di un ecografo.
Strumento indispensabile per salvare tante vite umane.

- **Brasile:**
"Rete speranza - dove opera Padre Natalio" - Villaggio Curitiba
Contributo a favore delle loro principali attività e per il rinnovamento delle strutture.

- **Romania:** *Casa Famiglia a Oradea*
Invio di container con beni di prima necessità, abiti, materiale scolastico e atrezzature da cucina.

A queste cifre ottenute dalle iniziative si aggiungoino le classiche raccolte parrocchiali "Un pane per amor di Dio" e "Giornata Missionaria" e "Santa Infanzia". Si aggiungono anche le attività del Gruppo Mamme, delle varie associazioni e offerte di privati attraverso il parroco.

Villaggio di Maigaro
Il nuovo dispensario ospedale in costruzione

"Chi nel cammino della vita ha acceso anche solo una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano"

DECEDUTI in parrocchia

"Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me,
anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me,
non morrà in eterno."

Gv (11, 25-26)

Giuseppe (Pipa) Basso
13.12.2005
anni 54

Fornasier Ellide
in Fornasier
30.12.2005
anni 86

Augusto Crovato
1.01.2006
anni 71

Aurelia D'Andrea
ved. Fornasier
2.02.2006
anni 96

Caterina Fornasier
ved. Basso
12.04.2006
anni 87

Luigia D'Andrea
ved. D'Andrea
29.04.2006
anni 90

Livia D'Andrea
in D'Andrea
29.07.2006
anni 87

Giuseppe Mario Moretti
28.08.2006
anni 80

Lidia Caterina D'Andrea
ved. Lenarduzzi
29.08.2006
anni 85

Giuseppe De Pauli
12.10.2006
anni 56

Augusta Basso
ved. Bisaro
28.10.2006
anni 93

Lino Luigi Basso
10.11.2006
anni 72

Anna Giuseppina D'Andrea
(Anita) ved. Bisutti
11.11.2006
anni 82

DECEDUTI fuori parrocchia

Aldo D'Andrea
23.02.2006
anni 85
deceduto a Pordenone

Virgilio D'Andrea
17.03.2006
anni 73
deceduto a Torino

Egidio D'Andrea
01.06.2006
anni 82
deceduto in Belgio

Franco Basso
08.08.2006
anni 60
deceduto in Canada

Domenico Runfola
30.08.2006
anni 88
deceduto a Valeriano

La semplicità di Francesco ci aiuti a riflettere

Preghiera semplice

O Signore,
fa' di me
uno strumento
della tua pace
Dov'è odio
ch'io porti l'amore;
Dov'è offesa
ch'io porti il perdono
Dov'è discordia
ch'io porti l'unione;
Dov'è dubbio
ch'io porti la fede,
Dov'è errore
ch'io porti la verità;
Dov'è disperazione
ch'io porti la speranza;
Dov'è tristezza
ch'io porti la gioia;
Dov'è tenebra
ch'io porti la luce

Oh! Maestro, fa' che
io non cerchi tanto:
Ad essere consolato,
quanto a consolare
Ad essere compreso,
quanto a comprendere
Ad essere amato,
quanto ad amare
Poiché é dando
che si riceve
Perdonando
che si é perdonati,
Morendo, che si
risuscita a Vita Eterna.

Foto d'altri tempi

Coscritti del 1929

Coniugi Giulio e Teresa Brugnolo con il nipote Sergio - 1950

Matrimonio di Rosina e Moretti Giustiziano

Coscritti 1924

In piedi da sinistra a destra: Gino Leon (Balino), Pietro Basso (Cin), Cancian Ennio (Sac), Giovanni Basso (Landa).

Seconda fila sempre da sinistra: Olivo Lovisa (Moru), Vittorio Marchi (Telagodi), Ennio Fornasier, Tullio Marchi, Volpe Giombatta (Scarpar), Bruno Brugnolo, Isidoro D'Andrea (Adam), Mario Basso (Craps).

Seduti sempre da sinistra: Luigi D'Andrea (Saruan), Sante Fornasier (Crovat), Duilio Lionello D'Andrea, Varisto D'Andrea. Con la fisarmonica Zetta da Arzene

Foto d'altri tempi

Ai "Punti Verdi" (ex Colonia) a S. Giorgio nel '64
Da sinistra: Luigi Bisutti, Bianco Roberto, Silvano D'Andrea, Ugo Lenarduzzi, Giorgio Giacomello, Valter Fornasier

Ricordo di una gita dopo la sagra del vino rauscedana

In alto da sinistra: Amelia di Lia di Fornasier, dott. Chiodi, moglie "Bice" (di Chiodi), la santola "La nina di Gegia", Ines di Secondiano, Carlotta (sorella di Mariano). In basso da sinistra: Cecilia di Pierisin (ora in Canada), Elisa di Puti Spagnoul, Isolina di Geniu il centenario, Maria (ora in Australia. Sorella di Evelina).

Coscritti 1927
Da sinistra a destra in piedi: Alcide Brugnolo, con la fisarmonica Otello D'Andrea (Stoppa), Angelo D'Andrea (Murlac), Meo Leon (Speranza). Seduti: Renato D'Andrea (Siesca), Pieruti D'Andrea (di Nello)

Da sinistra a destra: Bruno Brugnolo, Isidoro D'Andrea (adam), Gino Cocitto, Agostino D'Andrea (Ustinut), Giuseppe Moretti, Virgilio D'Andrea, Varisto D'Andrea, Duilio Lionello D'Andrea.

Un "grazie" da Suor Francesca

Carissimi lettori e benefattori del Mercatino desidero farmi viva per ringraziarvi di cuore dell'offerta generosa che mi avete fatto pervenire lo scorso anno. Che bello che attraverso la creatività ed il tempo libero vi fac-

ciate solidali con i fratelli che non conoscete e che vivono molto lontani rispetto a voi. Ho inviato alla mia famiglia un CD Rom con delle immagini di dove mi trovo: guardarle potrebbe

servire per immaginare i luoghi, i colori e le caratteristiche di quella parte dell'Ecuador che mi sta ospitando. In effetti i bisogni non sono pochi: sono due i fronti in cui ho visto le maggiori differenze con la nostra realtà italiana. Il diritto alla salute e il diritto ad apprendere. In Ecuador, la scuola non riceve dallo Stato tutto quello che viene garantito da noi in quanto immobili e qualità dell'insegnamento… Dove vivo io già da 18 anni c'è una scuola parrocchiale che raccoglie circa 300 bambini, figli di pescatori, di contadini e piccoli commercianti. Studiare costa davvero tanto rispetto a quello che si ricava con il pesce o con la vita dei contadini… altro problema è la salute. Una pastiglia molte volte costa 50 centesimi di dollaro… immaginate cosa significa la malaria o altre malattie dove il trattamento è con 30 o più pastiglie. Subire un'operazione ha un costo dai 1.000 dollari in su. Stiamo seguendo casi di persone malate di cancro che non possono permettersi la chemioterapia: da tempo in particolare sono venuta a conoscenza del caso di una bambina di 12 anni che viene a catechismo e che sembra debba ricevere un intervento per il caso molto delicato di una ciste grossissima vicino al fegato. Sicuramente la famiglia la lascerà andare avanti così… e non potranno operarla… e di questi casi ce ne sono molti…

Mi rendo conto di avervi dato solo un assaggio molto generico e incompleto, però era per dirvi che il vostro aiuto non è andato perso… anzi!!

Quest'anno poi che tutto annuncia all'arrivo della corrente del Niño,

con inondazioni e tormente, avremo il nostro daffare. Speriamo che siano avvisaglie che si smentiscono. Mi fermo qui! Grazie di cuore di tutto!! Anche se il mio friulano già lo sto di-

menticando perché non posso parlarlo con nessuno, mi ricordo una bella parola che mi invita ad affidarvi al nostro Padre che ci ama e ci nutre. Mandi.

Suor Francesca Lenarduzzi

Alcuni scatti inviati da Suor Francesca sulla sua esperienza missionaria in Ecuador

Mercatino di San Michele 2006

È bello ritrovarsi ogni anno sul Voce Amica: è diventata una piacevole abitudine, soprattutto se si tratta di raccontarvi che, ancora una volta, il Mercatino di San Michele ha avuto successo.

Ciò che sta alla base della riuscita della vendita è il fatto che fare beneficenza va bene, ma è meglio se ciò che si acquista è anche bello, ben fatto e, soprattutto, utile. E così anche quest'anno le ragazze del Mercatino si sono impegnate a trovare idee e soluzioni nuove, ma sempre in linea con questo principio; hanno lavorato per un intero anno per ottenere questo risultato, facendo si che il Mercatino 2006 riscuotesse il consueto successo.

Ed infatti gli articoli che piacciono di più sono quelli da cucina e da bagno (dallo strofinaccio, alla presina, al grembiule, all'asciugamano) perchè sono utili, e quelli natalizi, che sono ottime idee regalo.

Dato che è inevitabile fare il confronto con le edizioni precedenti, si deve con piacere osservare che quest'anno si è avuta una maggiore presenza di persone di Domanins piuttosto che dai paesi limitrofi, segno questo che dimostra una maggiore attenzione nei confronti del Mercatino e, speriamo, delle cause proposte.

Il ricavato, circa 5.500 euro lordi, come per ogni edizione passata, è stato diviso in più parti, in modo da poter contribuire a cause diverse.

Quest'anno la parte più cospicua è stata destinata al sostegno dell'istruzione dei ragazzi di una piccola comunità in Kenya. Le ragazze del Mercatino sono venute a conoscenza di questa realtà tramite l'esperienza di un compaesano, Renato Pancino, ormai da tempo residente in Germania, il quale da alcuni anni si reca proprio in quelle zone. Renato ha costituito ed allena, a sua cura e spesa, una piccola squadra di calcio giovanile; ma partecipando alla vita della comunità si è scontrato con due fra i tanti problemi che la affliggono: da un lato l'impossibilità da parte delle famiglie di dare ai ragazzi un'istruzione (nelle famiglie numerose al massimo uno dei figli può andare a scuola, dato che tutte le spese sono a carico della famiglia); dall'altro la diffusione della malaria. Quanto ricavato con il Mercatino permetterà ad alcune famiglie di sostenere le spese necessarie all'istruzione di questi ragazzi. Inoltre, se necessario, una parte del ricavato verrà utilizzata per curare gli stessi ragazzi dalla malaria.

Un'altra parte di quanto raccolto è stata invece donata a sostegno della cooperativa "Il Piccolo Principe" di Casarsa, che nei mesi scorsi ha subito l'incendio di alcuni locali e che quindi necessita di aiuto per continuare a portare avanti le proprie attività.

Infine, come ogni anno, una piccola somma resterà alla parrocchia: quest'anno, come già fatto in passato, quanto ricavato servirà all'acquisto dei fiori per la chiesa parrocchiale.

Naturalmente è stato rinnovato anche l'impegno dell'adozione a distanza. Come l'anno scorso anche quest'anno il Mercatino si è inserito nel contesto per la festa del patrono, e si può dire che il risultato è stato soddisfacente, dimostrando che manifestazioni del genere non solo sono fattibili, ma vedono anche la buona partecipazione della comunità.

È giusto estendere quindi la lista dei ringraziamenti anche ai ragazzi che hanno organizzato la festa in occasione del patrono, per aver realizzato i manifesti ed i volantini e per aver condiviso con le ragazze del Mercatino gli spazi e le risorse disponibili. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione ed alla realizzazione del Mercatino, e grazie a tutte le persone che, in qualunque modo, hanno contribuito.

Ci auguriamo naturalmente di ritrovare tutte queste persone l'anno prossimo, con lo stesso spirito e lo stesso entusiasmo di sempre.

A presto!

Le Ragazze del Mercatino
di San Michele

"...Aiutateci ad aiutare!"

Sono già trascorsi otto anni dalla morte del compianto Padre Aldo (Giustiniano) Babuin avvenuta il 12.12.1998 ad anche il signor Ivo Tani cognato del missionario ci ha lasciato nel 2004.

Ivo e la moglie Rosa Babuin che si occupavano delle adozioni a distanza per la missione di Patzun hanno dovuto per motivi di età e di salute cedere nel 2003 il compito di continuare la loro opera all'associazione "Amici del Mondo" Onlus di Vicenza. Nonostante la perdita di queste carismatiche persone l'opera delle adozioni continua senza fermarsi. Solo a Domanins si sono aggiunti altri due nuovi padrini. Ora i bambini adottati tra Domanins e Rauscedo sono oltre dieci.

I contatti con le suore Francescane che ora conducono con tanta dedizione ed amore la missione continuano. Abbiamo avuto modo di conoscere personalmente Suora Ana, Mirian Aguilar e la Superiora Suor Reyna in occasione del loro viaggio in Italia nel mese di giugno dello scorso anno a Limena (Pd). È stato un incontro molto piacevole. Era come se ci fossimo da sempre conosciuti tutti. È nato subito un senso di amicizia tra noi, le suore e i volontari di Padova e Vicenza. In tale occasione c'era anche Rosa Babuin che quando può parlare in friulano con qualcuno è felice. Le suora ci hanno anche fatto vedere le diapositive della missione, dei bambini e dei vecchi che arrivano anche da lontano per poter avere qualcosa da mangiare.

Limena (Pd), giugno 2005: incontro con le suore francescane della missione di Patzun

Ci hanno parlato della necessità di eseguire i lavori di rifacimento dei soffitti in alcune parti degli edifici in quanto quando piove filtra acqua e della pompa dell'acqua che avrebbe bisogno di essere sostituita perché obsoleta e a tale proposito hanno chiesto il nostro aiuto concreto. Solo dopo alcuni mesi del nostro incontro con le suore, l'uragano Stan ha devastato il Guatemala.

Riportiamo alcune cifre sulla drammaticità della situazione: 2.158 morti, 844 dispersi, 390.187 persone colpite dall'uragano, 108.183 ospitate in edifici pubblici e privati, 24.543 case con seri problemi, 8.695 case distrutte, 15 ponti distrutti, 421 comunità semidistrutte, 316 edifici scolastici pericolanti.

Suor Mirian ci scrisse che a Patzun non ci sono state vittime e che le strutture dell'opera missionaria hanno retto anche se sono state invase dall'acqua con conseguenti danni. Molte case dei nostri bambini sono andate parzialmente o totalmente distrutte.

Suor Mirian ha accompagnato i medici per i villaggi dove molti sono colpiti da malattie polmonari e vermi; tutti i raccolti sono andati distrutti e terminava scrivendo: "credo che sia il momento di tirare fuori tutto il coraggio per andare avanti, Dio ci darà la forza necessaria per fare quello che possiamo fare…". Noi, abbiamo risposto, mandando quello che potevamo e cioè 1.565,00 € ma, ora chiediamo l'aiuto di tutta la comunità Domanins e Rauscedo affinché ci aiuti ad aiutare una missione che ci sta a cuore.

Sur Ana Mirian e Sur Reyna

Ex Gruppo missionario di Domanins e amici di Rauscedo

...cantiamo con gioia al nostro Dio...

Noi giovani del coro di Domanins cantiamo giorno dopo giorno sempre con più entusiasmo!... "Perché voi che state leggendo, ora, si proprio ora! State sorridendo sotto i baffi???

Forse volete alludere che guardando il nostro gruppo domenica dopo domenica, avete notato che non siamo tutti giovanotti e giovanotte???"

Ma quando mai, noi siamo tutti giovani nel cuore, nella voglia di stare insieme, nel collaborare nei momenti di bisogno, nel darci una mano ed una parola di conforto nei momenti più tristi e difficili.

Il coro è un elemento prezioso della nostra Parrocchia, sempre partecipe ed attivo a tutte le cerimonie importanti e non solo, impegnato costantemente in ogni liturgia domenicale; per far si che ogni domenica possa essere per tutti la Domenica del Signore.

Per noi il 2005 è stato un anno impegnativo, ricco di emozioni e tante soddisfazioni, durante il quale abbiamo trovato l'appoggio ed il sostegno di molti sul nostro operato, sul repertorio scelto ed egregiamente eseguito, e sulla voglia di vivere che trasmettiamo ogni volta che cantiamo le Lodi al Signore. Il canto è preghiera!

Tra le feste più suggestive dell'anno ricordiamo la festa di S. Valentino, la Porchetta dove al boschetto ci siamo riuniti per pregare, cantare e divertirci; altra occasione per stare insieme alla nostra Comunità è stata la festa di S. Michele.

Il coro durante l'anno ha cantato anche fuori parrocchia: Siamo stati invitati a partecipare ed animare matrimoni, nella splendida cornice del Duomo di Spilimbergo, di Cordenons e di San Giorgio; ad allietare e trascorrere qualche ora in compagnia degli anziani di Casa Serena di Pordenone e di Valvasone, nella Chiesa di Lignano la prima domenica di luglio, un 50° Anniversario nel Santuario di Madonna di Rosa; appuntamenti non di certo finiti! Prossimamente canteremo alla consueta Liturgia a Castelmonte, dove ci ritroviamo insieme come tutti gli anni.

Il coro è sempre presente e riprendendo un canto da noi eseguito...

CANTIAMO CON GIOIA ai Battesimi per il saluto alla vita nuova dei nostri bambini;
CANTIAMO CON ALLEGRIA con i bambini che si avvicinano per la prima volta alla S. Comunione; quest'anno abbiamo potuto festeggiare questa tappa importante assieme ai bambini di Rauscedo, dando loro la possibilità di cantare insieme e così formare un'unica voce per ringraziare Gesù Eucarestia.
CANTIAMO CON FORZA al Nostro Dio per la S. Cresima per fortificare la nostra fede e dei nostri ragazzi sempre più in pericolo dalle vicissitudini della vita quotidiana;
CANTIAMO PER LA FELICITÀ e buon auspicio ai nostri sposi;
CANTIAMO FIDUCIA nella vita eterna, come saluto ai nostri cari defunti;
CANTIAMO RINGRAZIANDO E LODANDO
CANTIAMO A QUESTA PREZIOSA VITA CHE CI È STATA DONATA.

Il coro unisce voci, strumenti, persone, vite e storie diverse; ma il bello dello stare insieme è proprio questo, trovare qualcosa che ci accomuna anche vivendo realtà e problemi tutti diversi; ricordiamo l'importanza per il nostro coro dell'amicizia e delle collaborazioni già consolidate da tempo con cantori e musicisti di parrocchie vicine Arzene - Aurava - Provesano - Rauscedo - San Giorgio; una volta riuniti formiamo un'unica famiglia.

Per chi ci segue spesso, e per chi come te Cara/o Lettrice/Lettore ti sei soffermato solo per caso a leggere queste poche righe sul nostro coro, ti ricordiamo che come spesso cantiamo:

Dietro i volti sconosciuti
della gente che mi sfiora,
quanta vita, quante attese di felicità,
quanti attimi vissuti,
mondi da scoprire ancora,
splendidi universi accanto a me.
È più bello insieme
è un dono grande l'altra gente,
è più bello insieme... A VOI

Gianna Lenisa

Inno a Domanins, insegnato dal maestro Piero Bon alla corale di Domanins negli anni venti del secolo scorso.

Avanti avanti o santa giovinezza
ti brilla in fronte il raggio del divin,
avanti avanti con la tua fierezza
innalza una canto sacro a Domanins.

Il cuore ferve, l'anima sussulta
persegue sempre il nobile destin.
Avanti avanti con la tua fierezza
innalza una canto sacro a Domanins.

Ferve la lotta attorno ai patri lari.
Punta la freccia al labaro e all'altar
a noi si gridi, a noi che giorni amari
sapranno i domanini fronteggiar.

Domanins, Domanins o Domanins.

Trascritto da Pellegrin Carolina

Il coro e i suoi fans vanno in trasferta!

Un momento del musical: Elvis e alcuni solisti

Il coro di Domanins è ormai conosciuto dalle Alpi alla Sicilia… ma non è solo un modo di dire: noi in Sicilia ci siamo stati davvero! È stata una settimana di mare, sole, città d'arte, ma anche celebrazioni liturgiche e, nientepopodimenochè… la rappresentazione del musical "chi fermerà la musica", un viaggio attraverso la storia della musica italiana e straniera degli ultimi quarant'anni. Sentite un po' com'è andata…

Il gruppo

Tutto ha avuto inizio la notte di ferragosto. Alle 22.30 l'allegra comitiva, composta da ben 43 persone (il coro e i suoi simpatizzanti) e guidata da due coraggiosissimi autisti (Claudiuti e la sua spalla Marcellin), ha preso il largo (in corriera eh!?) verso una terra molto lontana: la Sicilia. Alle 17.00 del giorno dopo finalmente la comitiva (non più tanto allegra ma stremata dal viaggio) fa il suo ingresso a Monforte San Giorgio, località vicino Messina, dove soggiornerà per una settimana. Ad accoglierla ha trovato un vecchio amico: Rosario, che, come molti di voi ricorderanno, ha cantato con il coro per qualche anno. Molti sono stati i luoghi che abbiamo visitato: Palermo con la sua splendida cattedrale; Monreale e la sua storia Normanna; Taormina e le sue acque cristalline; Tindari e il santuario della Madonna Nera. Da non dimenticare le giornate di relax e di divertimento nelle spiagge di Milazzo e Barcellona, dove ci siamo improvvisati tuffatori e ballerini acquatici.

Acrobazie nel Tirreno

Per ricambiare la sincera ospitalità della cittadina abbiamo animato una messa con i canti per noi più significativi… ma non è tutto qui. Infatti venerdì 18 agosto, dopo una lunghissima ed impegnativa giornata di prove, sul palco della piazza di Monforte è salito un Elvis nostrano per presentare lo spettacolo sulla storia della musica e offrire al pubblico una piacevole serata. Per quasi tre ore ci siamo esibiti con canzoni interpretate da solisti, accompagnati dal coro, dagli strumenti e da diverse coreografie. Per festeggiare il successo dello spettacolo la combriccola ha concluso la serata da "don Andrea", il maestro della granita siciliana. Ma, come ogni bella vacanza, anche questa era destinata a finire in fretta. Dopo un ottima cena di pesce (e, ahimè, dopo l'ultima granita!) siamo ripartiti verso le Alpi. È stata una vacanza diversa dal solito, con i suoi alti e bassi: sapete, in 43 non è sempre facile convivere! Si è però creato all'interno del gruppo un affiatamento che ha reso questa settimana qualcosa di unico e indimenticabile.

Con "don Andrea", il maestro della granita

…e …il prossimo anno?

Il coro

La festa del Perdono

Nella nostra comunità parrocchiale durante l'anno, possiamo trovare vari momenti per stare assieme, conoscerci, pregare e far festa.

Questo anno, in mancanza della festa di Prima Comunione, noi catechiste, abbiamo voluto dare risalto ad un'altro sacramento, il Sacramento della Penitenza. Domenica 12 marzo 2006, i fanciulli di terza elementare delle parrocchie di Domanins e di Rauscedo, assieme ai genitori ed a chiunque altro lo avesse desiderato, si sono riuniti in una cerimonia di raccoglimento e fede.

Il Vangelo narra le opere e le parole d'amore che Gesù ha compiuto per noi. È "la bella notizia" che Dio ci ama.

Da questa scoperta e dalla consapevolezza che la nostra risposta è invece fragile e incerta, nasce il desiderio di incamminarci verso Dio per chiedergli perdono.

I bambini di Domanins che si preparano alla Prima Comunione

Ai fanciulli diciamo che non basta provare dispiacere per il peccato compiuto, se il dispiacere è sincero c'è anche il desiderio di chiedere perdono e di ricucire con parole e gesti appropriati i rapporti che si sono interrotti con gli altri e con Dio. Il sacramento della Penitenza è un incontro personale con Dio attraverso la Chiesa. Chi accoglie, ascolta, annuncia il perdono è il prete a nome della Chiesa e di Dio. Siamo certi che il Padre ci ama sempre. Il suo cuore è in festa non appena ci riconciliamo con Lui e i fratelli.

La nostra celebrazione è stata un momento molto sentito ed emozionante, l'esame di coscienza, il perdono, le promesse, l'accensione della candela del battesimo, hanno guidato i fanciulli a formulare "personalmente" la loro fede davanti a Dio Padre ed alla comunità.

I bambini di Domanins che si preparano alla Prima Confessione

Che questa fede possa guidarli come una lampada nel buio, che con la sua luce li porti verso la Parola del Signore.

Ringraziamo tutti i genitori per la buona riuscita della cerimonia e del momento di festa che ci ha aiutato ad esprimere la gioia di essere stati perdonati.

Le catechiste

Prima Confessione dei bambini di Domanins e Rauscedo

Presepe vivente 2005

Ormai a Domanins che Natale è senza presepe vivente? È quasi una tradizione coinvolgere i nostri piccoli attori, bambini e ragazzi delle elementari e medie, nella sacra rappresentazione del presepe.

Ci hanno messo tutto il loro impegno nell'interpretare i numerosi personaggi che hanno animato le celebrazioni della notte e del giorno di Natale, e dell'Epifania.

Nei quattro sabati d'incontro per allestire il presepe non è di certo mancato il divertimento: oltre alle prove di canto e alla preparazione dei personaggi, il tempo è trascorso tra giochi, bans e tante risate.

È stato inoltre realizzato un presepe permanente in stile tradizionale.

Il Gruppo Animatori

Le prove di canto sulle note di Din Don Dan

La Sacra Famiglia e gli angioletti

Il presepe permanente in chiesa

I piccoli "attori" mentre cantano

Via Crucis 2006

Quando amare il prossimo non è facile. Stai accanto a noi, Gesù.

Quando la nostra fede è incerta. Stai accanto a noi, Gesù.

Quando cadiamo in tentazione. Stai accanto a noi, Gesù.

Questa è stata una delle invocazioni che ci hanno introdotto nel clima di preghiera della Via Crucis che noi Animatori, anche quest'anno, abbiamo organizzato: una Via Crucis itinerante composta da nove stazioni disposte lungo le vie della Grava, ognuna delle quali è stata allestita grazie all'aiuto dei residenti. Per coinvolgere i partecipanti in ogni tappa veniva rilasciato il pezzo di un puzzle da attaccare su un cartoncino. Ciascuno ha così potuto, alla fine del cammino di preghiera, comporre un'immagine a ricordo della serata.

Essa rappresenta il Risorto, ricordandoci così che Gesù, dopo aver portato la Sua croce fino in fondo, ha sconfitto la morte con la Sua luce.

C'è stata una sentita partecipazione a questa serata, vissuta come un'occasione di preparazione alla Santa Pasqua.

Il Gruppo Animatori

L'immagine composta nel "puzzle" durante le stazioni della Via Crucis.

Welcome to Domarock!

Il classico mezzo di trasporto della famiglia Flinstones

Un momento della festa

Ancora un nuovo appuntamento con i festeggiamenti carnevaleschi nella sala Obberoffer di Domanins. Anche quest'anno il gruppo animatori ha organizzato una serata in maschera per tutti i giovani (e non!) del paese (e non!).

Con la compagnia dei Flinstones la festa è trascorsa tra musica, danze e tanto divertimento, come si vede dalle immagini. Naturalmente vi diamo appuntamento alla prossima edizione!

Gli Animatori

Halloween 2006

Anche quest'anno è stata una festa da brivido, quella organizzata da noi Animatori per i giovani del paese in occasione di Halloween: è questa una festività "di importazione" che oramai viene vissuta come un secondo carnevale nel corso dell'anno, con mascheramenti orrorifici di ogni sorta… L'ambientazione - possiamo proprio dirlo - "da urlo", ha catapultato i presenti in un mondo oscuro, malvagio, popolato da presenze maligne terrificanti…ma solo per trascorrere una serata in compagnia, al ritmo di buona musica! I "coraggiosi" partecipanti sono stati numerosi… speriamo quindi di ritrovarci per Halloween 2007!

Gli Animatori

Animatori… in versione Halloween!

Un inverno di… sala giochi!

Dopo l'apertura estiva nelle serate di martedì e giovedì, per gli affezionati della sala giochi, continua l'appuntamento col divertimento presso le ex scuole elementari nel pomeriggio di ogni domenica. Biliardo, ping-pong, freccette, calcio balilla… questi sono solo alcuni dei passatempi a disposizione di tutti i ragazzi del paese e non solo che volessero passare qualche piacevole ora in compagnia. Vi aspettiamo numerosi!
e-mail: salagiochi.domanins@libero.it

Estate Ragazzi 2006: in viaggio verso Fantàsia

Un momento di gioco

Quest'anno, per noi animatori, il "viaggio" che ci ha portato alle attività estive del mese di luglio è iniziato in anticipo: abbiamo infatti sentito l'esigenza di un percorso formativo, guidato da operatori professionali nel settore dell'animazione di centri estivi, per garantire un servizio più adeguato e qualificato ai ragazzi della nostra comunità. È stata un'occasione utile sia per gli animatori più esperti, che si sono confrontati con esperienze diverse e hanno ricevuto nuovi stimoli, sia per le nuove leve: hanno infatti acquisito strumenti utili per cominciare a animare gruppi di ragazzi, integrandosi allo stesso tempo nel gruppo degli animatori "più vecchi".

E così siamo arrivati all'inizio di luglio entusiasti e pronti a partire. Ci aspettava Miss Blob, guida turistica dell'agenzia Giocoop, per accompagnarci alla scoperta delle quattro regioni che costituiscono il Regno di Fantàsia: la montagna della Conoscenza, la pianura dell'Affiatamento, la foresta dei Sensi e il mare delle Capacità. Nell'attraversare questi territori, per conoscerli meglio, i ragazzi "turisti" hanno affrontato delle prove proposte dai misteriosi abitanti di Fantàsia; ad esempio per avventurarsi nelle profondità della foresta dei Sensi ad attendere i viaggiatori c'erano sfide da superare affinando i propri sensi: riconoscere oggetti al tatto, scoprire piante con l'olfatto, individuare suoni provenienti dalla natura, distinguere sapori attraverso il gusto.

Durante il viaggio i turisti hanno imparato alcune "arti": nella "fabbrica del volo" l'aeromodellismo, nel "laboratorio idea" le sculture in gesso, nell'"officina dell'arte" diverse attività manuali (pergamene, sassi dipinti…), nella "bottega di Pieri Cin" creazioni in vimini. Per tenere il fisico in forma non potevano poi mancare sport e giochi. Queste attività si

La "bottega" di Pieri Cin

sono svolte durante i pomeriggi di lunedì e venerdì, mentre il mercoledì sera è stato dedicato alle proiezioni del "Fantacinema". Visto il caldo

Al lavoro con il gesso

asfissiante che colpiva in quei giorni la regione di Fantàsia, nel pacchetto dell'offerta turistica era stato inoltre compreso un pomeriggio di divertimenti con giochi d'acqua, apprezzati anche dagli animatori! Il soggiorno a Fantasia è terminato con una serata alla corte di Sua Maestà il Re, che ha accolto nel suo castello bambini e genitori. In quest'occasione, dopo momenti di gioco che hanno coinvolto i presenti, tutti hanno potuto vedere ed apprezzare i lavori eseguiti dai ragazzi, e brindare per la buona riuscita delle attività, con l'augurio di ritrovarsi l'anno successivo.

Il Gruppo Animatori
e-mail: animatori-domanins@libero.it

Lo staff degli Animatori

Festa del Santo Patrono 2006: anno secondo...

Incoraggiati dal grande successo della prima edizione anche quest'anno ci siamo dati da fare per la buona riuscita della Festa di San Michele. E possiamo già dirvi che, a nostro parere, è andata come speravamo.

La novità di quest'anno è stata la serata di sabato 23 settembre , animata dall'esibizione dei Coverland, un gruppo musicale che ha interpretato un repertorio di canzoni dagli anni '70 ai giorni nostri. Ma la festa è iniziata con l'apertura del fornitissimo chiosco che ha lavorato, quasi senza sosta, per tutto il weekend. Il tempo è stato proprio dalla nostra parte: nonostante ciò non abbiamo visto quell'invasione di gente che avremmo voluto. In compenso la domenica ha superato le nostre aspettative: dopo la Santa Messa, animata dal coro e dalle nostre *furlane* con i doni offerti all'altare, il pranzo comunitario ha visto partecipi quasi quattrocento persone! Gli organizzatori si sono fatti in quattro perché tutto riuscisse al meglio. Il dessert, prima di essere gustato da tutti, è stato attentamente assaggiato e valutato da una (più o meno) qualificata giuria che ha decretato la vincitrice della gara. Ventitre torte hanno partecipato al concorso ed è stata dura per la giuria stabilire il primo premio, che alla fine è stato assegnato al dolce sfornato da Mara Lenarduzzi.

Il pomeriggio è poi trascorso tra acquisti all'ormai conosciuto Mercatino di San Michele, visita alla mostra delle creazioni di artisti e artigiani di Domanins e dintorni, lotteria, gare di briscola e i giochi tradizionali dei nostri nonni, tra cui "lis slavaris", "le pignatte", "la corsa coi sacchi". Ma il più divertente per grandi e piccini è stato "la corsa delle galline", introdotto dall'arrivo di Bepi Bertazzo con le sue galline da competizione a bordo di un rombante *bcs*. In teoria le galline avrebbero dovuto correre al comando del giocatore… ma non è stato proprio così: una volta libere abbiamo dovuto rincorrerle in ogni dove perché erano terrorizzate! Inutile dire che questo gioco ha fatto sbellicare dalle risate tutti quanti. Fortunatamente tutte le galline velociste sono tornate a casa sane e salve.

La serata si è poi conclusa con gli ultimi brindisi al chiosco, con l'augurio di un'edizione 2007 ancora più bella.

I Gruppi e le Associazioni del paese: Parrocchia di San Michele Arcangelo, MGD-Movimento Giovani Domanins, AFDS Domanins, Gruppo Animatori

Il chiosco del Movimento Giovani Domanins

Le creazioni dei nostri artisti

La corsa delle galline

Il pranzo comunitario

La giuria all'assalto delle torte

Sezione AFDS di Domanins
Impegno concreto dei donatori di sangue

Festa della sezione AFDS di Domanins (la "porchetta"): le autorità e i labari delle sezioni consorelle

La sezione AFDS di Domanins si contraddistingue da sempre per l'impegno e l'attivismo dei suoi donatori.

Nel corso del 2005 - ultimo anno di cui si ha la statistica completa - le donazioni effettuate sono state 200: ben 16 in più rispetto all'anno precedente. Questo fa ben sperare che anche l'anno 2006 possa concludersi con un risultato in crescita, che rappresenta, in definitiva, un'evidente testimonianza di sensibilità verso le persone ammalate che continuamente hanno bisogno delle trasfusioni. Quello del dono va visto come un dovere sociale che ognuno può compiere e che non costa nulla, ma che apporta un grande bene verso i sofferenti che hanno bisogno di ricevere il sangue.

I donatori di Domanins hanno ricevuto anche durante l'ultimo congresso provinciale di Sacile vaste attestazioni della loro concreta prontezza nel rispondere alle chiamate alle donazioni. Hanno ricevuto: il *distintivo d'argento*, per gli uomini con 35 donazioni, Gianfranco De Candido e Silvano Conte e per le donne, con 25 donazioni, Ida Tommasini; il *distintivo di bronzo*, per gli uomini con 20 donazioni, Moris Gaiatto, Paolo Gei e Luciano Montagner e per le donne, con 15 donazioni, Maristella Dariol; il *diploma di benemerenza*, per gli uomini, con 10 donazioni, Roberto Conte, Riccardo Coppola, Bruno D'Andrea, Stefano Fornasier, Pedro Lenarduzzi, Ennio Midena e Michele Vivan e per le donne, con 8 donazioni, Ilaria Tonelli.

Tutte le iniziative, che da decenni caratterizzano la nostra sezione non solo nella promozione del dono del sangue, ma anche quale attiva presenza nella comunità di Domanins, sono state organizzate anche nel 2006. La cena sociale si è svolta nel febbraio; a maggio è stata compiuta la gita al lago di Garda con visita al "Vittoriale" di Gabriele D'Annunzio; a luglio è stata tenuta la festa della sezione AFDS - ormai comunemente chiamata da tutti "della porchetta" - con una grossa presenza di donatori e rappresentanze di sezioni consorelle, provenienti anche da altre province; il "Babbo Natale", come da tradizione, ha concluso gli impegni dell'anno.

Un vivo ringraziamento a tutte le associazioni, i gruppi e quanti di Domanins in vario modo hanno collaborato con la sezione nell'attuare le varie iniziative. Infine, il grazie più sentito al consiglio direttivo e ai donatori della sezione. Per tutti vivissimi auguri per un felice 2007.

Gian Paolo Chiandotto
Presidente Sezione A.F.D.S Domanins

Gita pellegrinaggio alla Madonna della Corona e San Antonio da Padova

I pellegrini di Domanins (28 settembre 2006)

I coscritti del 1986

Il Falò 2006

Gli assistenti e osservatori

La Fortaiada in casa Basso

Tradizionale incontro paesano in memoria dell'amato marito e genitore Basso Costante

Vecchie consuetudini

La veglia ai defunti era una consuetudine antica e perdurò fino alla metà del secolo scorso. La veglia era come un accompagnare idealmente il viaggio dell'anima verso l'aldilà e sottostavano a questa usanza parenti, amici e vicini. I familiari si astenevano dal lavoro quotidiano e venivano sostituiti da parenti e amici nel governo delle vacche nella stalla e nei lavori urgenti nei campi.

Sicuramente le "veglie" trovano origine nella remota antichità. A coloro che si presentavano alla veglia veniva offerto pane, vino e acquavite con l'obbligo morale della preghiera (Rosario e De Profundis). In certi paesi si faceva anche il cambio della guardia (cioè il turno di mezzanotte) rispettando sempre il rituale del pregare, bere e mangiare.

La veglia non si faceva necessariamente presso il cadavere, più spesso questo restava nella sua stanza e la veglia si faceva in cucina, presso il fuoco costantemente acceso.

Se il morto era persona anziana l'accettazione del fatto era più naturale e tra gli intervalli della preghiera , si lasciava spazio a qualche gioco di società o a carte, a chiacchiere e scherzi disdicevoli. Per questo la Chiesa ha provveduto in tempi recenti a sostituire la veglia con la preghiera comunitaria del Rosario in chiesa la sera precedente il funerale.

Se è vero che furono i Celti ad introdurre l'uso funebre di bere e mangiare per superare lo sgomento della morte è altrettanto vero che anche altri popoli seguirono tale usanza come gli Irlandesi e i Romeni. Anche i coloni e gli affittuali dei signori erano obbligati alla veglia dei padroni.

Ci furono certamente dei professionisti dediti a questa disciplina delle veglie in cui trovavano pagamento nel mangiare e bere.

Il fenomeno vegliatorio dovette avere assunto proporzioni tali nel secolo XIV che l'autorità ecclesiastica intervenne a condannarlo coi sinodi diocesani.

Si riporta quanto scritto da mons. G. Marcuzzi "l'anno 1338 - sinodo diocesano di Aquileia, in cui vengono richiamate in vigore molte costituzioni patriarcali: "Veniva proibito di tenere veglie in chiesa, permettendole solo nel caso di morte dei sacerdoti e nei casi di forestieri che non potevano trovare ricovero".

L'usanza del pranzo funebre era estesa anche nel territorio friulano. Ricordo che nel 1947, quando morì mia nonna, mia madre mise a bollire una pentola con due galline in modo che al ritorno dal funerale tutti i parenti potessero bere una scodella di brodo caldo, prima di riprendere la strada del ritorno a casa. Dicevano il "muart al unis" perciò questo rituale era un rafforzamento dei legami, quasi un richiamo agli antenati dispensatori di vita. Anche le distribuzioni di brodo, minestra, pane o altro non è che una estensione del banchetto funebre.

A Domanins era consuetudine quando moriva il parroco di esporlo a piedi nudi e tutto il popolo passava davanti a baciargli i piedi e a "dai laghe sante" in segno di riverenza.

L.L.

Icona alla Vergine Maria

Icona ricostruita nel 1920 e dedicata alla Vergine Maria. Nel loculo centrale era dipinta in affresco dal pittore Giuseppe Basso, la Madonna con Bambino, e nei laterali l'Assunta e il Cristo che porta la Croce. Negli anni sessanta sono stati coperti con la calce e collocata un'immagine dell'Immacolata.

Il primitivo capitello risaliva al Cinquecento ed era stato eretto come luogo di supplica, di preghiera, d'incontro di anime semplici a protezione del vicino argine sul torrente Meduna. I campi circostanti venivano chiamati i "ciamps da l'ancona".

La vita e la morte a Domanins attraverso la pratica testamentaria nei secoli XVI - XVII

Dalla lettura dei lasciti testamentari esistenti nell'archivio parrocchiale di Domanins notiamo che i testatori organizzavano la loro morte, decidevano la sepoltura del loro corpo, fissavano le messe per le loro anime, le elemosine in moneta o sottoforma di cibo da distribuire dopo il funerale e poi intervenivano con le loro dedizioni nella vita degli eredi. La maggior parte dei testamenti vennero redatti davanti al notaio nell'ufficio notarile o nel chiuso della camera da letto. Fino alla metà del Seicento i testamenti venivano rogati in latino e poi in volgare.

Predominante in essi è il sentimento che ogni dono, in denaro o in oggetti, fatto alla chiesa è un dono fatto all'intera comunità.

Spesso notiamo notai non all'altezza del mestiere. Erano talvolta dei semplici artigiani o scrivani o sacerdoti che sapevano leggere e scrivere e far di conto che si mettevano a fare i notai. Poi la mancanza di testi giuridici adeguati, redatti secondo le leggi locali, aumentavano le difficoltà e generavano spesso liti e confusioni.

Il Governo veneziano non si era curato delle scuole locali e non ne favorì lo sviluppo. Non esisteva a Udine una scuola di diritto vero e proprio.

Il testatore esordiva nell'atto con un'invocazione di carattere religioso come: "in nomine Christi. Amen", oppure "in nomine Domini", poi seguiva l'indicazione del giorno e del mese, il nome della villa, luogo di stesura del testamento (nella camera di abitazione dell'infrascritto testatore), infine l'identità del testatore. Dopo le invocazioni alla Vergine, ai Santi protettori, la descrizione delle esequie, seguiva la descrizione dei legati garantiti da beni immobili e mobili, di messe per l'anima e atti caritativi verso i poveri. Infine la richiesta di sepoltura presso la terra riservata nel cimitero alla famiglia (ogni famiglia aveva un pezzetto di terra ove venivano sepolti i congiunti famigliari. I nobili e i sacerdoti avevano la tomba di famiglia in chiesa).

Nei testamenti si evidenzia la predilezione per gli Enti Religiosi e per le Confraternite. Spettava infatti alla chiesa il compito dell'assistenza sociale. Secondo la consuetudine, l'elemosina costituiva la redenzione dei peccati e il testatore era convinto che rinunciando a parte delle sue ricchezze contribuiva a salvare la sua anima. Il ruolo delle Confraternite era molto importante perché si prefiggevano scopi di cura delle chiese e di adempiere anche all'assistenza materiale e morale dei confratelli bisognosi.

Gli Statuti della Patria del Friuli stabilivano che l'eredità doveva essere divisa in parti uguali tra i figli maschi, ai quali spettava la direzione dell'impresa commerciale o agricola. Alle donne spettava la pura dote e subentravano nell'asse ereditario solo in mancanza della linea maschile. Alla moglie spettava l'usufrutto e la padronanza della casa purché vivesse "castamente e vedovilmente". Alle figlie la dote nel caso si sposassero, altrimenti dovevano essere alimentate dagli eredi per "vitto e vestiario".

Facciamo seguire due documenti notarili:

(traduzione)

I Nel nome di Gesù Cristo così sia. Nell'anno della sua Natività, 20 dicembre 1529 indizione II.

In Valvasone nel mio studio, presenti Francesco di Bortolussi fu Giovanni-Antonio e Antonio fu Giacomo tutti e due di Domanins - testi chiamati.

Essendo Mattia fu Candussio di Domanins morto improvvisamente senza testamento e senza altri attestati e affinché si potesse disporre nel miglior modo dei suoi beni, si trovarono Giovanni di Daniele fu Candussio erede del defunto Mattia ed il Rev. Pre. Francesco di Venezia officiante nelle chiesa di S. Michele Arcangelo di Domanins e concordarono che gli eredi pagassero in perpetuo su detti beni un livello annuo di uno staio di frumento alla chiesa di S. Michele Arcangelo. Il sopradetto Giovanni, suo padre Daniele e Candussio fu Biagio tutti eredi del defunto Mattia accettarono quanto stabilito e in più Giovanni, volle di sua spontanea volontà, per il buon nome del defunto Mattia, impegnarsi, a nome anche dei suoi discendenti, a versare, anziché uno, due staia di frumento. Giovanni Battista fu Leonardo Fornasieri e Romano di Domenico fu Simone, camerati della chiesa di S. Michele Arcangelo, presero atto di tale decisione e l'accettarono a nome della predetta chiesa. Inoltre Giovanni a nome dei suoi discendenti promette, oltre che di rispettare tale impegno, di non tentare causa o azione legale per annullare tale atto, sotto la pena di 100 libre, e il risarcimento dei danni.

Con questo atto i Camerati e i loro successori s'impegnarono a riscuotere le due staie annuali di frumento di cui una dovrà essere destinata alla fabbricazione del pane da distribuire ai poveri alla vigilia dell'Ascensione, a far celebrare per l'anima del defunto Mattia tre messe all'anno dal cappellano officiante la chiesa di S. Michele Arcangelo e a dare al celebrante soldi 8 per ogni singola messa - Pietro Melchiore notaio Pubblico di Valvasone.

Candussio
circa 1440 - 1500
(diminutivo di Candido
patronimico dei De Candido)

Mattia
n. .....
m. 1529

Daniele
circa 1470 - 1540

Biagio

Giovanni
circa 1500-1550
(lascia 2 staia di frumento alla
chiesa di S. Michele)

Candussio

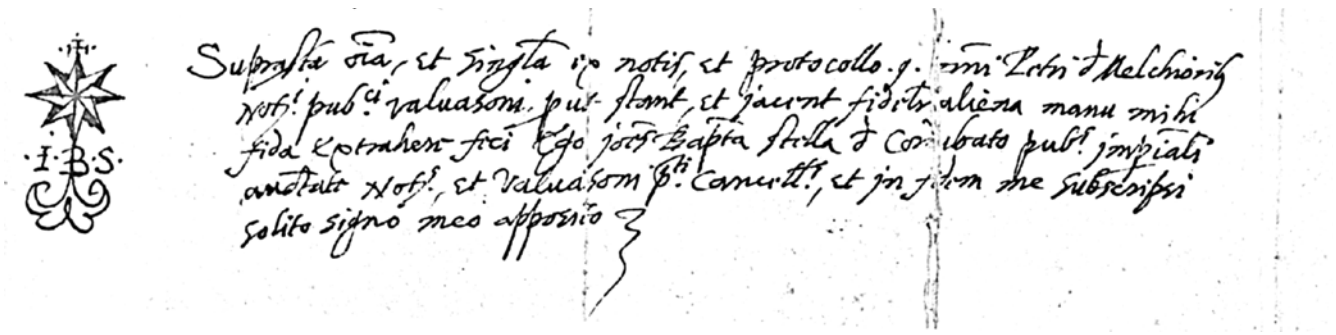
Bernardo
(circa 1530-1580

Battista (Tita)
n. 1565, nel 1587 sposa
Sabbata Rossi di Rauscedo
(v. libro dei matrimoni della
pieve di S. Giorgio R.)

Da Tita discendono tutte le famiglie Candido e De Candido di Domanins (Bono, Cospettin, Bunicul, Cristallino, Ciandit, ecc.ecc.)

II "Nel nome del Signore Iddio così sia.
L'anno della sua natività 1672 li 10 febbraio.... giorno di mercoledì in Amanins fatto nella casa del sottoscritto testatore in sua camera alla presenza di Messere Pietro Cozzitto, Messer ... Cozzitto, Messer ... Bisuto, Messer Daniel Bisuto et Messer Simon Fornasieri tutti della medesima villa testi ... Dove Messer Giulio de Zorzi d'Amanins sano, Iddio gratia, della mente senso et intelletto, benché indisposto del corpo, annullando et casando ogni testamento che avesse fatti avanti intendendo che non siano di nessun valore, come si fatti non fossero et volendo prima di morire disporre delle cose sue ha col presente ... testamento che si dice sine ... dispone et ordina come segue, et prima raccomanda l'anima sua al suo Creatore et alla gloriosissima Vergine Maria sua Madre et a tutta la Corte Celeste volendo che il suo corpo quando parerà al Signore separarlo dell'anima sii sepolto nella veneranda Chiesa di S. Michele d'Amanins, appresso li suoi parenti.
Io lascio in ragion di legato un campo chiamato il Molin in territorio di detta villa alla veneranda Chiesa di S. Michele d'Amanins, ... mi siano dette, et celebrate in anniversarii, cioè in perpetuo messe numero due all'anno, et due a Dona Maria mia moglie".

A cura di Luigi Luchini



Atti notarili del 1798 e 1854

I

Documento di affrancamento di un prestito livellario al 5% annuo sul capitale di Ducati 300,-
Concedente: Bortolussi Pietro fu Osvaldo di Toppo.
Benficiario e francante: Lenarduzzi Michele fu Santo di Domanins.
Il debito formato dal capitale (D. 300), dalle rate livellarie, dalle tasse e dalle spese notarili ammonta a Soldi Piccoli (lire venete) 2490,14, fu pagato con Ducati 270,- (moneta d'oro veneziana chiamata anche Zecchino), n. 6 Sovrane (moneta d'oro inglese), n. 42 Talleri (moneta d'argento coniata dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria) e n. 2,16 Soldoni (o grossi moneta d'oro veneziana).
Dalla moneta usata si evince che i fratelli Lenarduzzi lavoravano nel campo delle costruzioni o del commercio in Inghilterra e nell'Impero Asburgico già nella seconda metà del Settecento.

In Cristi Nomine. Amen.

Giorno di mercoledì 25 aprile 1798. Indizione prima, fatto in Travesio nello studio di me infrascritto notaio, Coram, &. Dove il sig. Pietro quondam Osvaldo Bortolussi di Toppo mediante il sig. Zuanne di lui figlio presente a nome del padre, e come amministratore della famiglia paterna del quale di lui padre promette de ratto, et firma sotto obbligazione dei propri di lui averi in formas ed eredi, e successori ha francato liberato ed assolto D. Michele q. Santo Lenarduzzi di Domanins, presente per lui e fratelli ed eredi. Stipulante, e francante l'annuo livello di Soldi Piccoli 93.- al 5 per cento sopra il capitale di Duc. 300 da S. 6:4 l'uno che per forma d'istrumento 22 Aprile 1775 per atti Baselli notaio in Toppo erano tenuti pagare, nec non dalla pensione annua di S. 15:10 per il capitale di D. (ducati) 50 dal corpo del capitale di D. 200 da S. 6:4, cui sono tenuti detti Lenarduzzi pagare in forza d'Instrumento 1765 - 24 - 7bre per atti del q.m sig. Osvaldo Lenardoni notaio di S. Martino di Valvasone, e come degli instrumenti medesimi, alli quali detto e ciò ha fatto, e fa per il capitale suddetto di D. 350 da S. 6:4 l'uno, più per restanti passò fino - 1797 - prossimo passato di conto di fatto d'accordo S. 186:9½; Item per ratta di tempo del capitale di D. 300 da 22 aprile corrente fino oggi S. -, 15½; e per spese intrumenti, e dazio S. 27.12; e per ratta di tempo di D. 50. sumentovati di mesi 7 giorni 1. S. 7:18; nec non per un quanto di spese Instrumenti, e dazio S. 14:19; quali somme tutte unite insieme fomano di Piccoli S. 2490:14 - che dal francante Lenarduzzi esborsate furono in numero 207. Ducati effettivi di S. 8. l'uno, N°. 6 Sovranne d'oro a S. 68,10 l'una, N°. 42 Talleri da S. 10 l'uno, e S. 2:14 Soldoni, che formano il compitto saldo della somma sudetta, quali furono dalli sig. Bortolussi previa numerazione a se tirati ed imborzatti alla mia, e de testimoni veduta.
Rinunciando a caduna eccezione chiamandosi pagati intieramente, e soddistatto de paghi sudetti, e pro relativi, salvo sempre l'ancianità, privileggi, e prerogative rispetto al capitale di D. 150. che resta susistente tanto per la competenza che tiene conto di francanti, quanto conta qualunque altro che rappresenta la famiglia Lenarduzzi all'ora in unione esistente ed in ralazione, e con tal metodo cassando, ed annullando li strumenti costitutivi sudetti, con promessa di null'altro pretendere ne addimandare perciò cosa alcuna, e neppure di permettere che venga addimandato cosa alcuna, sotto obligazione de di lui averi in formas. Presenti D. Lunardo q. Tomaso del Fravi e ms. Antonio d'altro Antonio Cancian ambi di Castelnovo testimoni Rogatus Ioannes Antonius Cargnelli Notarius - Travesii scripsût ed ducit ed subscripsit in fidem. _____

II

Esempio di assegnazione della dote alle sorelle da parte dell'erede:

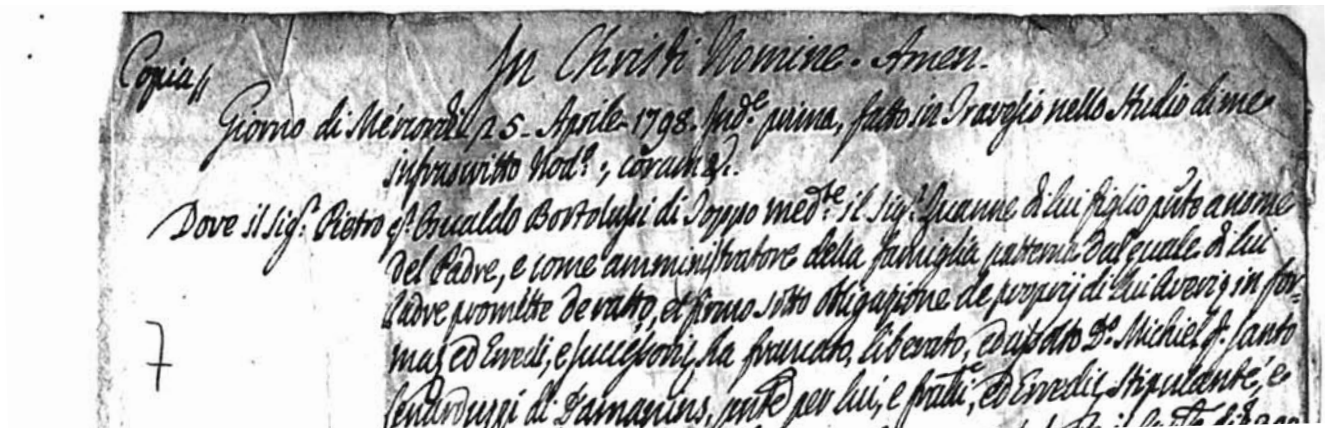
Distretto di Spilimbergo provincia del Friuli
Domanins frazione di S. Giorgio
li 28 decembre 1854
Diconsi £ 1210,36 che Sebastiano di Domenico fu Sebastiano Lenarduzzi di Domanins paga per l'acquisto di casa, corte, in mappa ≠ 521/b, pertiche 0,74 rendita censuaria £ 11,35 e orto ivi compreso in mappa ≠ 518 di pertiche 0,54 rendita censuaria £ 1,67, N. 519 di pertiche 0,14 rendita censuaria £ 0,43.

S'impegna di pagare al genitore Domenico fu Sebastiano Lenarduzzi £ 403,45 al momento del matrimonio di una sua sorella, £ 403,45 al momento del matrimonio della seconda sorella e £ 403,45 al momento del matrimonio della terza sorella (che è l'ultima), nel frattempo verserà al padre l'interesse annuo del 5% e in mancanza alla madre Giuseppina Venier madre di esso Sebastiano. L'intenzione del padre è che le tre figlie Domenica, Anna Maria e Catterina portino in dote £ 403,45 e cessi il diritto di abitazione nelle case paterne ed a ogni altro diritto.

A cura di Luigi Luchini

Santo Lenarduzzi
n. 03-11-1714, m. 10-07-1784
sposa **Sabata Luchini** da S. Giorgio
n. 1722, m. 1798

- **Michele** n. 1750, m. 1840 sposa **Marina Lenardon** da Arzenutto n. 1755, m. 1806
  - **Andrea** n. 1777 sposa **Teresa Antonini** di Maniago
    - ramo **Drea e Delaida**
  - **Giovanni** n. m. 1779
  - **Giovanni** n.m. 1781
  - **Giovanni** n. 13.1.1783 m. 1850 Sacerdote parroco di Gruaro per 34 anni
  - **Santo** n. 1784
  - **Armelina** n. 1785 sposa **Antonio Bon** di Postoncicco 7.11.1804
  - **Anna Maria** n. 1787 sposa **Antonio di Pietro Sigalotti** di Bagnarola il 3.6.1809
    - Sacerdote **Don Livio Sigalotti** tra il 1860 e il 1864 fu cappellano - curato a Rauscedo poi passò ad altri incarichi
  - **Costantino** n. 1790, m. 1847 sposa **Clementina De Candido** (1810) n. 1786, m. 1856
    - ramo di **Ugo** (mobilificio) e di **Nart**
  - **Cecilia** n. 1791 sposa Francesco D'Andrea da Rauscedo il 17.2.1817
  - **Angela** n. 1794 sposa Beniamino Venier di Giuseppe il 17.6.1816
- **Antonia** n. 1752, m. bambina
- **Osgnaldo** n. 1756, m. 1838
- **Antonia** n. 1756
- **Sebastiano** n. 1758
  - **Domenico** sposa Giuseppina Venier
    - Sebastiano
    - Domenica
    - Anna Maria
    - Catterina
    - *(ramo estinto)*
- **Giobatta** n. 1760, m. 1838 sposa **Domenica Pagura** di Castion
  - Ramo **Marianna** e **Della Vedua**
- **Antonio** n. 1763, m. 1797
- **Gian Domenico** n. 1765, m. 1842 sposa Maddalena Bertoia di S. Lorenzo n. 1776, m.1852
  - Ramo **Lenarduz, Dal Mestri e di Tina**
- **Angelo** n. 1768



Riproduzione di una parte dell'atto notarile

PERSONAGGI DEGNI DI NOTA

L'architetto Luigi Pellegrin nacque in Francia il 21.4.1925 da emigranti friulani: Pellegrin Paolo (1897-1971) di Domanins e da Fornasier Brigida (1897-1985) di Rauscedo. La famiglia rientrò presto in Italia per lavorare a Roma, assieme a diversi domanisiensi con l'impresa A. Brosini.

Luigi Pellegrin eseguì i primi studi in seminario che poi abbandonò per iscriversi alla facoltà di architettura in Roma, ove si laureò e insegnò Composizione Architettonica per un trentennio.

Passò un anno a Chicago e New Orleans (U.S.A.) per apprendere la tecnologia dei grattacieli e la spazialità creativa di Wright e di Sullivan. Rientrato in Italia contribuì al processo di ricostruzione post-bellica con un'architettura organica policentrica. Pellegrin è un wrightiano, applicò con coerenza, nelle sue strutture, la forza concettiva dei vuoti, i volumi sono composti da corpi vitrei e da blocchi di cemento e mattoni tagliati da lastre verticali e orizzontali aggettanti, che lasciano intravvedere la sistemazione interna e nel contempo danno continuità all'insieme.

Lo storico dell'architettura Manfredo Tafuri lo definisce: "progettista di grande famigliarità con la materia che gli consente di dedicarsi senza distrazione alla verifica spazio, tempo, vitalità e azione".

Luigi Pellegrin lavorò anche molto all'estero: Venezuela, Nigeria, Ciad, Spagna, Senegal, Arabia Saudita, Costarica, ecc.

Morì a Roma il 15.9.2001 e le sue ceneri riposano nel cimitero di Domanins accanto a quelle del padre. Mentre quelle della sorella Pellegrin Catterina morta il 5.7.2001 riposano accanto a quelle della madre sempre a Domanins.

Una pietra, la stessa che l'architetto aveva raccolto e conservato nel suo studio, con la scritta "Luigi Pellegrin Architetto 1925-2001" lo ricorda per sempre nel cimitero di Domanins.

Gina Bisutti in Cafazzo. Nata a Domanins nel 1937, Gina è la più giovane di 4 figli. All'età di 5 anni, perse il padre a causa di un tumore allo stomaco e così sua madre decise di trasferirsi a Novara. Nel settembre del 1954, Gina emigrò in Canada con la madre seguendo le orme dei fratelli già partiti in precedenza alla volta del nuovo continente. Da subito, Gina ha cominciato a lavorare presso una fabbrica tessile nella quale conobbe suo marito. Si sposò nel 1958 dando alla luce quattro figli. Purtroppo nel 1969, suo marito si ammalò di un tumore molto aggressivo morendo nel maggio del 1970 all'età di 32 anni. Con grande coraggio e forza di volontà Gina ha ripreso successivamente a lavorare in un negozio di alimentari dove tuttora lavora.

I figli hanno tutti frequentato l'università raggiungendo oggi risultati di prestigio e dando inoltre a Gina la gioia di sei nipoti.

Il 28 novembre 2005, la Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Pordenone e la Camera Italiana di Toronto le hanno conferito il Premio della Fedeltà al Lavoro Pordenonese nel Mondo. Questo premio è stato dato in Canada a chi lontano dalla terra natia ha saputo distinguersi nel mondo del lavoro dando lustro e prestigio alla provincia di Pordenone.

L.L.

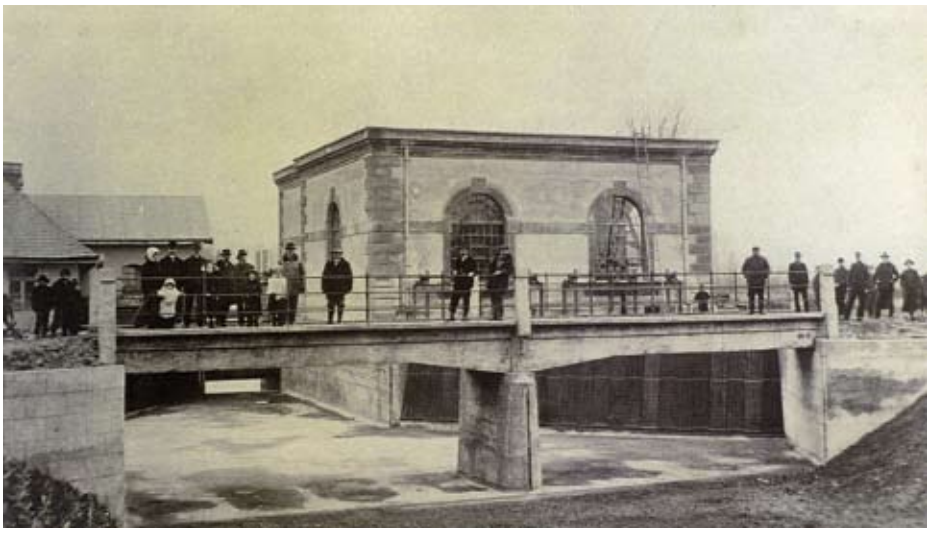
I "Lenarduzzi" con le loro prestigiose imprese onorarono il friuli nell'Impero austro-ungarico

Sante Lenarduzzi (Domanins di S. Giorgio Rich. 1811 - 1897), apprezzato e stimato imprenditore edile, ebbe nove figli: Filomena (n. 1844), Domenico (n. 1846), Giuseppe (n. 1847), Felicita (n. 1849), Luigi (n. 1851), Maddalena (n. 1856), Giacomo (n. 1859), Elia (n. 1861) e Giovanni (n. 1865). Le agiate condizioni economiche della famiglia permisero a Sante di dare un'adeguata istruzione ai figli, avviandoli alle scuole tecniche e superiori in modo che potessero continuare l'attività edile da lui intrapresa. Verso il 1880 Sante, che da tempo operava con la sua impresa in Ungheria, si fece raggiungere dai figli maggiori Giuseppe e Luigi. La riconosciuta professionalità di Sante favorì i contatti con i Melocco, già affermati imprenditori, che spesso per lavori straordinari ed urgenti, ricorrevano alla sua collaborazione. Dopo qualche anno Sante, constatato che l'Impresa poteva andare avanti senza di lui, ritornò a vivere a Domanins suo paese natale. Nel 1890 Giuseppe e Luigi furono raggiunti anche dai fratelli Giacomo, che a causa del servizio militare dovette sospendere gli studi d'ingegneria, e dall/' ultimogenito Giovanni il quale frequentò con profitto gli studi conseguendo il titolo di ingegnere.

Nel 1891 Giacomo, per conto dei "Fratelli Lenarduzzi", con l'Impresario Vittorio Gei si recò in Grecia per eseguire dei lavori di tipo ferroviario avuti in appalto da un committente inglese. Dopo un anno dal completamento dell'opera il committente inglese pagò solo una piccola parte del dovuto. La controversia andò per le lunghe e si concluse, con un nulla di fatto, solo nel 1894. Giacomo ed il Gei stanchi, sfiduciati e perseguitati dai debiti verso i fornitori e verso gli operai ed inoltre minacciati pesantemente da quest' ultimi, nell'aprile dello stesso anno, rientrarono affrettatamente in Italia. Giacomo morì nel 1904, a soli quarantacinque anni, probabilmente anche a causa della brutta avventura passata in Grecia che lo logorò nel fisico e lo invecchiò precocemente.

Elia, il penultimo dei fratelli Lenarduzzi, sposò una certa Maria Cassin di Antonio proveniente da Zoppola e nel 1888 decise di emigrare nel Regno Unito dove impiantò una piccola impresa di costruzioni. Ebbe quattro figli: Umberto-Antonio (n.1889), Cesare-Egidio (n. 1892), Pia-Ester (1896-1949) e Augusto (1898-1918). Di lui si sa molto poco e si presume sia morto a Londra attorno al 1910.

Le qualità professionali dimostrate da Giovanni, che in seguito chiameremo Janos, ultimogenito dei fratelli Lenarduzzi, ben presto attirarono l'interesse dell' impresario Leonardo Melocco che non tardò ad affidargli incarichi di responsabilità e dirigenza. La frequenza abituale di casa Melocco diede al giovane Janos l'occasione di conoscere Kattarina, terzogenita di Leonardo, della quale se ne innamorò. Si sposarono nel 1893 ed ebbero tre figli: nel 1894 nacque Tivadar (Tivus), nel 1897 Margit (Gitta) e nel 1901 Angela (Angelina). Nel marzo del 1903, Janos intraprese un viaggio di lavoro attraverso le principali città europee: Berlino, Copenaghen, Amburgo, Bruxelles, Londra (dove incontrò il fratello Elia), Parigi e Milano. Janos contattò e visitò molte ditte tecnologicamente avanzate nel campo dei cementi ed inoltre andò a fiere, mercati, mostre ed esposizioni, che all'epoca andavano di moda, specializzate in tutti i campi del-



Hideg-Szamos (Transilvania):
particolare della centrale elettrica 1908 (Impresa Janos Lenarduzzi)

l'edilizia. Poco dopo il suo rientro in Ungheria venne a mancare il suocero Leonardo e la reggenza provvisoria dell'impresa passò nelle sue mani competenti. Qualche mese dopo Janos fondò la nuova impresa "Janos Lenarduzzi" con sede a Budapest. La professionalità e la serietà della nuova impresa non tardò a dare i suoi frutti e verso al 1905 diversi cantieri operavano in varie località dell'Ungheria. L'Impresa, oltre alle opere già sopra descritte, si specializzò anche nella costruzione di dighe e centrali idroelettriche ed altre opere idrauliche. Gran parte del personale qualificato proveniva dal Friuli in particolare da Domanins ed altri paesi dello Spilimberghese.Alcuni di loro si portavano le famiglie appresso, adattandosi ad alloggiare in baracche o povere case, altri invece, facevano gli stagionali: rincasavano a Natale e ripartivano a metà febbraio.

L'Impresa "Janos Lenarduzzi" operò molto in Transilvania dove costruì dighe, centrali idroelettriche, opere idrauliche in generale, palazzi ed opifici vari. Tra le opere più importanti, delle quali si hanno documenti vi sono la diga e la centrale idroelettrica sul fiume Hideg-szamos (vicino alla città di Kolozsvar), la diga e la centrale idroelettrica sul fiume Temes (loc. Ferenszfalva), l'invaso di Berzava, le chiuse e la centrale idroelettrica sul fiume Maros, (tutt'ora funzionanti, nella città di Maros-Vasarhely), opere idrauliche varie nella città di Bistritza, Temesvar, Resicza ecc.

I lavori venivano coordinati e diretti da persone della famiglia Lenarduzzi, fratelli e nipoti dei quali Janos aveva la massima fiducia. Oltre ai sopra citati fratelli Giuseppe, Luigi e Giacomo vogliamo ricordare i nipoti Domenico (1875-1930) esperto in progetti e disegni, Pietro (1880-1918) Sante (1874-1932) e Giuseppe (n. 1880), tutte persone serie, professionalmente preparate e competenti.

Nel maggio del 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Impero Austro-Ungarico e tutte le maestranze italiane s'affrettarono a rientrare precipitosamente in Italia. Janos a malincuore e con notevole danno economico dovette chiudere alcuni cantieri per mancanza di personale qualificato. Nel contempo le autorità ungheresi gli proposero di trasformare la sua impresa in attività atta a produrre apparati di difesa ed armamenti. Janos, indignato da tale proposta, fermamente rifiutò perchè gli ripugnava che le armi da lui prodotte, venissero usate per uccidere i confratelli italiani. In risposta al suo rifiuto le autorità ungheresi gli tolsero e gli annullarono tutti gli appalti precludendogli ogni possibilità di prosecuzione della sua attività. A questo punto Janos, sollecitato anche dalle insistenze di due suoi cognati, fu costretto a vendere la sua impresa allo Stato per un valore di 5.000.000 di corone oro ungheresi, non in valuta pronta all'incasso ma, in Obbligazioni dello Stato (prestito di Guerra) al 5%. Una veloce e vistosa inflazione intaccò pesantemente i titoli di Janos che preso dallo sconforto fu colpito da un ictus. Janos, trovandosi in tale stato e per non essere di peso ai suoi famigliari, si suicidò sparandosi un colpo di pistola. Quando accadde il fatto correva l'anno 1916.

Anno 1907 - Cantiere di Hideg-Szamos (Transilvania - Ungheria)
L'impresario Giuseppe Lenarduzzi con alcuni famigliari.

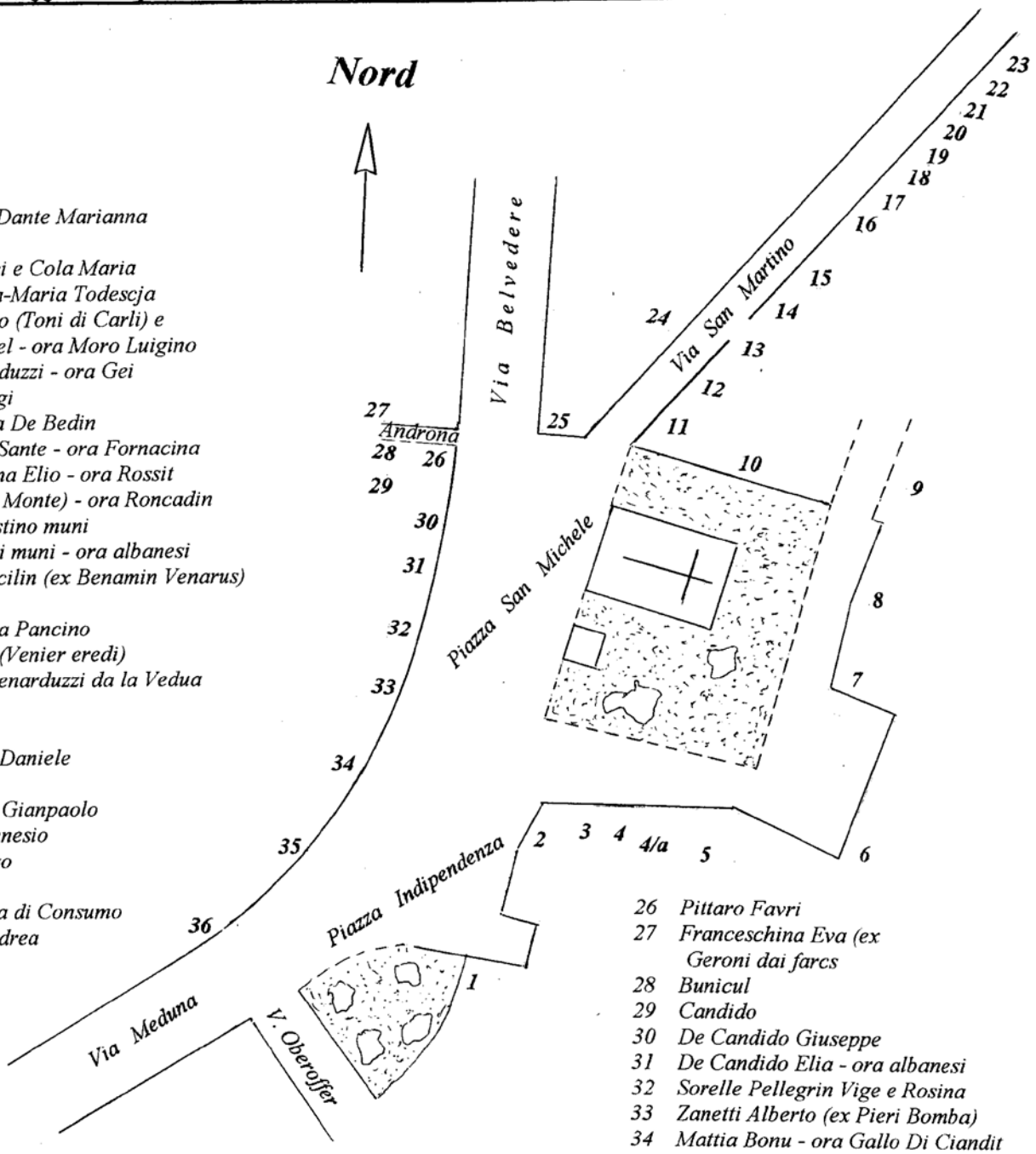
Da sinistra verso destra: Angelo (1876-1908) e Vincenza (1880-1913), figli di Luigi Lenarduzzi; Ester De Candido fu Francesco (1886-1929); Filomena (1884- ?), figlia di Giuseppe Lenarduzzi; Giuseppe Lenarduzzi (1847-1908); Rosina (1885-1972) e Sante (1891-1928), figli di Giuseppe Lenarduzzi.
Note:
- *Luigi e Giuseppe, impresari edili, sono due degli otto fratelli dell'impresario Janos Lenarduzzi.*
- *Angelo muore nel 1908 di tisi.*
- *Maria-Vincenza sposa Angelo Gei.*
- *Ester De Candido fu Francesco sposa Sante figlio di Giovanni Lenarduzzi, cugino di J. Lenarduzzi.*
- *Filomena-Tranquilla-Francesca sposa Giuseppe-Antonio di Giovanni Lenarduzzi.*
- *Rosina sposa De Candido Pietro di Mattia.*
- *Sante sposa Anna-Maria figlia di Luigi Lenarduzzi fratello di Janos Lenarduzzi.*

Ruggero e Maria Luisa Cengarle
Pordenone, agosto 2006

MAPPA DELLE FAMIGLIE DI DOMANINS

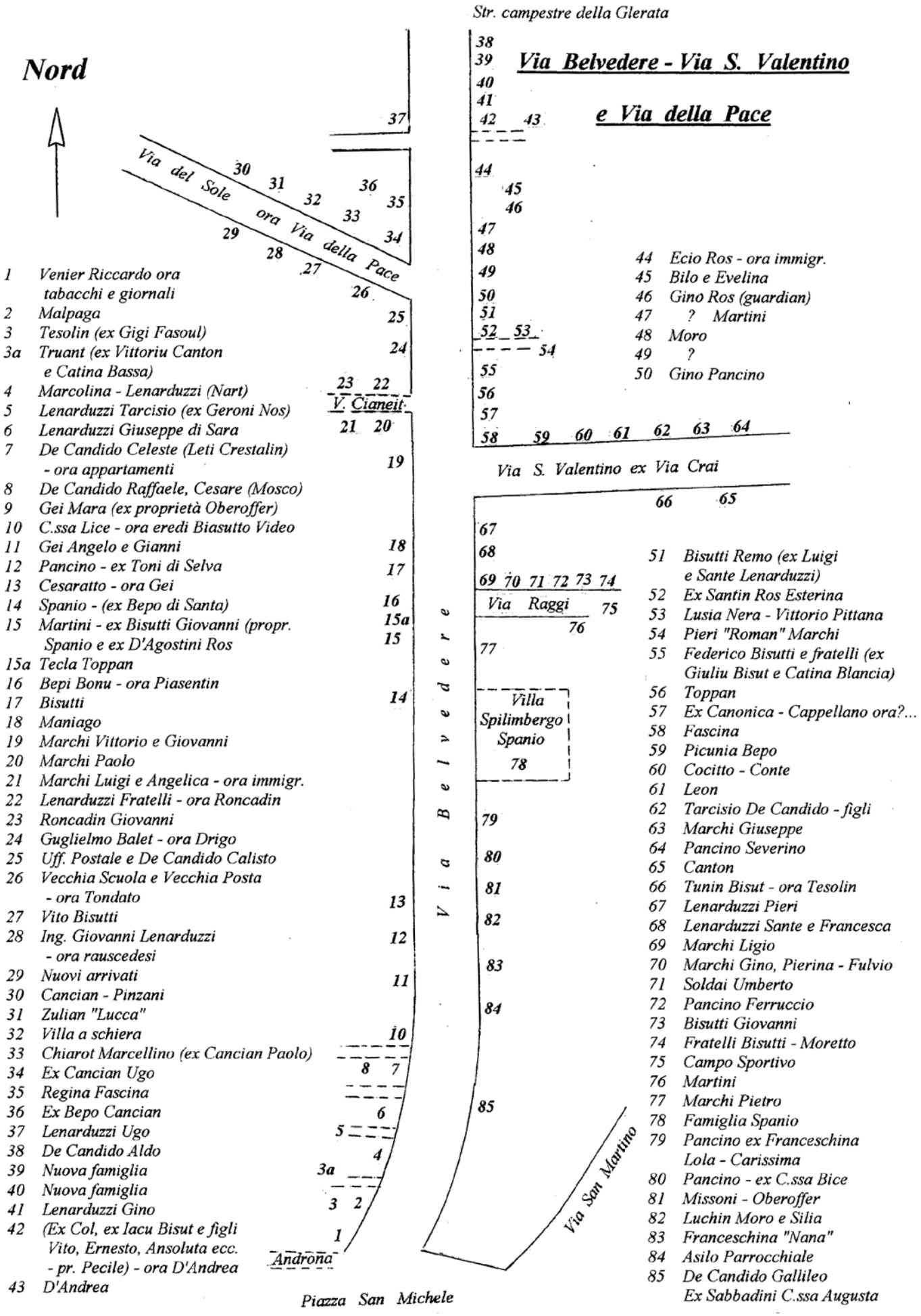
A cura di N. N.
Battitura grafica di Ruggero Cengarle

Piazza Indipendenza - Piazza S. Michele - Via San Martino

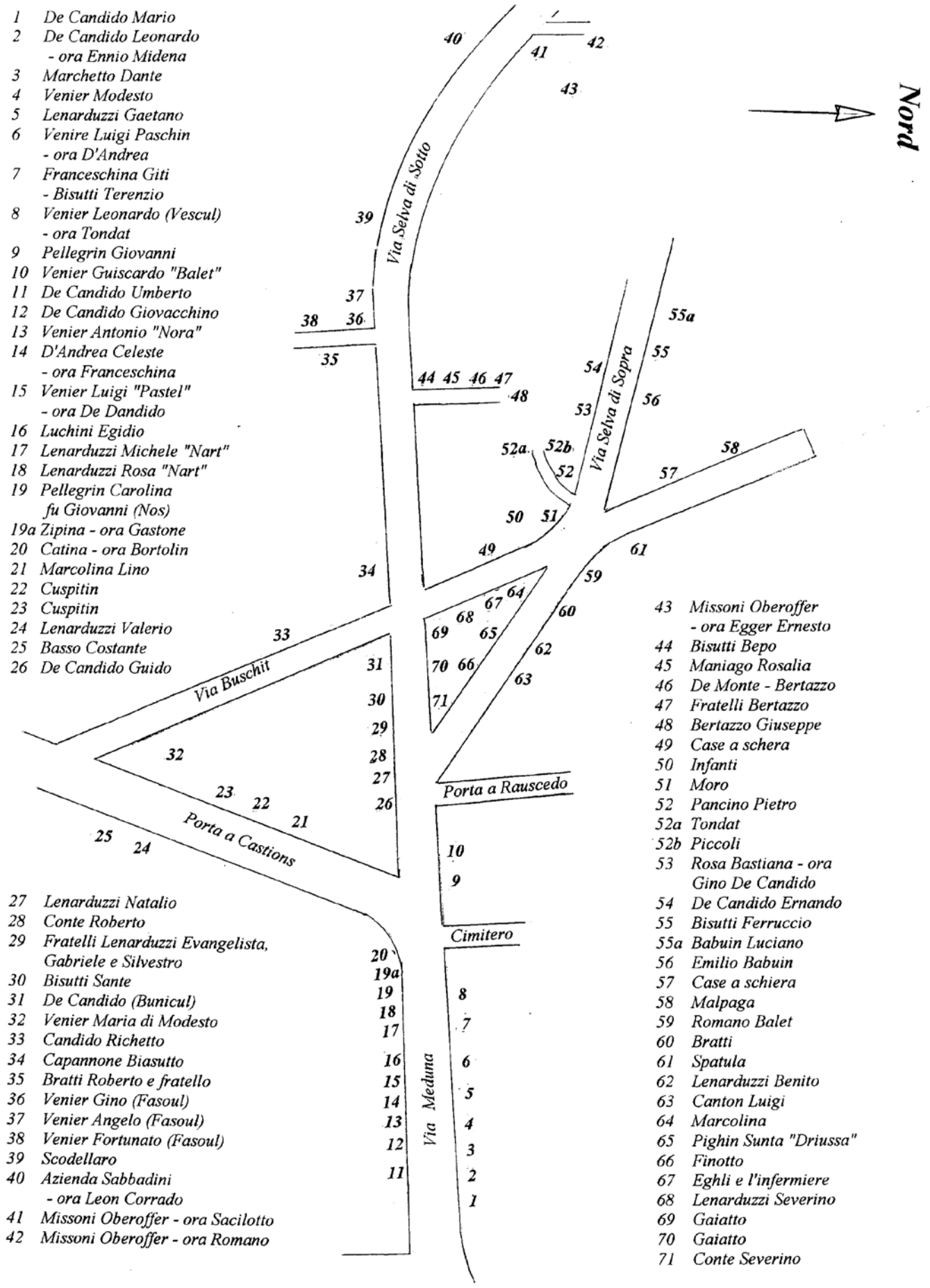


1 *Lenarduzzi Dante Marianna (ex Bastian)*
2 *Bisutti Tonci e Cola Maria*
3 *Bisutti Anna-Maria Todescja*
4 *Venier Carlo (Toni di Carli) e Gigi Scatarel - ora Moro Luigino*
4/a *Irene Lenarduzzi - ora Gei*
5 *Luchini Luigi*
6 *Ex Gei - ora De Bedin*
7 *Lenarduzzi Sante - ora Fornacina*
8 *Francaschina Elio - ora Rossit*
9 *Pittana (De Monte) - ora Roncadin*
10 *Venier Agostino muni*
11 *Venier Luigi muni - ora albanesi*
12 *Venier Marcilin (ex Benamin Venarus)*
13 *Crestalin*
14 *Ustinat - ora Pancino*
15 *Simon Elia (Venier eredi)*
16 *Beniamin Lenarduzzi da la Vedua*
17 *Tondat*
18 *Alcide*
19 *Lenarduzzi Daniele*
20 *Piasentin*
21 *Chiandotto Gianpaolo*
22 *Romano Genesio*
23 *Leon - Drigo*
24 *Scuole*
25 *Cooperativa di Consumo - ora D'Andrea*

26 *Pittaro Favri*
27 *Franceschina Eva (ex Geroni dai farcs*
28 *Bunicul*
29 *Candido*
30 *De Candido Giuseppe*
31 *De Candido Elia - ora albanesi*
32 *Sorelle Pellegrin Vige e Rosina*
33 *Zanetti Alberto (ex Pieri Bomba)*
34 *Mattia Bonu - ora Gallo Di Ciandit*
35 *Riccardo dal Mestri - ora Moro*
36 *Nuovo bar Moro*

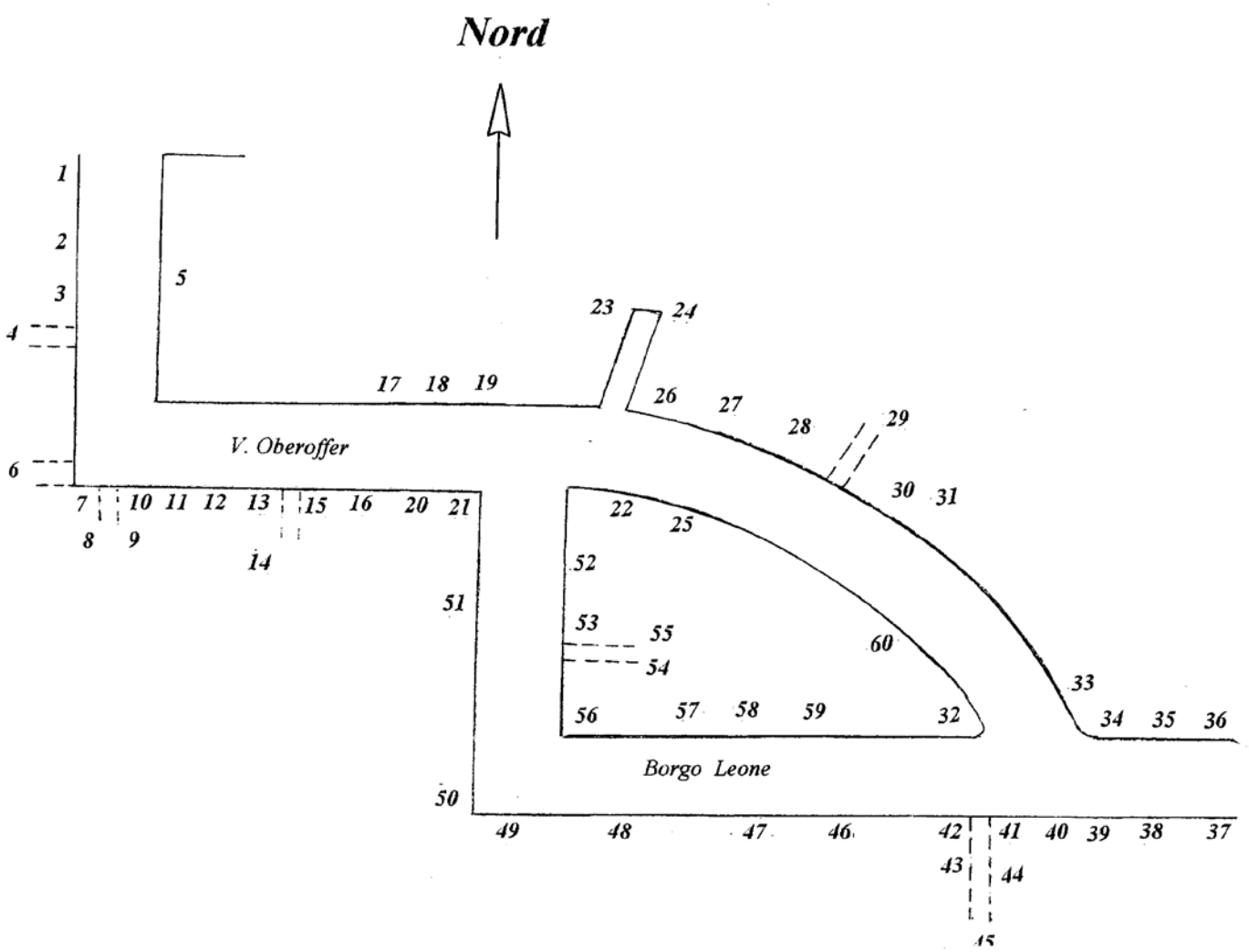

Nord
Str. campestre della Glerata
Via Belvedere - Via S. Valentino
e Via della Pace
Via del Sole ora Via della Pace
V. Cianeit
Via S. Valentino ex Via Crai
Via Belvedere
Via San Martino
Androna
Piazza San Michele
Villa Spilimbergo Spanio
Via Raggi
1 Venier Riccardo ora tabacchi e giornali
2 Malpaga
3 Tesolin (ex Gigi Fasoul)
3a Truant (ex Vittoriu Canton e Catina Bassa)
4 Marcolina - Lenarduzzi (Nart)
5 Lenarduzzi Tarcisio (ex Geroni Nos)
6 Lenarduzzi Giuseppe di Sara
7 De Candido Celeste (Leti Crestalin) - ora appartamenti
8 De Candido Raffaele, Cesare (Mosco)
9 Gei Mara (ex proprietà Oberoffer)
10 C.ssa Lice - ora eredi Biasutto Video
11 Gei Angelo e Gianni
12 Pancino - ex Toni di Selva
13 Cesaratto - ora Gei
14 Spanio - (ex Bepo di Santa)
15 Martini - ex Bisutti Giovanni (propr. Spanio e ex D'Agostini Ros
15a Tecla Toppan
16 Bepi Bonu - ora Piasentin
17 Bisutti
18 Maniago
19 Marchi Vittorio e Giovanni
20 Marchi Paolo
21 Marchi Luigi e Angelica - ora immigr.
22 Lenarduzzi Fratelli - ora Roncadin
23 Roncadin Giovanni
24 Guglielmo Balet - ora Drigo
25 Uff. Postale e De Candido Calisto
26 Vecchia Scuola e Vecchia Posta - ora Tondato
27 Vito Bisutti
28 Ing. Giovanni Lenarduzzi - ora rauscedesi
29 Nuovi arrivati
30 Cancian - Pinzani
31 Zulian "Lucca"
32 Villa a schiera
33 Chiarot Marcellino (ex Cancian Paolo)
34 Ex Cancian Ugo
35 Regina Fascina
36 Ex Bepo Cancian
37 Lenarduzzi Ugo
38 De Candido Aldo
39 Nuova famiglia
40 Nuova famiglia
41 Lenarduzzi Gino
42 (Ex Col, ex Iacu Bisut e figli Vito, Ernesto, Ansoluta ecc. - pr. Pecile) - ora D'Andrea
43 D'Andrea
44 Ecio Ros - ora immigr.
45 Bilo e Evelina
46 Gino Ros (guardian)
47 ? Martini
48 Moro
49 ?
50 Gino Pancino
51 Bisutti Remo (ex Luigi e Sante Lenarduzzi)
52 Ex Santin Ros Esterina
53 Lusia Nera - Vittorio Pittana
54 Pieri "Roman" Marchi
55 Federico Bisutti e fratelli (ex Giuliu Bisut e Catina Blancia)
56 Toppan
57 Ex Canonica - Cappellano ora?...
58 Fascina
59 Picunia Bepo
60 Cocitto - Conte
61 Leon
62 Tarcisio De Candido - figli
63 Marchi Giuseppe
64 Pancino Severino
65 Canton
66 Tunin Bisut - ora Tesolin
67 Lenarduzzi Pieri
68 Lenarduzzi Sante e Francesca
69 Marchi Ligio
70 Marchi Gino, Pierina - Fulvio
71 Soldai Umberto
72 Pancino Ferruccio
73 Bisutti Giovanni
74 Fratelli Bisutti - Moretto
75 Campo Sportivo
76 Martini
77 Marchi Pietro
78 Famiglia Spanio
79 Pancino ex Franceschina Lola - Carissima
80 Pancino - ex C.ssa Bice
81 Missoni - Oberoffer
82 Luchin Moro e Silia
83 Franceschina "Nana"
84 Asilo Parrocchiale
85 De Candido Gallileo Ex Sabbadini C.ssa Augusta

Via Meduna - Via Selva di Sotto - Via Selva di Sopra



1 De Candido Mario
2 De Candido Leonardo - ora Ennio Midena
3 Marchetto Dante
4 Venier Modesto
5 Lenarduzzi Gaetano
6 Venire Luigi Paschin - ora D'Andrea
7 Franceschina Giti - Bisutti Terenzio
8 Venier Leonardo (Vescul) - ora Tondat
9 Pellegrin Giovanni
10 Venier Guiscardo "Balet"
11 De Candido Umberto
12 De Candido Giovacchino
13 Venier Antonio "Nora"
14 D'Andrea Celeste - ora Franceschina
15 Venier Luigi "Pastel" - ora De Dandido
16 Luchini Egidio
17 Lenarduzzi Michele "Nart"
18 Lenarduzzi Rosa "Nart"
19 Pellegrin Carolina fu Giovanni (Nos)
19a Zipina - ora Gastone
20 Catina - ora Bortolin
21 Marcolina Lino
22 Cuspitin
23 Cuspitin
24 Lenarduzzi Valerio
25 Basso Costante
26 De Candido Guido
27 Lenarduzzi Natalio
28 Conte Roberto
29 Fratelli Lenarduzzi Evangelista, Gabriele e Silvestro
30 Bisutti Sante
31 De Candido (Bunicul)
32 Venier Maria di Modesto
33 Candido Richetto
34 Capannone Biasutto
35 Bratti Roberto e fratello
36 Venier Gino (Fasoul)
37 Venier Angelo (Fasoul)
38 Venier Fortunato (Fasoul)
39 Scodellaro
40 Azienda Sabbadini - ora Leon Corrado
41 Missoni Oberoffer - ora Sacilotto
42 Missoni Oberoffer - ora Romano
43 Missoni Oberoffer - ora Egger Ernesto
44 Bisutti Bepo
45 Maniago Rosalia
46 De Monte - Bertazzo
47 Fratelli Bertazzo
48 Bertazzo Giuseppe
49 Case a schera
50 Infanti
51 Moro
52 Pancino Pietro
52a Tondat
52b Piccoli
53 Rosa Bastiana - ora Gino De Candido
54 De Candido Ernando
55 Bisutti Ferruccio
55a Babuin Luciano
56 Emilio Babuin
57 Case a schiera
58 Malpaga
59 Romano Balet
60 Bratti
61 Spatula
62 Lenarduzzi Benito
63 Canton Luigi
64 Marcolina
65 Pighin Sunta "Driussa"
66 Finotto
67 Eghli e l'infermiere
68 Lenarduzzi Severino
69 Gaiatto
70 Gaiatto
71 Conte Severino

Via Oberoffer (ex R. Margherita) e Borgo Leone



1 *Vecchia Latteria*
2 *Casa della Parrocchia - ora Bellomo*
3 *D'Andrea Francesco e Felice (Driussa) - ora Ramona*
4 *Bisutti Luigi (Fouc) - ora Violin*
5 *Canonica*
7 *Tin di Vittoria padre di Ugo*
8 *Lenarduzzi Adele - ora Leon*
9 *Tangaro - ora Leon*
10 *Lenarduzzi Geroni "Bacarin" - ora Leon*
11 *Pellegrin Tata (parte della nipote Catterina)*
12 *Lenarduzzi Costante - ora Antonio Franceschina*
13 *Lenarduzzi Giuseppe - ora Venier Donato*
14 *Lenarduzzi Giovanni (ex Nani Bisutti e Bepo Bisut)*
15 *Lenarduzzi Giuseppe - ora De Monte Luigi*
16 *Lenarduzzi Maria (Nora)*
17 *Lenarduzzi Francesco (Chechi) da la Vedua*
18 *Lenarduzzi Angelo e Natalio da la Vedua*
19 *Bisutti Luigi (Gigi Gros) - ora Tondato*
20 *Leon Elia*
21 *Zipin Iust - ora Cescomani*
22 *Basso Annibale - ora Vivan*
23 *Basso Pasquale - ora*
23 *De Candido Gianfranco*
24 *Franceschina Luigi (Astia)*
25 *Folgiarin - Bonutto - ora Franceschina Pietro*
26 *Franceschina Bepi*
27 *De Candido*
28 *Ortis Olimpia*
29 *Toni Mosaicista*
30 *Luchin Felice Gaiato*
31 *Fratelli Pellegrin (Piombino)*
32 *De Paoli*
33 *Col*
34 *Lenarduzzi Andrea - ora Bruno*
35 *De Candido Albino (marangon) - ora De Bedin*
36 *Pascutto Alfredo - ora Bearzatto (carabiniere)*
37 *Bianchini Giacomo padre di Elsa - ora Pianta*
38 *Valerio*
39 *De Candido Luigi (Bonu)*
40 *Lenarduzzi Giacomo di Tina*
41 *Lenarduzzi Antonio - Pirin Pustin - ora Vivan*
42 *De Candido Valentino*
43 *De Candido Egidio*
44 *Vivan*
45 *Lenarduzzi Cecilia*
46 *Venier Umberto Nora*
47 *Drigo*
48 *Leon Elia*
49 *Leon Corrado*
50 *Basso Giacomo - ora Leon*
51 *De Candido Pietro Bonu - eredi Venicio*
52 *Fratelli Vivan*
53 *Lenarduzzi Franco*
54 *Piasentin Falegname*
55 *Fratelli Infanti*
56 *Lenarduzzi Gaetano e Suocero*
57 *Gente Nuova*
58 *Gaiatto Eligio*
59 *De candido Ciclista*
60 *Franceschina Otto - ora eredi De Candido Gaspare*

Foto d'altri tempi

Uno scorcio della zona antistante la chiesa nel novembre 1918: si festeggia la fine della Prima Guerra Mondiale

La stessa veduta nel 1970…

…e nel 2006

Capua 1941: Bisutti Dionisio e i fratelli Arturo e Tino Lenarduzzi nello stabilimento di costruzione per la CEDIT (Tino è in divisa da militare)

Foto d'altri tempi

Capua 1941:
Caterina Franceschina moglie di Bisutti Dionisio con le figlie Ines e Rita, Corinna De Paoli moglie di Sante Fornasier con il figlio Antonio e D'Andrea Ilda moglie di Lenarduzzi Arturo con in braccio il figlio Giorgio

Dal Canada Pasqua Pancino ha inviato la foto della sua famiglia nel 1949.
Al centro:
Felice (Cice) Pancino e la moglie Rina;
da sinistra a destra i figli Luigi, Giuseppe, Anna, Pasqua, Silvio, Gino

Argentina, Buenos Aires 1988:
la famiglia Lenarduzzi Arturo e D'Andrea Ilda con i figli Piergiorgio, Laura, Delia, Rina, generi e nipoti

Per Voi italiani all'estero

Corrispondenza da Toronto (Canada) alla redazione di "Voce Amica".

Sono Luisa D'Agostini in Marchi a ringraziarvi assieme a mio marito Ottavio Marchi per il simpatico bollettino parrocchiale e per il bene che fate agli italiani all'estero con i vostri scritti.

Nell'occasione vorrei salutare, attraverso "Voce Amica" i parenti ed amici di Domanins (Chiarot Marcellino), la famiglia Cancian e tutti quelli che si ricordano di me. A Rauscedo tutti i miei cucini Bisutti che sono tanti. A Padova la famiglia di Vittorio, fratello di Ottavio, Santina e la figlia Simonetta. In California la famiglia di Erminio Orlando, marito della defunta cugina Rosina. A Buenos Aires tutti i parenti Marchi. Infine a tutti i domanisiensi di Windsor, di London (De Candido), di Hamilton, di Toronto, di Cliveland (Carletto), di Vancouver (Maria Leon), e di Montereal (De Candido, Luchin ecc.).

Con tanta gratitudine Luisa.

I nostri paesani all'estero

Quasi tutti i nostri concittadini all'estero partiti con le sole braccia, con una valigia di cartone e tanta voglia di lavorare, hanno raggiunto con il loro lavoro tutto quello che si erano prefissati e forse qualcosa di più. I primi tempi sono stati duri, i disagi, la mancanza della lingua, la paura di rimanere senza lavoro o di qualche malattia, la mancanza della famiglia hanno reso la vita piena di difficoltà e rinunce. Poi piano piano le condizioni di vita cambiarono in meglio con l'arrivo della moglie e dei primi figli che hanno dato a loro sicurezza, tranquillità e padronanza di sé.

Diversi lavoratori da dipendenti divennero autonomi, si misero in proprio con piccoli subappalti, poi con appalti diretti, da piccoli imprenditori divennero grandi impresari. Altri da specialisti divennero persone di comando e si distinsero sugli altri. Si sono fatti delle belle case hanno fatto studiare i figli e si sono garantiti la vecchiaia. Hanno fatto grande la nuova Patria e onore all'Italia con la fama raggiunta di uomini lavoratori, intelligenti e tolleranti. L'Italia ha bisogno di questi concittadini all'estero e desidera essere amata e desiderata da loro che hanno raggiunto prestigio e buon nome e sono esempio ai residenti in Italia di grande onestà e laboriosità. Loro si sentono più italiani degli italiani e non desiderano essere chiamati emigranti, ma italiani all'estero.

Il grande merito del benessere raggiunto va alle donne, madri, sorelle, mogli, figlie che con grande coraggio sopportarono il peso più grande dell'emigrazione. Soprattutto seppero intrecciare legami con la nuova terra e conservare i legami con il Friuli ormai lontano, ma radicato nel loro cuore.

Sono state le donne quelle che hanno fatto conoscere all'estero il bel vivere italiano, (la buona cucina), a cucinare la pastasciutta, (a conoscere) i buoni dolci, a far gustare il buon vino italiano, la cura della casa con giardino, il vestire ecc.

La vita certamente per i nostri concittadini all'estero è stata più dura, ma forse anche più bella.

L'emigrazione italiana continua ancora, però la valigia di cartone è stata sostituita da quella diplomatica dell'industriale con dentro il computer e nuove idee.

L. L.

Toronto 2006: famiglia Marchi Ottavio e Luisa: da sinistra Ottavio, Adriana figlia di Sergio, Luisa, Natasha figlia di Giorgio, Mara moglie di Giorgio, Sergio (ex ministro), Giorgio, seduti Alex figlio di Sergio, Paolo figlio di Giorgio (al compleanno dei dodici anni), Laureen moglie di Sergio

Per Voi italiani all'estero

Montreal (Canada): Tullio Luchin con la nipotina Juliette

Windsor (Canada): Bisutti Gina in Cafazzo con uno dei suoi quattro figli e la nuora. Gina nel 2005 ha ricevuto dalla C.C.I.A.A. e Provincia di Pordenone il "Premio fedeltà al lavoro e del progresso economico"

Montreal: alcuni membri della famiglia De Candido Olvino e Angela con i nipoti in visita dall'Italia

Toronto: fam. Daneluzzi Niso e Luchin Silvana. Da sinistra Karen moglie di Angelo, Angelo, Anna moglie di Franco, Franco, Niso, Silvana e i nipoti Noah e Thomas figli di Franco

Per Voi italiani all'estero

New Jersey (USA): De Candido Rosa (99 anni) con la figlia Luisa (tanti auguri alla prossima centenaria!)

Cleveland (USA): Venier Carletto e Fernanda

Aldo Santin figlio di Massimo e Bruna Luchin, residente a Montreal, con la moglie Manon e i figli Maxime, Sebastien, Alexandre

London (Canada): gli sposi Venturin Felice e Michela, qui con i cugini e la famiglia della mamma dello sposo, De Candido Annamaria

Villa Maria Cordoba (Argentina): Venier Oscar con la moglie. Suo nonno partì da Domanins con tutta la famiglia per l'Argentina nel 1889

Per Voi italiani all'estero

Buenos Aires (Argentina): D'Agostin Giuseppe (Bepi fi di Toni Ros) con la moglie

Buenos Aires (Argentina): Venier Alda - partita da Domanins negli anni Trenta - con il marito

Maracaibo (Venezuela): Antonella Naccì con il marito Renato Casarin, Luisa Pellegrin in Casarin e Lenarduzzi Caterina

Dal Canada: Bisutti Italo con la moglie Federica e il fratello Guido in visita a Domanins nel 2001

Maracaibo (Venezuela). Fam. Chiarot: Friz, Marlene, Elisa, Marcellino, Beniamino

Per Voi italiani all'estero

Valeriano Gaiatto e la sorella Maria, residente in Venezuela, con Agata Luchin e il fratello Tullio, residente in Canada, in gita al Santuario di Caravaggio

I nipoti di Santin Massimo e Bruna: Paolo e Stefano Degano residenti a Pasian di Prato, Maxime, Sebastien e Alexandre Santin (residenti a Shateauguay) e il piccolo Giliano Santin (residente a Montreal)

Tullio Luchin e Laura Santin, residente a Pasian di Prato (UD), festeggiano il compleanno assieme ai parenti di Domanins e agli amici Venier residenti a Milano e Spilimbergo

Lenarduzzi Piergiorgio con la moglie in visita a Domanins (settembre 2006). Vivono a Buenos Aires

Leon Elia in visita ai cugini Gianni e Maria Pia Leon in Canada

Cronaca Parrocchiale

Battesimi

Caragliu Leonardo
di Stefano e Zanet Barbara - 18.12.2005

Taiariol Andrea
di Maurizio e Prisco Rosa - 22.01.2006

Gaiatto Alessio
di Cristian e De Bedin Daniela - 12.03.2006

Colonnello Valentina
di Riccardo e Presotto Lidia - 19.03.2006

Soldai Francesco
di Giancarlo e Nadalin Sabrina - 02.04.2006

Cossu Agnese
di Adriano e Venier Francesca - 17.04.2006

Taiariol Anna
di Stefano e De Candido Carmen - 30.04.2006

Venier Melissa
di Alessandro e Tosoni Cindy - 06.08.2006

Matrimoni in parrocchia

Cesaratto Dimitri e Romano Loredana - 08.04.2006

Petracco Mario e De Candido Flora - 06.05.2006

Sacilotto Roberto e Paterniti Isabella - 22.07.2006

Laureati

Gioia De Candido Infermieristica a Udine

Sira Franchi Scienze biologiche a Trieste

PRIMA COMUNIONE

Sono stati 9 i bambini che quest'anno dopo un cammino di preparazione si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia. Enrico Babuin, Davide Bratti, Chiara Catania, Rebecca D'Andrea, Alice Lenarduzzi, Erica Piasentin, Jeniffer Piasentin, Sara Piasentin, Jusbely Terrenzio.

CRESIMA

Domenica 12 novembre 13 ragazzi della nostra comunità hanno ricevuto il sacramento della Cresima impartito dal Vescovo Mons. Ovidio Poletto. Lo Spirito Santo confermi i loro propositi e dia la forza di vivere con coerenza la loro fede.

Nella foto con il Vescovo e Don Danilo Avoledo, Linda De Candido Serena, Infanti Michela, Lenarduzzi Alice, Lenarduzzi Adriano, Lenarduzzi Guido, Moro Maica, Petracca Antonio, Rigo Luca, Santin Stephen, Scandiuzzi Gianmarco, Chiandotto Samuel, Lenarduzzi Mattia.

BATTESIMI

Andrea Taiariol 22.01.2006

Valentina Colonello 19.03.06

Soldai Francesco 02.04.2006

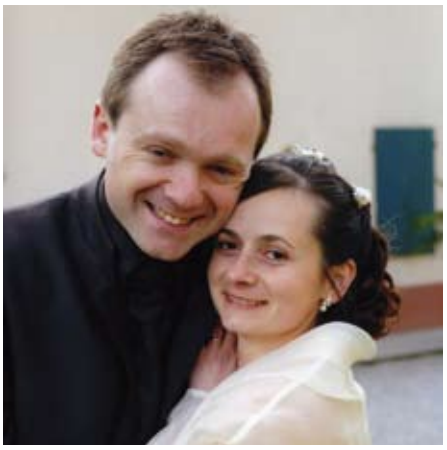
Anna Taiariol 30.04.2006

NASCITE

Alessio Gaiatto 22.11.2005

Giulia Venier 06.07.2006

MATRIMONI



Loredana Romano e Dimitri Cesaratto
08.04.2006

Flora De Candido e Mario Petracco
06.05.2006

Roberto Sacilotto e Isabella Paterniti
22.07.2006

ANNIVERSARI

50° di matrimonio di
Franceschina Pietro e Venier Vittorina,
qui con i figli

50° di matrimonio di
Gino e Maria De Candido
8 settembre 1956 - 8 settembre 2006

Valeriano e Agata Gaiatto
il 15 ottobre hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio assieme alle figlie Tamara con Stefano, Beatrice e Lucrezia, e Luisella con Simone ed Efrem

LAUREE

Gioia De Candido
Laureata il 30.11.2005
in Infermieristica presso
l'Università degli Studi di Udine
con punteggio di 107/110

Sira Franchi
Laureata il 06.10.2006 in
Scienze biologiche presso
l'Università degli Studi di Trieste
con il punteggio di 110 e lode

COSCRIZIONI

I coscritti del '45 nel 1995…

I coscritti del 1945: 50° e 60°.
Avendo questo sogno nel cassetto, mettiamo un ricordo dei coscritti della classe del 1945 - dieci anni fa eravamo qualcuno in più presenti nella foto. Con l'augurio più fervido di avere buona salute, a tutta la compagnia di San Giorgio della Richinvelda.

B.D.

…e nel 2005

…un momento della cena

I coscritti del 1983.
Si è ripetuta, come da anni e anni a questa parte (due…) l'ormai tradizionale coscrittata della classe 1983. Inutile dire che sia stata una serata riuscita, all'insegna del divertimento.

DECEDUTI in parrocchia

Maria Franceschina
ved. De Candido
11.01.2006 - anni 86

Rina Giusti
ved. Pancino
31.01.2006 - anni 96

Ida Degan
ved. Canton
15.02.2006 - anni 95

Assunta Ricetto
ved. Chiandotto
15.07.2006 - anni 83

Vincenza Bisutti
in Avoledo
14.09.2006 - anni 73

Olinda Finotto
ved. Lenarduzzi
16.09.2006 - anni 84

Aldo Venier
22.10.2006 - anni 45

DECEDUTI fuori parrocchia

Arch. Luigi Pellegrin
deceduto
il 15.09.2001 a Roma.
Le sue ceneri riposano
nella tomba del padre
Pellegrin Paolo (Nos)
a Domanins

Varisto Marchi
(n.1921)
deceduto nel 2005
a Buenos Aires

Ader D'Andrea
deceduta nel
giugno 2006
a Pordenone

Giandomenico Drigo
(n.15.09.1957),
deceduto in Canada
il 14.04.2006

Gianfranco
Pagnucco
(n. 26.10.1951
a Domanins)
di Elide Leon
e Bruno Pagnucco,
deceduto il
17.07.2006

Augurandovi Buone Feste
vi diamo appuntamento
al prossimo anno.

Si invitano tutti i Rauscedesi e i Domaniensi nel mondo ad inviare a "Voce Amica" foto, notizie di cronaca della loro vita per pubblicarle su queste pagine. Grazie.

Invitiamo le famiglie ad inviare personalmente "Voce Amica" ai loro parenti all'estero.

voce_amica@virgilio.it